COMUNE DI ROVIGO

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DEL GIORNO 22 DICEMBRE 2023

Trascrizione a cura di AS2 Srl

Via della Resistenza, 4 - ROVIGO

Azienda Servizi Strumentali

INDICE PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PUNTO N. 1 - "Riconoscimento interesse pubblico ed approvazione della…" Pag. 04

PUNTO N. 2 - "Riconoscimento interesse pubblico ed approvazione della…" Pag. 11

PUNTO N. 3 - "Riconoscimento interesse pubblico ed approvazione della…" Pag. 25

PUNTO N. 4 - "Riconoscimento interesse pubblico ed approvazione della…" Pag. 31

PUNTO N. 5 - "Riconoscimento interesse pubblico ed approvazione della…" Pag. 51

PUNTO N. 6 - "Riconoscimento interesse pubblico ed approvazione della…" Pag. 56

PUNTO N. 7 - "Riconoscimento interesse pubblico ed approvazione della…" Pag. 60

PUNTO N. 8 - "Adozione della nona variante parziale al piano degli…" Pag. 64

Dott. BALLARIN ALESSANDRO – Segretario Generale:
Andretto Luca, presente; Aretusini Michele, presente; Azzalin Graziano, presente; Balzan Margherita, assente; Bertacin Riccardo, assente; Biasin Elena, presente; Bonvento Marco, presente; Borsetto Ottavio, presente; Chendi Nello, assente; Ferrari Marco, assente; Gaffeo Edoardo, presente; Gambardella Monica, assente; Giannese Roberto, presente; Magon Sabrina, assente; Maniezzo Mattia, presente; Masin Matteo, presente; Menon Tiziano, assente; Montagnolo Angelo, assente; Moretto Mattia, assente; Noce Valentina, assente; Osti Giorgio, presente; Pinato Elisa, presente; Punzo Giovanni, presente; Raise Micaela, assente; Rizzato Lorenzo, assente; Romagnolo Alessandro, presente; Romeo Nadia, assente; Rossini Antonio, presente; Saccardin Federico, presente; Salvaggio Giovanni, assente; Scaramuzza Gianmario, presente; Sette Damiano, assente; Traniello Elisabetta, presente.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Sono 18 presenti. La seduta è valida.
Prima di procedere con il primo punto all'ordine del giorno vi chiedo, come ho anticipato ieri sera in chiusura, di poter modificare l'ordine in cui trattiamo i gli argomenti, nel senso che il tecnico non aveva previsto di essere presente questa mattina e può raggiungerci solo verso le ore 10.30. Per cui chiederei di spostare il punto relativo all'"Adozione della nona variante parziale al piano degli interventi (centro storico del capoluogo)", dopo avere trattato tutti quanti i punti relativi al riconoscimento pubblico degli accordi pubblico privato e prima dell'approvazione dei verbali del Consiglio Comunale. Ci sono osservazioni. Non essendoci osservazioni, procediamo in questo modo, spostando all'ottavo punto il punto n. 3.

PUNTO N. 1 - "Riconoscimento interesse pubblico ed approvazione della proposta di accordo pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004, tra il Comune di Rovigo e la ditta Ge.Si. S.a.s. di Faggion Alida & C., ai fini del recepimento dello stesso accordo all'interno della nona variante parziale al piano degli interventi relativa al centro storico del capoluogo".

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Do la parola all'Assessore Cattozzo per il primo punto all'ordine del giorno "Riconoscimento interesse pubblico ed approvazione della proposta di accordo pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004, tra il Comune di Rovigo e la ditta Ge.Si. S.a.s. di Faggion Alida & C., ai fini del recepimento dello stesso accordo all'interno della nona variante parziale al piano degli interventi relativa al centro storico del capoluogo". Prego Assessore.
Ha chiesto la parola? Prego Consigliere.

MANIEZZO MATTIA – Consigliere Gruppo Misto:
Grazie. Io vorrei porre una questione prima dell'inizio della discussione, perché c'è un punto che non mi è chiaro e penso che a questo punto possa pregiudicare lo svolgimento sereno della discussione dei punti.
Io ho richiesto, ormai da praticamente la prima settimana di dicembre, un'interpretazione giurisprudenziale al Segretario Generale, richiesta anche e messa agli atti nella Commissione che abbiamo avuto il 12 dicembre, e dal 12 dicembre ad oggi ho richiesto per altre tre volte questa interpretazione, che adesso andrò ad elencare all'aula, sempre al Segretario Generale, e non mi è mai arrivata risposta.
L'interpretazione è molto semplice perché, secondo i criteri generali di applicazione agli accordi pubblico privato in attuazione dell'articolo 6 della Legge Regionale 11/2004 del Comune di Rovigo, all'articolo 3 si parla chiaramente di "istruttoria preliminare svolta per la valutazione delle proposte presentate e la seguente deliberazione di Giunta Comunale di approvazione saranno - sottolineo saranno - recepite in una successiva variante al piano degli interventi, ad insindacabile giudizio del Consiglio Comunale".
In questo caso noi qui si evince, infatti è proprio su questo punto che avevo chiesto un'interpretazione giurisprudenziale al Segretario, che non mi è mai stata fornita, perché qui si evince chiaramente che si tratta di due documenti, ossia l'istruttoria preliminare e la successiva delibera di Giunta. Noi non abbiamo nessun istruttoria preliminare, quindi il voto viene viziato, ed è proprio per questo che io richiedo la pregiudiziale perché mancano dei documenti, e un documento fondamentale come l'istruttoria preliminare. Penso che sia una questione fondamentale prima dell'inizio della discussione. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Segretario, se vuole dare il chiarimento richiesto per cortesia.

Dott. BALLARIN ALESSANDRO – Segretario Generale:
Ho risposto per iscritto su questo.

MANIEZZO MATTIA – Consigliere Gruppo Misto:
Guardi, a me non è arrivato niente fino a questa mattina.

Dott. BALLARIN ALESSANDRO – Segretario Generale:
Adesso comunque mi sono fatto mandare la risposta che ho fatto.

MANIEZZO MATTIA – Consigliere Gruppo Misto:
Non so se mi ha risposto questa notte, ma a questa mattina nella mia mail non c'è nessuna risposta. Ho appena guardato.

Dott. BALLARIN ALESSANDRO – Segretario Generale:
Un attimo che sono andati a prendere la risposta, cortesemente. Comunque posso già anticipare. Quello che ho detto è che non esiste una questione ostativa ontologica per cui ci devono essere documenti separati. Può essere un documento unico, può l'istruttoria evincersi da quello che è il contenuto della proposta di delibera. Non è che necessariamente devono essere due documenti separati. Se l'istruttoria è contenuta nella delibera e dà contezza di tutti i passaggi, non vedo motivo per cui debba essere, cioè quale sia la cosa impeditiva per cui debbano essere due documenti separati.
Do lettura della nota che ho fatto, è il protocollo 94221 del 19.12.2023. Il 19.12 le è stato mandato.
"Riscontro a richiesta relativa all'articolo 5, allegato B, della delibera di Consiglio Comunale 98 del 29.12.2020 ad oggetto "Criteri generali". Con la presente ritengo che il punto 3 dell'articolo 5 in oggetto, quando asserisce "l'istruttoria preliminare svolta per la valutazione delle proposte presente e la seguente deliberazione di Giunta Comunale di approvazione saranno recepite nella successiva variante al piano degli interventi ad insindacabile giudizio del Consiglio Comunale", non presuppone necessariamente che si tratti di due documenti separati, potendo il tutto essere contenuto indistintamente nella proposta di delibera e che non sussiste nessun elemento ostativo a ciò".
Così, a titolo di esempio, la proposta di delibera 138 del 30.11.2023 contiene tutti gli elementi sufficienti e necessari per mettere ciascun Consigliere nelle condizioni di decidere. Del resto qualsiasi proposta di delibera ha al suo fondamento un'istruttoria ma non sussiste alcuna regola che disponga che l'istruttoria debba costituire una documentazione separata. Ciò anche al fine di semplificazione e riduzione dei tempi del procedimento.
Unico elemento importante è quello che la proposta di delibera dia contezza di tutti gli elementi a favore ed eventualmente a sfavore della proposta medesima.
Rimango a disposizione per ogni chiarimento".
Le è stata mandata una pec alle ore 13.45 del 19.12.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Prego Consigliere. Ancora? Non è un'interpellanza. Ha fatto una richiesta, le concedo di replicare.

MANIEZZO MATTIA – Consigliere Gruppo Misto:
Sì, non è un'interpellanza, ma è un argomento importante. Intanto nella delibera comunque a nostro avviso non ci sono tutti gli elementi che possono sviscerare la questione, ad esempio i conti sugli oneri. Faccio un esempio proprio così, giusto per….
Secondo, mi fa piacere dell'interpretazione che ha dato il Segretario Generale. Allora chiederei che quell'articolo venisse cambiato, perché comunque il "saranno" in italiano vuol dire più di un documento, e si riferisce specificatamente all'istruttoria preliminare e alla successiva delibera di Giunta. Questa un'interpretazione univoca, perché è italiano. Se dopo vogliamo forzarla e dire che effettivamente non è previsto un documento, due documenti separati, eccetera, eccetera, la forziamo in questo modo qua, ma quell'articolo 3 è inequivocabile, e quindi si poteva comunque produrre un'istruttoria e la successiva delibera di Giunta, avremmo avuto tutti gli strumenti in base all'istruttoria perché, ripeto e ricordo, che alla mia domanda precisa il Dirigente Scalabrin mi ha detto "Eh, ma si deduce, l''istruttoria si deduce dalla delibera". Dedurre un'istruttoria da vedere un'istruttoria sono due cose ben diverse. Quindi se vi prendete anche questa responsabilità, per me va bene.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie. Riprendiamo i lavori dando la parola all'Assessore Cattozzo per l'illustrazione del primo punto all'ordine del giorno.

CATTOZZO LUISA – Assessore:
Grazie Presidente e buongiorno a tutti i Consiglieri e Consigliere. In questa proposta il proponente, appunto la Ge.Si., propone sostanzialmente di recuperare i contenuti di un piano di recupero che è scaduto, che era stato approvato in Consiglio Comunale nel 2005. Di fatto il piano di recupero prevedeva la demolizione e ricostruzione di un edificio in Via Sacro Cuore, con anche opere di urbanizzazione, la ditta aveva proceduto alla demolizione e non era riuscita per motivi vari a ricostruire. Si tratta di un edificio di una volumetria massima di 4.560 metri cubi. L'intervento prevede inoltre la realizzazione di opere di urbanizzazione che sono appunto l'adeguamento della sede stradale di Via Sacro Cuore frontestante il lotto di intervento, per raggiungere quindi una larghezza massima ai sensi del Codice della Strada di 6 metri e mezzo, la realizzazione lungo lo stesso tratto di strada, di un marciapiede pubblico dei di larghezza pari a un metro e mezzo, e attraversamenti pedonali lungo Via Sacro Cuore, che saranno poi precisamente ubicati in fase di redazione del progetto.
Questo tipo di intervento non comporta corresponsione al Comune del contributo straordinario, e quindi si propone al Consiglio l'approvazione dell'accordo.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Assessore. Sulla proposta di delibera è stato presentato un emendamento da parte dei Consiglieri Aretusini, Moretto e Rizzato, che invito a presentare. Il parere dell'ufficio è un parere non favorevole in quanto, come anche evidenziato…..
Ho chiesto ai presentatori di presentare l'emendamento. Chi lo presenta? La prima firma è Aretusini.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Presidente, ritiriamo l'emendamento.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Bene, prendo atto l'emendamento è ritirato.
Procediamo alla discussione sulla delibera. Chi prende la parola? Nessuno intende intervenire? Ci sono dichiarazioni di voto?

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Presidente, volevo chiedere una cortesia, perché vedo che sta correndo. Ci sono dichiarazioni, ci sono…

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Io ho chiesto, ho aspettato. Ho visto che non ci sono segni….. Prego Consigliere Aretusini, ha facoltà.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Spiego perché abbiamo ritirato l'emendamento. Quindi per quanto riguarda questo non sono previsti introiti da parte del Comune, ma quindi è prevista un'opera su Via Sacro Cuore, quindi l'emendamento è stato ritirato.
Voglio tornare però sulla questione dell'intervento, se è stato quantificato da parte dell'ufficio l'intervento nel suo ammontare economico, secondo il Regolamento e l'accordo pubblico e privato, quali sono le cifre che coprono questo intervento su Via Sacro Cuore, su questo accordo pubblico privato, e quindi chiarimenti in merito da parte dell'Assessore, se è possibile. Grazie.

Mi riservo un altro intervento nel caso in cui venga risposto appunto alla questione. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Ci sono altri interventi sulla delibera? Rizzato prego.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Grazie Presidente. Molto velocemente volevo capire se nella fase successiva, cioè quando ci sarà sostanzialmente la programmazione operativa da parte dei lavori pubblici per la realizzazione dei marciapiedi piuttosto che degli attraversamenti pedonali, ci sarà un'ulteriore fase di votazione in Commissione e in Consiglio, oppure non sarà sostanzialmente necessaria? E' importante secondo me intervenire sicuramente sugli attraversamenti pedonali che sono stati descritti durante la discussione in Commissione, perché sono degli attraversamenti sicuramente pericolosi, essendo presenti all'interno di una curva, ma altresì è importante intervenire anche su quella relativa a Piazzale di Vittorio. Dato che è stata sollevata la questione da alcune maestre dell'Istituto scolastico lì vicino e anche dai genitori di alcuni bambini.
Quindi chiedo che l'Amministrazione tenga conto di questa importante necessità e che magari, una volta che sarà realizzato da parte del privato l'intervento di compensazione, il Comune possa integrarlo, qualora non sia possibile allargare l'intervento da parte del privato, appunto il Comune possa integrarlo con ulteriore intervento di messa in sicurezza dell'attraversamento verso il parcheggio di Piazzale Di Vittorio. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie. Ci sono altre richieste di parola? No. Vuole rispondere Assessore? Prego.

CATTOZZO LUISA – Assessore:
Io rispondo in merito all'ultima questione posta, poi per l'aspetto della quantificazione economica dell'intervento ovviamente, siccome l'istruttoria l'ha fatta l'ufficio tecnico, lascio rispondere per competenza all'Ingegnere Ravagnani dell'ufficio urbanistica.
Per quanto riguarda gli attraversamenti pedonali, come illustrato anche in sede di 3^ Commissione, nella fase di redazione dell'accordo non si tratta di andare a individuare precisamente l'ubicazione di questi interventi, perché è tutto rimandato ovviamente alla fase di presentazione poi del progetto.
Chiaramente, essendo un'opera di urbanizzazione, quindi che di fatto diventa poi propria del Comune, ci saranno tutti i passaggi sia con gli uffici competenti, che dovranno misurare anche in termini di sicurezza, quindi non solo lavori pubblici, ma anche Polizia Locale, che sul posto misurerà dove sarà meglio ubicare questi attraversamenti. E' chiaro che questo accordo è limitato all'ambito in cui viene svolto l'intervento per cui, se si dovesse rendere necessaria un'ulteriore integrazione di attraversamenti pedonali al di fuori di questo ambito, sarà onere del Comune progettare l'intervento e realizzarlo.
Quindi lascio la parola all'Ingegner Ravagnani.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Prego Ingegnere.

Ing. RAVAGNANI FABRIZIO – Istruttore Tecnico:
Buongiorno a tutti. Vorrei precisare che l'accordo pubblico privato in questo caso, come detto prima, non determina un contributo straordinario, in quanto non è previsto un aumento di valore dell'area. L'accordo è finalizzato unicamente a mantenere la cubatura esistente di 5 metri cubi su metro quadrato che ad oggi il Piano Regolatore prevede. Non essendoci un aumento di valore dell'area, non è neanche necessario fare il calcolo del contributo straordinario.
Riguardo alla quantificazione del valore dell'opera, questo sarà uno degli elaborati, il computo metrico, che fanno parte del piano urbanistico attuativo e che sarà approvato dalla Giunta

Comunale. Quindi non ci sarà poi un passaggio in Consiglio Comunale per l'approvazione dell'intervento, ma solo in Giunta, e alla fine un permesso di costruire per autorizzare la realizzazione delle opere di urbanizzazione.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Ingegnere. Ci sono interventi? Consigliere Aretusini, prego.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Ma non ha risposto alla mia domanda. Io ho chiesto se è stato quantificato l'importo dell'opera di sistemazione di Via Sacro Cuore, ho chiesto una cifra, se sono state fatte delle quantificazioni economiche oppure no; se sono state fatte, dovrebbero essere presenti in questa istruttoria che non abbiamo. Cioè se il Regolamento prevedeva che, allegata alla delibera prima di andare in Giunta doveva esserci un'istruttoria, è precisato che ci sono due documenti, istruttoria e delibera, l'interpretazione del Segretario come abbiamo sentito è differente oggi, magari domani non si sa, ma come mai non sono presenti questi dettagli all'interno di una fantomatica istruttoria che dovrebbe esserci, ma non è presente? E' questo il fatto: mancano i documenti. Come facciamo a esprimerci se mancano i documenti?

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Consiglieri. La parola all'Ingegner Ravagnani, prego.

Ing. RAVAGNANI FABRIZIO – Istruttore Tecnico:
Ripeto, bisogna distinguere il contributo straordinario dal valore delle opere di urbanizzazione. Il valore delle opere di urbanizzazione viene quantificato in sede di piano urbanistico attuativo con un computo metrico specifico. Il valore del contributo straordinario viene determinato in sede di accordo pubblico privato. Il contributo straordinario però è dovuto solo quando c'è un incremento di valore dell'area.
In questo caso qua non c'è un incremento di valore dell'area perché l'accordo è finalizzato a mantenere unicamente la cubatura esistente. Quindi non si rende necessario fare un calcolo del plusvalore in questa fase e il computo del valore del opere di urbanizzazione sarà eseguito in sede di PUA, che sarà approvato dalla Giunta Comunale quando l'accordo sarà recepito e approvato dalla variante nei cinque anni successivi di validità del piano degli interventi.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie per il chiarimento. Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi? Ci sono dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto. Segretario, procediamo con la votazione.

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la votazione.

ANDRETTO LUCA – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Favorevole.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Astenuto.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

BONVENTO MARCO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Favorevole.

BORSETTO OTTAVIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:
Favorevole.

GIANNESE ROBERTO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

MANIEZZO MATTIA – Consigliere Gruppo Misto:
Astenuto.

MASIN MATTEO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

OSTI GIORGIO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

PINATO ELISA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

PUNZO GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Astenuto.

ROMAGNOLO ALESSANDRO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

SCARAMUZZA GIANMARIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

TRANIELLO ELISABETTA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
La delibera è approvata con 15 voti a favore e 3 astensioni.

Procediamo alla votazione sull'immediata eseguibilità. poiché non ci sono cambiamenti rispetto alla precedente votazione, se siete d'accordo la facciamo per alzata di mano. Favorevoli? Contrari? Astenuti? E' approvato all'unanimità con 18 voti favorevoli.

PUNTO N. 2 - "Riconoscimento interesse pubblico ed approvazione della proposta di accordo pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004, tra il Comune di Rovigo e la ditta Casa di Cura Privata Città di Rovigo Srl, ai fini del recepimento dello stesso accordo all'interno della nona variante parziale al piano degli interventi relativa al centro storico del capoluogo".

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Procediamo con il secondo punto dell'ordine del giorno "Riconoscimento interesse pubblico ed approvazione della proposta di accordo pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004, tra il Comune di Rovigo e la ditta Casa di Cura Privata Città di Rovigo Srl, ai fini del recepimento dello stesso accordo all'interno della nona variante parziale al piano degli interventi relativa al centro storico del capoluogo". Prego Assessore Cattozzo.

CATTOZZO LUISA – Assessore:
Grazie Presidente. I termini di questo accordo sono volti alla proposta da parte appunto dell'ex Caso di Cura Policlinico di Rovigo di andare a fare un intervento di riqualificazione che va a recuperare un'area di fatto in stato di degrado. L'area è quella appunto nota sita tra Via Sichirollo e Via Pascoli.
La proposta prevede l'integrale demolizione degli edifici insistenti nei mappali 535 e 221 e la successiva ricostruzione per una volumetria massima pari a 14.000 metri cubi, inferiore all'attuale volume tre esistente che è pari invece a 16.800 metri cubi.
I nuovi edifici avranno destinazione ad uso residenziale, saranno adeguati agli attuali standard qualitativi, architettonici, energetici, tecnologici e di sicurezza, nonché tutela della disabilità.
La proposta prevederà altresì la realizzazione delle dotazioni a parcheggio pubblico di uso pubblico, che sono previsti appunto come standard dalla legge, in funzione appunto del nuovo carico urbanistico introdotto, e verrà monetizzata invece la quantità di standard primari riservata a verde pubblico perché non ci sono gli spazi per poterlo realizzare.
Il contributo straordinario che risulta da questo accordo è pari a complessivi 19.620,49 euro, che verrà corrisposto mediante appunto monetizzazione.
Ovviamente, come in tutti gli accordi, anche in questo caso la ditta ha già provveduto a fare il passaggio notarile con l'atto unilaterale d'obbligo e al deposito cauzionale della somma di pari importo del contributo previsto.
In Commissione la delibera è passata con 5 voti favorevoli e 2 astenuti. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Assessore. Anche su questa delibera è stato presentato un emendamento a firma dei colleghi Aretusini, Moretto e Rizzato. Se vogliono presentarlo, prego. Consigliere Aretusini, prego.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Grazie Presidente. L'emendamento è molto semplice, nel senso che chiediamo che l'importo destinato alla realizzazione delle opere, che rimanga nell'ambito del centro storico. E' molto semplice. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Il parere tecnico, se vuole esprimerlo Ingegner Ravagnani.

Ing. RAVAGNANI FABRIZIO – Istruttore Tecnico:
Il parere tecnico è favorevole in quanto l'articolo 16, comma 4, lettera d) del DPR 380/2001, prevede espressamente che, in caso di versamento finanziario, questo sia vincolato ad uno specifico centro di costo per la creazione di opere pubbliche e servizi da realizzare nel contesto in cui ricade

l'intervento. Quindi la stessa legge prevede che l'importo incassato quale contributo straordinario sia utilizzato nell'ambito, nel contesto dove ricade l'intervento, quindi in questo caso nel centro storico.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Ci sono interventi sull'emendamento? Azzalin e poi Maniezzo.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Diamo un parere è favorevole. Tuttavia considero l'emendamento, alla luce anche di quanto detto, alquanto pleonastico e quindi vabbè, un voto in più non fa male.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazi Consigliere. Consigliere Maniezzo, prego.

MANIEZZO MATTIA – Consigliere Gruppo Misto:
Se dobbiamo chiudere l'emendamento, perché volevo fare una domanda sulla delibera, quindi se vogliamo chiudere l'emendamento, poi intervengo. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Ci sono altri interventi sull'emendamento? Ci sono dichiarazioni di voto sull'emendamento? No. Non essendoci dichiarazioni di voto, prego Segretario, procediamo alla votazione sull'emendamento.
Scusate, gli scrutatori li avevamo nominati, adesso li dobbiamo rifare. Manca la Consigliera Magon, che propongo di sostituire con il Consigliere Andretto. Prego.

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la votazione.

ANDRETTO LUCA – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Favorevole.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Favorevole.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

BONVENTO MARCO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Favorevole.

BORSETTO OTTAVIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:
Favorevole.

GIANNESE ROBERTO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

MANIEZZO MATTIA – Consigliere Gruppo Misto:
Favorevole.

MASIN MATTEO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

OSTI GIORGIO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

PINATO ELISA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

PUNZO GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Favorevole.

ROMAGNOLO ALESSANDRO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

SCARAMUZZA GIANMARIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

TRANIELLO ELISABETTA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
L'emendamento è approvato con 20 voti a favore, all'unanimità.
Procediamo allora alla discussione sul testo della delibera. Ci sono interventi? Prego Consigliere Maniezzo.

MANIEZZO MATTIA – Consigliere Gruppo Misto:
Sempre per il fatto appunto che, non essendoci un'istruttoria, il Policlinico è una struttura particolare, perché è una struttura comunque sanitaria. In quanto struttura sanitaria comunque ricade fuori dai canoni standard e, se non erro, la procedura richiederebbe per tutte le valutazioni del caso

che ci vorrebbe un tecnico specializzato che dovrebbe essere pagato dalla parte ma nominato dal Comune. E' stata fatta questa cosa? Chiedo. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Ci sono altri interventi sulla delibera? Chiedo se ci sono altri interventi per potere consentire all'Ingegner Ravagnani di rispondere a eventuali altri quesiti. Rizzato ha chiesto, prego.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Grazie Presidente. Sicuramente, come è stato detto anche in Commissione, questo accordo pubblico privato va a riqualificare una zona importante del centro storico, una zona che attualmente è abbandonata da qualche anno, quindi sicuramente è positivo; è positivo che sia passato l'emendamento anche se, come diceva il Funzionario, già la normativa prevede che ci sia la monetizzazione con una destinazione ben specifica. Noi avevamo voluto presentare questo emendamento per renderlo ancora più plastico e scriverlo nero su bianco, quindi per rafforzare ancora di più questa volontà di natura tecnica, ma soprattutto amministrativa politica.
Si spera che in quest'area ci possa essere quindi sviluppo, una rigenerazione urbana, e soprattutto attenzione per quello che riguarda tutta la parte dei parcheggi piuttosto che della sicurezza stradale della zona. Quindi un intervento che va sicuramente a migliorare una porzione del centro storico attualmente abbandonata, quindi da parte nostra non c'è una preclusione totale a questo intervento, però vorremmo capire da un punto di vista tecnico, appunto se quello che il collega Maniezzo ha sostenuto e sostiene sia corretto oppure no. Quindi vorremmo anche noi avere delucidazioni da parte dell'ufficio tecnico. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Mi pare che non ce ne sono. Quindi Ingegner Ravagnani, prego.

Ing. RAVAGNANI FABRIZIO – Istruttore Tecnico:
Il calcolo del contributo straordinario è uno degli elaborati che fanno parte dell'accordo e che vengono prodotti dal tecnico incaricato dal proponente, e viene poi verificato dall'ufficio tecnico comunale. Quindi non c'è un tecnico esterno terzo che produce questo calcolo, ma lo fa il tecnico incaricato, che poi viene verificato dagli uffici.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Prego Consigliere Maniezzo.

MANIEZZO MATTIA – Consigliere Gruppo Misto:
Intanto ringrazio l'Ingegner Ravagnani per la risposta, quindi l'Ingegner Ravagnani mi sta praticamente dicendo che, anche pur essendo una struttura comunque che risulta esterna alle liste delle strutture standard, essendo comunque una struttura di carattere sanitario, basta l'intervento esclusivo del professionista di parte che fa un calcolo e gli uffici ratificano questo calcolo. Giusto? Benissimo. A me risultava diverso, grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Ingegnere prego.

Ing. RAVAGNANI FABRIZIO – Istruttore Tecnico:
Spiego qualcosa di più del calcolo. Praticamente il calcolo del contributo straordinario è dato dalla differenza tra il valore finale dell'area, che nel nostro caso è l'area edificabile che si otterrà, il valore iniziale dell'area ed i costi per arrivare all'intervento. Il valore iniziale dell'area è stimato sulla base

di valori OMI, quindi che sono pubblicate dall'Agenzia delle Entrate. Tenendo conto del fatto che il fabbricato è fatiscente, quindi moltiplicando per un coefficiente riduttivo che è di fatto standard.
Il valore finale invece non è altro che il valore ai fini IMU previsto dalle tabelle del Comune. Quindi il calcolo, seppur complesso, si rifà a parametri standard tra virgolette. Ovviamente il tecnico ha fatto anche una stima di quelli che saranno i costi delle opere di urbanizzazione la stima ovviamente è sommaria perché non c'è un progetto esecutivo, che ci sarà in sede di PUA.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Ingegnere. Consigliere Maniezzo, prego.

MANIEZZO MATTIA – Consigliere Gruppo Misto:
Intanto sempre ringrazio il Funzionario. Lei ha giustamente nominato le tabelle, ma appunto era su quello che io vertevo perché, ad esempio anche i supermercati, che sono comunque strutture particolari come le strutture mediche, se non erro mi sembra di avere letto, adesso non ce l'ho qui sotto mano purtroppo che, appunto la procedura prevede che in quei casi li specifici ci debba essere, proprio per un equilibrio e per essere più imparziali possibili, certo le spese a carico del proponente e un tecnico abilitato, ma il tecnico abilitato deve essere nominato dal Comune. Solo questo io contesto. Se lei mi dice che non è previsto da nessuna parte questa cosa qua, allora mi taccio, devo aver letto male.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Prego Ingegner Ravagnani.

Ing. RAVAGNANI FABRIZIO – Istruttore Tecnico:
Confermo che non è previsto. Il calcolo del contributo straordinario lo esegue il tecnico incaricato dalla ditta, perché fa parte degli elaborati del progetto, quindi non è necessario che sia un tecnico terzo nominato dal Comune.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Mi pare che abbiamo chiarito anche questo punto. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Aretusini.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Io ringrazio l'Ingegner Ravagnani, però su questa operazione il Comune porta a casa 19.000 euro circa. Se devo pensare alla riqualificazione di quest'area, che è fondamentale per la città, ed è soprattutto centrale, parliamo di un'area in centro storico, dove nasceranno appartamenti anche con cifre importanti, perché immaginiamo l'area è centrale, siamo in centro storico, del valore di questi appartamenti io mi aspetterei che ci fossero dei conteggi da parte del Comune, cioè che il Comune, come diceva il collega, avesse nominato un tecnico appunto per avere il massimo della chiarezza rispetto a questa operazione, perché 19.000 euro, parliamoci chiaro, su questa operazione sono davvero nulla, cioè il Comune in questo caso, certamente riqualifichiamo un'area centrale della città, però se dobbiamo immaginare a quello che può essere il valore successivo di questi appartamenti, di questo immobile riqualificato, mi aspetto che ci sia un calcolo asseverato da parte dei nostri tecnici, oppure di un tecnico incaricato del Comune, che ci dia appunto…. Vedo che parlano tra di loro, si stanno consultando probabilmente l'Assessore e Ravagnani, però come Consiglieri comunali non possiamo affidarci ai calcoli, come dice il tecnico, che sono stati fatti dalla ditta proponente. Ci dovremo affidare a un nostro tecnico che assevera questi conteggi, su un'operazione così importante. Proprio il valore, 19.000 euro, su un'operazione così importante, appartamenti che hanno un valore di centinaia di migliaia di euro per la città, quindi un investimento importantissimo che stanno facendo.

Quindi non nasce a caso, signor Segretario, la richiesta che ha fatto il Consigliere Maniezzo, cioè c'è una necessità di maggiore chiarezza e dell'applicazione puntuale del Regolamento su questa fase, cioè l'istruttoria era fondamentale per i Consiglieri per avere contezza di questi conteggi, per avere contezza anche del valore e dell'investimento che stiamo facendo e soprattutto di quello che il Comune porta a casa, in questo caso 19.000 euro… Nulla praticamente.
Quindi qua abbiamo bisogno di maggiore chiarezza. Ci perdoni, ma come Consiglieri comunali ci stiamo assumendo una responsabilità. Qualcuno magari domani potrà dire "Ma che cosa hanno votato quel giorno?", poi magari interviene la Corte dei Conti e ci sono insomma delle ripercussioni. Sappiamo che la Corte dei Conti certe cose poi magari le va a guardare e 19.000 euro su questa operazione in centro storico, con un valore enorme di questi appartamenti, diventa veramente poco.
Capiamo che oggi c'è un costo delle materie prime che è lievitato in maniera esponenziale, però immaginiamo solo che questa operazione venga fatta tra due anni, quando i costi torneranno magari a valori accettabili, capite che diventa veramente insostenibile per le casse comunali: 19.000 euro. Consiglieri di maggioranza, 19.000 euro portiamo a casa. Nulla.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere Aretusini. La parola al Consigliere Azzalin, prego.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Io non voglio andare con la memoria, caro collega, alla vicenda triste dell'approvazione dei PIRUEA in quest'aula in una nottata da parte di forze a lei vicine. Lasciamo stare quell'asseverazione proprio…. Siamo ancora a fare i conti oggi. Comunque quella è un'altra questione, ma la voglio dire perchè da quale pulpito si pongono dei dubbi.
Detto questo, c'è stata una Commissione, ed è in Commissione che vanno anche sviscerati alcuni aspetti di questa natura. Mi pare che ci sia stato un voto di astensione da parte della minoranza, di approvazione da parte della maggioranza, e mi pare che non sia venuta fuori nessuna osservazione.
Mi pare altresì invece che sia un approccio alquanto capzioso, collega, rispetto a queste vicende, perchè da un lato abbiamo l'approvazione, abbiamo l'intervento che è una riqualificazione in sé. Poi dopo gli uffici, mi pare di aver sentito che hanno verificato, e sta lì la cosa. Per cui dobbiamo anche un po' metterci d'accordo, collega.
Quindi su questa questione capisco le prove ostruzionistiche che state facendo, però è un po' tardi oramai perché, vostro malgrado, abbiamo amministrato cinque anni, perché poi manca poco al compimento dei cinque anni, e già questo è un risultato, già questo è un risultato per la città. Quindi da questo punto di vista mi pare che le cose siano fatte bene e il voto è favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere. Consigliere Andretto, prego.

ANDRETTO LUCA – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Appunto in Commissione era stata molto chiara almeno la disanima per cui vengono calcolati questi oneri straordinari, perché è stata posta anche lì la questione, e di fatto non è che il tecnico privato abbia fatto il calcolo come ha voluto. Ha seguito delle regole che sono state approvate dal Comune, e quindi loro hanno fatto il calcolo, e questo è stato detto e ribadito in Commissione; dopodiché gli uffici non hanno fatto altro che asseverare e verificare, quindi l'Amministrazione ha verificato che il calcolo fosse giusto. Dopo se c'è la percezione che siccome il privato è la Casa di Cura e quindi 19.000 euro è un ticket, per capirci, questa è una percezione che possiamo avere noi, che ci può dar fastidio personalmente, ma la questione sul calcolo non è fatto da un privato. Quindi ha seguito delle regole, e anche questo in Commissione è stato sviscerato ed affrontato, e mi sembrava anche ben capito da tutti. Quindi ribadisco la correttezza.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere Andretto. Prego Consigliere.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Il Consigliere Andretto dice "No, il calcolo non è stato fatto dal privato". Il calcolo è stato fatto dal privato. Quello che chiediamo noi molto semplicemente è un'istruttoria sul calcolo da parte degli uffici. E' un conteggio interno al Comune, asseverato dai nostri tecnici o da un tecnico nominato esterno, come prevede il Regolamento, detto prima dal Consigliere Maniezzo, che asseveri che la cifra che il Comune va, questi 19.000 euro, è corretta. Quindi non chiediamo nient'altro, non mettiamo in dubbio la validità di questa operazione, ma chiediamo maggiore sicurezza per il voto e per essere più trasparenti nel voto.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere Aretusini. Consigliere Rossini, prego.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:
Grazie Presidente. Forse non ho capito bene, perché a questo punto non capisco di nuovo la questione. Mi sembra che ci sia il controllo da parte del Comune del calcolo, l'ha detto tre volte. O capisco male io, allora ripetetemelo, perché si continua a dire che c'è un controllo del Comune. Ma il calcolo ha dei parametri per legge non comunali, ma è espletato mi sembra IMU, valore dell'Agenzia delle Entrate, che vengono verificate dal Comune. Dopodiché tutti possiamo avere il nostro pensiero sui 19.000 euro però, o cambiamo le leggi, andiamo in Parlamento e mettiamo che le leggi siano diverse e che comunque, quando c'è un valore così, ci va un surplus. Però se il calcolo è nei termini di legge attuali, se il tecnico per tre volte conferma che il Comune ha verificato la correttezza del calcolo, quindi questa è già un'asseverazione da parte del Comune, cioè o io capito male perché qua si continua a ripetere le stesse cose, oppure non ho capito in che direzione stiamo andando. Poi ripeto, potremmo dire che 19.000 euro sono pochi, sì, tutti lo possiamo dire, ma quante volte ci sono delle leggi in cui si paga troppo o si paga poco e le riteniamo ingiuste? Però non per questo ci esimiamo ad ottemperare a ciò che è previsto. Possiamo solo fare una lamentela, un'osservazione anche a livello politico, ma se non ci sono altri strumenti, ed è questa la mia ultima domanda per finire il discorso, ma voglio essere non solo pleonastico, proprio voglio essere ripetitivo: ma se non ci sono altri strumenti che possono prevedere un aumento di tale importo, ecco l'ultima domanda che spero che sia quella definitiva, mi scusi Ingegnere, ma a questo punto bisogna chiudere questa faccenda: se non ci sono altri strumenti dati dal Regolamento comunale, delle leggi che possono prevedere un aumento di quella cifra e quindi non è possibile aumentarla, a questo punto, se è l'unica cifra possibile, questa è e questa rimane. Vorrei quest'ultima risposta per chiudere ogni perplessità, visto che si ripetono le cose all'infinito qui. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere Rossini. Prego Consigliere Maniezzo.

MANIEZZO MATTIA – Consigliere Gruppo Misto:
Io ho ascoltato il dibattito. Semplicemente volevo solamente dire che io non contesto minimamente la cifra che è stata asseverata dai nostri uffici, ci mancherebbe altro. Sono certo che comunque tutto sia stato fatto in forza di legge. Capisco anche il punto di vista del collega Aretusini, come capisco anche il punto di vista del collega Rossini, ma vedete, tutta questa discussione non sarebbe mai avvenuta se i documenti che avete proposto alla Giunta per arrivare alla delibera fossero stati dati anche ai Consiglieri, semplicemente, perché se la Giunta comunque è arrivata a una delibera su dei documenti, chiamiamoli istruttoria, non capisco perché non siano stati forniti ai Consiglieri. Tutto qua. Se li fornivate, eravamo tutti felici e contenti….

(Voce incomprensibile dall'Aula)

MANIEZZO MATTIA – Consigliere Gruppo Misto:
Un pacco così, dipende, non lo so, potevate fornirli, così guardavamo tutto, eravamo tutti felici e contenti, e magari passava tutto senza neanche un'interrogazione. Solo questo io mi riservo. Sarebbe stato anche più facile, anziché arroccare un'interpretazione forzata come quella che ha fatto il Segretario Generale, sarebbe stato più facile alla mia richiesta ancora circa 15 giorni fa, di dare, anche se era un malloppone così, di gestirlo, di mandarlo via mail, dove sarebbe stato un problema nostro o vostro leggere tutta l'istruttoria, se avete voglia. Non capisco perché questo non sia stato fatto, ammesso che questa istruttorie ci sia.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere Maniezzo. Se non ci sono altri interventi, darei la parola all'Assessore Cattozzo.

CATTOZZO LUISA – Assessore:
Grazie. Solo per un inciso e per rispondere anche alla domanda del Consigliere Rossini. In effetti sì, il Consiglio ha una precisa responsabilità, lo ha fatto nel 2020, come già citato anche nelle altre proposte di delibere, la n. 98 dal 29 dicembre 2020: questo Comune, questo Consiglio ha approvato il metodo proprio, quindi i criteri di calcolo del contributo straordinario. Ricordo che per legge, ed era stato esposto in quest'Aula, per legge vengono definiti dei parametri minimi di contributo straordinario che sono il 50% che è a carico del proponente e il 50% a carico dell'Amministrazione Comunale. Nulla vieta ad un'Amministrazione di poter intervenire su questo rapporto e quindi per quote percentuali per andare ad aggravare, se lo ritiene opportuno, quello che è il contributo in carico al proponente di un accordo e quello che invece rimane a beneficio dell'Amministrazione.
Il Consiglio in quella sede ha ritenuto di mantenere il minimo previsto per legge ma, volendo, uno può intervenire attraverso questo istituto che è appunto una delibera di Consiglio che va a ridefinire eventualmente questo parametro, oltre ai criteri tecnici oggettivi che vengono applicati dai tecnici proponenti, sottoposti all'istruttoria del Comune, e che vengono asseverati con il parere del Dirigente della struttura.
Lascerei, se mi consentite un secondo, la parola di nuovo all'Ingegner Ravagnani, perché spiega perché arriviamo a 19.000 euro, perché c'è un valore di partenza e un valore di arrivo e quindi, sulla base di questo, potrà essere un po' più chiara la questione rispetto al valore di partenza, che evidentemente è alto, per arrivare poi a definire un contributo di 19.000 euro.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Prego Ingegner Ravagnani.

Ing. RAVAGNANI FABRIZIO – Istruttore Tecnico:
Noi, per arrivare a questo calcolo, abbiamo fatto diversi incontri con il tecnico incaricato della ditta, dove abbiamo visto e rivisto più volte tutti i conteggi assieme. Il fatto che la cifra sia apparentemente bassa è dovuta al fatto che il terreno ad oggi ha una sua potenzialità edificatori, non partiamo da una zona agricola. Partiamo da una zona per servizi che ha già un suo valore. L'incremento di valore in questo caso è modesto, ma noi non dobbiamo tener conto di quello che potrebbe essere l'utile per costruire in sé gli alloggi. Ma quello che noi dobbiamo guardare è quello che il Comune dà come aumento di valore. Quindi la differenza da zona per servizi a zona residenziale.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie. Prego Consigliere Aretusini.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Grazie. Ringrazio l'Ingegner Ravagnani. Quindi ci sono stati diversi incontri da parte del Comune con la ditta, con il tecnico della ditta. Volevamo capire: ci sono dei verbali di questi incontri che si possono consultare, visto che ce ne sono di diversi, oppure no? Perché avere dei verbali di confronto, capiamo che appunto che sarà residenziale, quindi per poter consultare e capire quali sono stati gli argomenti discussi. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere Aretusini.

Ing. RAVAGNANI FABRIZIO – Istruttore Tecnico:
No, non ci sono verbali. Gli incontri erano incontri puramente tecnici per visionare propri i conteggi in è, quindi proprio la volumetria, i valori di partenza, le tabelle. Il conteggio in sé, niente di particolare. Ci sono i protocolli della ditta, che ha mandato le prime proposte, e poi le varie integrazioni man mano che valutavano e correggevano di per sé quella che era la proposta.
Ovviamente il calcolo del contributo straordinario si modifica se si modifica la proposta di progetto. La ditta stessa ha più volte poi corretto anche la proposta, per arrivare infine a proporre anche la demolizione di un fabbricato limitrofo esistente, che inizialmente volevano mantenere per esempio. Quindi di conseguenza questo ha corretto ulteriormente il calcolo. Questo il perché di tanti incontri e di tanti verifiche.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Ingegnere. Prego Aretusini.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Io ringrazio l'Ingegner Ravagnani. Il problema è che non abbiamo cortezza di queste cose, cioè noi ci troviamo oggi a votare, non abbiamo neanche cortezza sulle verifiche da parte del Comune in riferimento alle volumetrie calcolate per arrivare ai conteggi. Il Comune ha fatto dei sopralluoghi? Ha fatto dei conteggi? Ha verificato le volumetrie proposte dalla ditta? E' sceso? Ci sono delle documentazioni, dei conteggi? Per questo l'istruttoria fatta su temi così importanti doveva essere fornita, doveva essere fatta. Non c'è un verbale di questi incontri. Non abbiamo nulla su cui esprimersi, Presidente. Per questo dico è difficile oggi esprimerci senza verbali, senza documenti, senza conteggi fatti da parte e verificati successivamente ma senza verbali e senza riscontri da parte del nostro ufficio. Come facciamo?

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Scusate, non è previsto dal Regolamento di funzionamento del Consiglio questo continuo interloquire, andata e ritorno sulle cose. Ognuno deve fare il suo intervento, ascoltare le risposte, esprimersi nella dichiarazione di voto. Io penso che ho consentito, perché questi argomenti sono argomenti preliminari anche rispetto agli altri punti oggetto di esame di questo Consiglio, perché non ci siano dubbi sulla regolarità di quanto stiamo affrontando. Quindi chiedo se ci sono ulteriori interventi? Non ci sono ulteriori interventi. Dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Rossini e poi Azzalin.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:
Grazie. Intanto voglio ringraziare il Presidente che ha dato l'opportunità di un dibattito ampio e approfondito, è una cosa che è andata anche oltre, perché sono stati ripetuto i vari concetti, veramente è una cosa che dovrebbe succedere anche più spesso magari su argomenti importanti dare questa possibilità. Quindi la ringrazio per la disponibilità che ha avuto nel far dare tutte le delucidazioni possibili e ancor di più.

Dopodiché l'ufficio urbanistica, tutti hanno anche sempre criticato per la pignoleria che ha l'ufficio urbanistica. Oggi ci troviamo invece di mettere in dubbio che ci siano state delle verifiche o dei procedimenti attuali. Se c'è una cosa che non si può dire dell'ufficio urbanistica, è che non siano pignoli e attenti, anche a volte interpretandole le norme in maniera anche più restrittiva quando sono al limite, tendono sempre di cautelarsi da una parte e dall'altra, se questa è una cosa che si può dire, ma no di certo che non controllano le carte o che non analizzano tutte le cose nella sua ampiezza.
Quindi andare a dire, come ho sentito, che le volumetrie sono state controllate, fare un sacco di eccezioni davanti a tutte queste risposte a un ufficio urbanistica che sa già che per legge queste cose le deve fare, di certo che non siamo noi i tecnici. Se vogliamo anche mettere in dubbio ciò che fanno i tecnici, quando è stato assicurato ogni adempimento, o comunque volere anche andare sugli uffici ad aprire ogni fascicolo, che venga fatto prima di queste discussioni, perché sinceramente stiamo andando oltre l'immaginario su questo punto di vista, perché l'urbanistica è sempre stato conclamato che le cose le guardano e le riguardano molto bene. Ripeto, a volte è stato detto anche troppo, quindi su questo non c'è dubbio.
Dopodiché, ripeto, i 19.000 euro possono piacere o non possono piacere, però i parametri sono quelli, non possiamo farci niente; pochi o tanti che siano, ognuno può avere la sua considerazione, però non possiamo intervenire per aumentarli. Pertanto concludo, dopo questa premessa che ci tenevo a dire perché, quando si va, si va oltre, e qua mi fermo, e quindi il voto è favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere Rossini. La parola al Consigliere Azzalin e poi al Consigliere Aretusini.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Il PD conferma il voto favorevole espresso in Commissione. Tuttavia mi sia consentita una considerazione, e cioè anch'io mi associo a quanto detto da Rossini, cioè che il Presidente ha consentito, visto anche l'oggetto, la possibilità di maggior tempo a disposizione, di domanda e risposta e quant'altro. Però dopo che è stato fatto cadere il numero legale, temo che l'obiettivo di far non approvare gli argomenti all'ordine del giorno sia un po' ardito, collega, e quindi questo approccio così cavilloso per fuorviare l'attenzione rispetto ai temi posti, mi sembra, mi sembra, le ho detto prima, non solo capzioso, però non le fa onore, perché in Commissione tra l'altro c'è stato modo e opportunità di approfondimento. Strano questa bolla di interesse, e addirittura dei verbali degli incontri. Ma se non ci lamentiamo anche che spesso magari si attende e non si fanno gli incontri, perché l'ufficio è - giustamente come ha rilevato diciamo - estremamente puntuale, pignolo e quant'altro, per cui lo voglio ribadire questo ed evidenziare, perché tutto ha un limite. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere Azzalin. Consigliere Aretusini, prego, la dichiarazione di voto.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Ribadiamo: quello che ho chiesto è stata l'istruttoria; ci sono stati degli incontri, quindi dei verbali pubblico privato. Noi siamo Consiglieri comunali, siamo qui a tutela dell'Ente Comune di Rovigo. Quindi quello che sto chiedendo è la documentazione, i verbali, gli incontri, i conteggi asseverati da parte del Comune. Il tecnico è incaricato dalla ditta privata, non è incaricato dal Comune. Quindi quello che chiedo è semplicemente maggiore documentazione rispetto a un voto che deve essere a tutela dell'Ente Comune di Rovigo. D'accordo?
Se è caduto il numero legale, non è certo responsabilità dell'opposizione ma è responsabilità della maggioranza, perché è la maggioranza che deve garantire il numero legale in Consiglio Comunale, non è l'opposizione. Grazie. Ci asteniamo.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie. Consigliere Maniezzo, prego.

MANIEZZO MATTIA – Consigliere Gruppo Misto:
Grazie Presidente. Io non ricordo di aver visto in Commissione il Consigliere Azzalin che ha detto che è stato approfondito il ragionamento. In Commissione c'ero io e sì, abbiamo fatto degli approfondimenti, ma degli approfondimenti su rassicurazioni che ci sono venute da parte dell'Amministrazione. E alla mia richiesta di richiedere, come è giusto che sia, ulteriori documenti, non mi sono mai stati forniti. Diciamo che comunque è anche un po' il modus operandi di questa Amministrazione che abbiamo visto in questi anni, la fatica di consegnare i documenti o vengono dati fuori tempo massimo, o vengono dati a spizzichi e bocconi.
Ripeto, tutta la questione che è nata oggi, è una questione che sarebbe stata risolta in un secondo, se solamente ci fosse stata fornita la documentazione. Io non metto assolutamente in dubbio la buona fede e l'operato degli uffici dei tecnici, ci mancherebbe altro. Fiducia completa. Però d'altro canto noi abbiamo il ruolo e l'obbligo di visionare tutti i documenti. Se chiediamo delle integrazioni di documenti, non possiamo avere delle risposte vacue, delle risposte soggette ad interpretazioni forzate e delle risposte che comunque non siano delle risposte. Solo questo è il punto politico. Non c'è qui a mio avviso da fare il pelo sull'uovo all'euro in più, all'euro in meno, hai fatto questo o hai fatto quello. E' un problema politico che se un Commissario e/o un Consigliere richiede delucidazione e documenti integrativi, è giusto che vengano dati, anche perché il Regolamento, continuo a dire, a mio avviso parla chiaro. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere Maniezzo. Ci sono altre dichiarazioni di voto?

MANIEZZO MATTIA – Consigliere Gruppo Misto:
Scusate, pensavo di averlo detto in apertura, mi perdonate, il mio voto sarà comunque un'astensione.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie. Ci sono altre dichiarazioni di voto? No. Procediamo alla votazione. Prego Segretario.

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la votazione.

ANDRETTO LUCA – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Favorevole.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Astenuto.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

BONVENTO MARCO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Favorevole.

BORSETTO OTTAVIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:
Favorevole.

GIANNESE ROBERTO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

MANIEZZO MATTIA – Consigliere Gruppo Misto:
Astenuto.

MASIN MATTEO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

OSTI GIORGIO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

PINATO ELISA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

PUNZO GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

ROMAGNOLO ALESSANDRO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

SCARAMUZZA GIANMARIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

TRANIELLO ELISABETTA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
La delibera è approvata con 17 voti favorevoli e 2 astenuti.
Immediata eseguibilità.

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la votazione.

ANDRETTO LUCA – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Favorevole.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Astenuto.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

BONVENTO MARCO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Favorevole.

BORSETTO OTTAVIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:
Favorevole.

GIANNESE ROBERTO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

MANIEZZO MATTIA – Consigliere Gruppo Misto:
Favorevole.

MASIN MATTEO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

OSTI GIORGIO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

PINATO ELISA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

PUNZO GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

ROMAGNOLO ALESSANDRO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

SCARAMUZZA GIANMARIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

TRANIELLO ELISABETTA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
L'immediata eseguibilità è approvata con 18 voti favorevoli e 1 astenuto.

PUNTO N. 3 - "Riconoscimento interesse pubblico ed approvazione della proposta di accordo pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004, tra il Comune di Rovigo e la ditta Italsoft Group Srl, ai fini del recepimento dello stesso accordo all'interno della variante n. 12 – seconda fase - al piano degli interventi.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Avendo spostato l'illustrazione dell'adozione della nona variante al punto n. 8, procediamo con il punto n. 3 "Riconoscimento interesse pubblico ed approvazione della proposta di accordo pubblico-privato ai sensi dell'articolo 6 della L.R. 11/2004, tra il Comune di Rovigo e la ditta Italsoft Group Srl. ai fini del recepimento dello stesso accordo all'interno della variante n. 12 - seconda fase - al piano degli interventi". Prego Assessore Cattozzo.

CATTOZZO LUISA – Assessore:
Grazie Presidente. Qui entriamo nel merito della variante generale che è già stata adottata da questo Consiglio. Ricordo che gli accordi, qualora approvati dal Consiglio, diventano parte integrante della stessa variante.
La proposta è da parte della ditta Italsoft, che ha acquisito un immobile in Viale Porta Mare n. 53-55, adiacente all'ex Consorzio Agrario, ai fini di poter spostare la propria sede della propria attività produttiva, in un'area che è considerata zona impropria perché rurale. La cosa è comunque consentita ed è previsto anche che si possa, nell'ambito degli spazi di questo immobile acquisito, poter ampliare la destinazione d'uso commerciale rispetto a quella presente residenziale che aveva l'immobile quando era stato precedentemente costruito.
Essendoci questo cambiamento di destinazione d'uso per questa superficie massima del 50% della già esistente attività produttiva, è previsto un contributo straordinario del valore economico di 6.359,24 euro per il quale è prevista la monetizzazione. Anche in questo caso ovviamente il proponente ha fatto il dovuto passaggio notarile e ha versato come deposito cauzionale la somma dovuta in corresponsione appunto del contributo straordinario previsto.
La delibera è passata in 3^ Commissione con 4 voti favorevoli e 2 astensioni. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Assessore. Apriamo la discussione sulla delibera. Mi sembra che sia stato presentato anche su questo un emendamento a firma dei colleghi Moretto, Aretusini e Rizzato. Chiederei cortesemente ai colleghi che non venga riproposto il tema del dibattito su cui ci siamo intrattenuti fino a questo momento, avendo già avuto tutti gli approfondimenti del caso e non essendoci delle situazioni di novità. Quindi chiederei, con questa richiesta, di procedere all'illustrazione dell'emendamento da parte dei proponenti. Chi lo presenta?

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Grazie Presidente. Sono appena rientrato, scusate per il fiatone. Si tratta di una proposta emendativa che riguarda sostanzialmente quello che abbiamo già detto per quanto riguarda le proposte di delibera precedenti. Sostanzialmente chiediamo che la monetizzazione di questo accordo pubblico privato venga lasciato per quanto riguarda lo specifico ambito urbanistico di intervento. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere. Per il parere tecnico, prego Ingegner Ravagnani.

Ing. RAVAGNANI FABRIZIO – Istruttore Tecnico:
Il parere tecnico è favorevole in quanto, come detto prima, l'articolo 16 del DPR 380 prevede che il valore di queste aree sia utilizzato per opere che ricadono nello stesso contesto.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Ingegnere. Vi sono interventi sull'emendamento? Non ci sono interventi sull'emendamento. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Montagnolo.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Intervengo avendo partecipato ai lavori della Commissione per il 12 del corrente mese. Alla fine della seduta ci siamo scambiati anche diverse opinioni fra di noi ed è emerso che, stante il nutrito ordine del giorno che lei aveva portato ai lavori in qualità di Presidente, non vi è stato nella sostanza contrarietà sulle proposte avanzate dall'Assessore all'urbanistica, tant'è che se si va a dare una lettura all'esito di ogni oggetto, risultano sempre e comunque su tutti i punti - erano 8-9, vado a memoria - 2 astensioni e 4-5 pareri favorevoli. Va da sé che, leggendo, diventava artificioso l'atteggiamento che si andava ad assumere, che poi viene ribaltato anche in seno alla seduta odierna, non sollevando obiezioni di massima, mentre ci troviamo ci troviamo contestualmente ad affrontare gli argomenti che si va a cercare ogni motivo per mettere in discussione, non tanto l'operato degli uffici, ma l'azione politica in sé che va a sistemare delle situazioni che avevano dei regressi che duravano da diversi anni.
Colgo l'occasione per anche esprimere un parere favorevole, ivi compreso l'emendamento presentato dal primo firmatario, Consigliere Rizzato. Va da sé che l'investimento in questo caso di 6.000 euro debba orientamente riversarsi sull'area in discussione, ovverosia in località di Buso. Non vi è e straordinarietà su questo. Diventa una controprova che si è orientati di assumere questi atteggiamenti che vanno a compensare le località, come peraltro anche sugli altri oggetti che andremo ad approfondire successivamente, che è naturale che debba essere così.
Pertanto conferma, almeno il nostro parere è favorevole su questo come sugli altri punti che andremo ad affrontare, che sono quasi similari.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere Montagnolo. Ci sono altre dichiarazioni di voto sull'emendamento? Non ci sono. Prego Segretario, procediamo con la votazione.

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la votazione.

ANDRETTO LUCA – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Favorevole.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Favorevole.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

BORSETTO OTTAVIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:
Favorevole.

GIANNESE ROBERTO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

MANIEZZO MATTIA – Consigliere Gruppo Misto:
Favorevole.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

OSTI GIORGIO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

PINATO ELISA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

PUNZO GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Favorevole.

ROMAGNOLO ALESSANDRO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

SCARAMUZZA GIANMARIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

TRANIELLO ELISABETTA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
L'emendamento è approvato con 18 voti a favore, all'unanimità.
Procediamo alla discussione sulla delibera così come emendata. Prego Consigliere Rizzato.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Grazie Presidente. Preannuncio che il gruppo consigliere della Lega voterà favorevolmente. Si tratta di un accordo che porta sicuramente dei benefici alla nostra comunità: un'azienda si trasferisce all'interno del nostro territorio comunale da altre zone, quindi si va ad arricchire quello che è il nostro tessuto economico produttivo, tra l'atro con un investimento volto all'innovazione, volto a migliorare la qualità di vita dei lavoratori della medesima. Quindi sicuramente un intervento positivo per la nostra comunità e per questo voteremo a favore.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Ci sono altri interventi? Mi correggo: l'emendamento è stato approvato con 17 voti e non 18, avevo erroneamente fatto il calcolo prima, e comunque un voto unanime. Ci sono altri interventi sulla delibera? Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto. Prego Segretario, procediamo alla votazione della delibera così come emendata.

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la votazione.

ANDRETTO LUCA – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Favorevole.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Favorevole.

BONVENTO MARCO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Favorevole.

BORSETTO OTTAVIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:
Favorevole.

GIANNESE ROBERTO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

MANIEZZO MATTIA – Consigliere Gruppo Misto:
Favorevole.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

OSTI GIORGIO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

PINATO ELISA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

PUNZO GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Favorevole.

ROMAGNOLO ALESSANDRO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

SETTE DAMIANO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Favorevole.

SCARAMUZZA GIANMARIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

TRANIELLO ELISABETTA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
La delibera è approvata con 18 voti a favore. All'unanimità.
Procediamo alla votazione sull'immediata eseguibilità. E' uscito Osti, quindi non siamo più nella stessa composizione precedente, quindi procediamo per l'appello nominale. Prego.

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la votazione.

ANDRETTO LUCA – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Favorevole.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Favorevole.

BONVENTO MARCO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Favorevole.

BORSETTO OTTAVIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:
Favorevole.

GIANNESE ROBERTO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

MANIEZZO MATTIA – Consigliere Gruppo Misto:
Favorevole.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

PINATO ELISA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

PUNZO GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Favorevole.

ROMAGNOLO ALESSANDRO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

SCARAMUZZA GIANMARIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

SETTE DAMIANO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Favorevole.

TRANIELLO ELISABETTA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
L'immediata eseguibilità è approvata con 17 voti a favore, all'unanimità.

PUNTO N. 4 - "Riconoscimento interesse pubblico ed approvazione della proposta di accordo pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004, tra il Comune di Rovigo ed i signori Chinaglia Pietro e Chinaglia Barbara, ai fini del recepimento dello stesso accordo all'interno della variante n. 12 – seconda fase - al piano degli interventi".

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Procediamo ora all'esame del punto n. 4 "Riconoscimento interesse pubblico ed approvazione della proposta di accordo pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004, tra il Comune di Rovigo ed i signori Chinaglia Pietro e Chinaglia Barbara, ai fini del recepimento dello stesso accordo all'interno della variante n. 12 – seconda fase - al piano degli interventi".

CATTOZZO LUISA – Assessore:
Grazie Presidente. Qui è doveroso fare una premessa, per questo accordo e per quelli a seguire; accordi che rientrano nella variante generale del piano di interventi e che, come premessa, devo ricondurre al tema della direttiva che questo Consiglio ha introdotto con l'approvazione della variante n. 1 al PAT di adeguamento al consumo di suolo, in cui viene previsto e quindi impegna l'Amministrazione a procedere alla definizione delle modalità di compensazione del consumo di suolo.
La Giunta Comunale, con atto 107 del 30 marzo 2023, ha approvato una delibera che di fatto formalizza questo metodo di calcolo della compensazione che è a beneficio della valutazione degli accordi che poi saranno di seguito illustrati anche per eventuali ulteriori accordi che dovessero essere presentati all'attenzione dell'Amministrazione e del Consiglio.
Quindi ogni accordo, secondo quanto appunto previsto da questo metodo, comporta di andare a fare non solo una valutazione sotto il profilo dei coefficienti di deflusso idraulico che sono alla base del concetto della permeabilità dei suoli, bensì anche di applicare una metodologia di stima di servizi ecosistemici, che è una considerazione ben più ampia, fondata su basi tecniche oggettive, e supportate da bibliografia scientifica.
Ogni accordo quindi, che sarà da adesso in poi illustrato, è stato misurato in relazione al valore dei servizi ecosistemici, confrontando lo stato di fatto e anche quello di progetto, e andando a determinare quindi un valore, un valore sintetico, che definisce l'impatto di ogni singolo intervento proposto tramite accordo, in relazione alla qualità dell'ambiente del contesto in cui si va a inserire l'accordo. Questo valore ricordo, così come è previsto dal metodo di calcolo, si posiziona in un range di valori da meno uno a più uno, dove meno uno è un risultato peggiorativo rispetto allo stato di fatto, più uno è un risultato migliorativo, quindi i servizi ecosistemici migliorano, zero è l'equilibrio tra il prima e il dopo.
Faccio una breve sintesi, ripercorro velocemente quelli che sono i servizi ecosistemici che sono stati quindi valutati: l'assorbimento di CO2; la protezione dall'erosione del suolo, sia come tasso di erosione che come suolo perso; la produzione agricola; la protezione da alluvioni e disponibilità di acqua in falda; la qualità degli habitat e servizi ecosistemici ricreativi legati al paesaggio.
Passo quindi ora a illustrare la prima proposta di accordo che porterà quindi anche una valutazione di questo parametro. La proposta è volta a proporre all'Amministrazione di poter urbanizzare, quindi rendere edificabile da una destinazione attualmente agricola un'area accessibile da Via Stacche della superficie di 20.736 metri quadri, con una capacità edificatoria massima di 14.505,2 metri cubi.
Sotto il profilo della valutazione ecosistemica, questo tipo di proposta assume un valore positivo di miglioramento pari a 0,143; l'intervento di trasformazione comporta ovviamente, essendoci un cambiamento di destinazione d'uso importante da agricola a residenziale, come illustrato prima anche dall'Ingegner Ravagnani, in questo caso si ha ovviamente un cambiamento di valore importante, che si traduce in una valutazione di contributo straordinario pari a 125.204,30 euro.

Dall'accordo il proponente sottopone all'Amministrazione l'opportunità di entrare in possesso, e quindi di cedere all'Amministrazione una superficie agricola pari a 33.839 metri quadri, che sono sostanzialmente superfici poste in adiacenza del cimitero del capoluogo e in adiacenza anche del luogo in cui si intende intervenire.
L'interesse pubblico in questo caso è determinato dalla valutazione che emerge dall'analisi fatta, propedeutica alla redazione del piano di interventi che, ricordo, porta a una considerazione importante di sotto dotazione di standard urbanistici, in particolar modo verde e parcheggi, di questa città che significa, tradotto, non garantire le condizioni minime previste da legge ai cittadini di una qualità di vita.
La legge prevede che per ogni cittadino ci siano almeno 30 metri quadri di standard. Noi, dalle valutazioni fatte in occasione appunto delle analisi della redazione del piano, ricordo che abbiamo un valore pari a 23, quindi siamo ampiamente sotto questa soglia minima.
Quindi nel fare le valutazioni degli accordi proposti in generale, tra cui anche questo che è quello più importante in termini di superficie, si è dato seguito a quella che appunto è una necessità urgente che emerge dall'analisi del piano adottato dal Consiglio, ovvero di dotare di quegli standard minimi dovuti ai cittadini e in particolar modo anche in relazione alle aree verdi.
Il Comune non ha aree di proprietà su cui poter fare interventi di verde che vadano a migliorare la qualità della vita dei cittadini e quindi si rende necessario procedere attraverso due modalità: o espropri, quando è possibile, quando c'è la dotazione finanziaria per poterlo fare, oppure attraverso la misura degli accordi che è prevista dalla legge urbanistica. In questo caso si è ritenuto che sia di rilevante importanza in un ambito che è adiacente al centro storico dove, come vedremo poi nell'illustrazione che farà l'Architetto Trolese, che ringrazio per averci già raggiunto, anche in centro storico è più marcata la sotto dotazione di standard urbanistici, è necessario reperire aree nelle immediate vicinanze, quindi nell'ambito del piano degli interventi variante generale, quelle aree che possono andare a compensare questa mancanza.
Abbiamo quindi ritenuto che l'ubicazione della proposta di fornire all'Amministrazione una superficie così estesa di area verde, che tra l'altro viene valutata anche in relazione alle previsioni del piano del verde del Comune che è stato recentemente illustrato anche ai Consiglieri, e che va proprio ad individuare delle funzioni diverse di verde di cui la città si deve dotare per garantire un livello di qualità accettabile.
In questo caso la superficie che viene proposta come contropartita all'Amministrazione va ad ampliare la superficie prevista dal progetto PINQuA a San Bortolo, dove è prevista la realizzazione di un bosco urbano, consentendo quindi all'Amministrazione di poter realizzare un bosco urbano di una superficie totale, qualora l'accordo passasse, di oltre 5 ettari, che credo sia assolutamente un risultato ammirevole da poter portare a casa, perché quell'area diventerà un'area accessibile da più quartieri, oltre che dal centro storico, e potrà quindi fornire numerosi servizi.
Ricordo che l'accordo, quando è stato presentato, non aveva ancora dato in parallelo, non era ancora stata avviata la procedura di esproprio dell'area destinata a bosco urbano nell'ambito del PINQuA. Pertanto in una fase successiva bisognerà andare a misurare la superficie che qui è compresa nei 33.000 circa metri quadri che verrebbero ceduti all'Amministrazione Comunale dal proponente, quota parte di circa 8.000 si sovrappone alla superficie oggetto di esproprio e quindi in quel caso lì, come già previsto appunto da questo accordo, la corresponsione del valore economico di superficie agricola, che è pari a 3,70 euro per metro quadro, verrà corrisposta sottoforma di monetizzazione all'Ente, che quindi potrà portare ad un contributo straordinario monetizzato pari a circa 30.000 euro.
Ovviamente anche in questo caso il proponente ha fatto i passaggi dovuti sia presso il notaio, sia presso ovviamente il deposito della garanzia della cessione della superficie di cui trattasi. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Assessore. Anche su questa delibera è stato presentato un emendamento dai colleghi Moretto, Aretusini e Rizzato. Se vogliono illustrarlo. Prego Consigliere Rizzato.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Grazie Presidente. Anche in questo caso la proposta emendativa riguarda sostanzialmente la possibilità di utilizzare i fondi derivanti dalla monetizzazione di questa nuova urbanizzazione nell'area specifica di Via Stacche, in generale nell'ambito urbanistico di riferimento.
L'area, e lo dirò ancor meglio dopo durante la discussione generale della delibera, l'area è carente di diverse infrastrutture che sono assolutamente necessarie. Cito un esempio: Via Stacche, soprattutto nella parte più vecchia, più antica, non ha in questo preciso momento dei marciapiedi; i residenti hanno chiesto in più occasione dei dossi per limitare la velocità veicolare, e anche questi non sono presenti nonostante le richieste presentate in più occasioni; c'è una problematica relativa agli allagamenti, ma dopo la affronterò in maniera più precisa e più dettagliata.
Quindi di richieste da parte dei residenti della zona ce ne sono molte, sono la maggior parte già state portate all'attenzione dell'Amministrazione Comunale. E quindi spero che, qualora dovesse passare questa proposta di delibera, quantomeno la monetizzazione che il Comune otterrà da questo accordo pubblico privato possa andare a vantaggio dei residenti e delle famiglie che abitano quotidianamente tutti i giorni in quella zona.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere. Se gli uffici vogliono esprimere il parere.

Ing. RAVAGNANI FABRIZIO – Istruttore Tecnico:
Il parere tecnico è non favorevole in quanto l'emendamento è stato formulato prevedendo in pratica la monetizzazione, cioè dice "importo destinato alla realizzazione delle opere", ma in realtà le opere, cioè il plusvalore viene ceduto al Comune tramite un terreno, e solo l'eventuale differenza verrà monetizzata. Quindi così come proposto non può essere accolto.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Ingegnere. Mi pare di avere capito che, fermo restando il principio che la legge prevede, noi oggi siamo in una situazione in cui abbiamo nella delibera solo il trasferimento dell'area. Eventuali risorse proverranno da atti successivi, che non sono oggetto della discussione odierna.
Ci sono interventi? Prego Consigliere Sette.

SETTE DAMIANO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Non ho capito, adesso votiamo sull'emendamento?

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Siamo sull'emendamento ancora. Prego Consigliere Rizzato.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Eventualmente è possibile presentare una modifica alla proposta emendativa?

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Mi dispiace, ma non si può emendare in corso. E' possibile fare emendamenti all'emendamento, però in questo caso non è stato proposto in tempi utili, quindi non è possibile, mi dice il Segretario.

MANIEZZO MATTIA – Consigliere Gruppo Misto:
L'abbiamo già fatto in un Consiglio Comunale, in un Consiglio precedente l'abbiamo fatto sulla mozione di Rizzato per quanto riguarda l'IMU per gli studentati, l'abbiamo fatta e adesso non si può fare? Perché quell'emendamento l'aveva proposto il Sindaco, allora si poteva fare; oggi che lo proponiamo noi, non si può fare?

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
La parola al Segretario per sapere qual è la modalità più corretta su queste cose.

Dott. BALLARIN ALESSANDRO – Segretario Generale:
Questo emendamento è stato presentato il 19, e quindi tre giorni prima della trattazione. L'emendamento può essere emendato; deve essere comunque presentato in modo tale che gli emendamenti degli emendamenti abbiano l'istruttoria. Non è che possono essere…… Non c'è niente da ridere. Ci sono delle regole. La regola è che gli emendamenti… non è che uno deve presentarli per forza all'ultimo minuto. Se li presenta utilizzando tutto il tempo a sua disposizione, ne ha diritto di farlo. E' ovvio che dopo si trova nella condizione che non può avere emendamenti degli emendamenti.

MANIEZZO MATTIA – Consigliere Gruppo Misto:
Scusi Segretario, l'abbiamo fatto al Consiglio Comunale scorso con la modifica che ha proposto giustamente il Sindaco alla proposta che aveva fatto il Consigliere Rizzato sull'IMU agevolato per quanto riguarda gli affitti agli studenti. Il signor Sindaco ha fatto una puntualizzazione, si sono messi d'accordo, hanno cambiato le due paroline…..

Dott. BALLARIN ALESSANDRO – Segretario Generale:
Scusate, era una mozione quella.

MANIEZZO MATTIA – Consigliere Gruppo Misto:
Ma il Consiglio Comunale è sovrano, è la stessa cosa. Dai, guardiamo ai tecnicismi.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Non agitatevi. La parola ve la do con ordine, senza fare confusione. Ha chiesto la parola il Consigliere Rizzato, prego.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Parto dal presupposto che, volendo, si può far tutto. Il Consiglio è sovrano e, se decide all'unanimità, si può modificare. Quindi se mi viene detto che non si può emendare, modificare questa proposta emendativa, prendo atto, prendo atto che manca la volontà politica di farlo e ritiro l'emendamento, non è un problema. Però io richiedo ancora una volta se da parte dei Consiglieri comunali c'è questa volontà di modificare questa proposta emendativa visto che, sulla base del Regolamento, il Consiglio Comunale è sovrano e, qualora fossimo tutti d'accordo - in caso contrario sto zitto - però qualora fossimo tutti d'accordo si può modificare questa proposta emendativa, metterla ai voti e basta.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Possiamo sapere, Consigliere, come intenderebbe modificarla, per poter consentire ai Consiglieri di avere la possibilità di fare una valutazione? Adesso ascoltiamo qual è la proposta, poi decidiamo.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Nel frattempo si può intervenire?

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Prego Consigliere Montagnolo.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Questa valutazione che ha fatto il Consigliere Rizzato mi prende alla sprovvista. Personalmente non ho nulla in contrario che un Consigliere possa presentare un emendamento sul suo emendamento in

corso anche dalla seduta. Volevo chiedere, Presidente, con l'assistenza del Segretario, avendo adesso sottomano, in pochi secondi faccio fatica a trovarlo, a quale articolo del Regolamento viene supportato la crisi del Segretario Generale? Per cortesia, così insieme possiamo visionarlo.

Dott. BALLARIN ALESSANDRO – Segretario Generale:
Sì sì, molto volentieri.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Se mi può citare l'articolo, perché altrimenti mi serve più tempo, perché prende alla sprovvista anche il sottoscritto questo eventuale diniego. Fatto salvo secondo me, che se c'è il parere unanime del Consiglio Comunale, si potrebbe definire a tanto.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Consigliere Montagnolo. Il Segretario prima del Consigliere Rizzato, prego.

Dott. BALLARIN ALESSANDRO – Segretario Generale:
L'articolo 34 stabilisce i tempi per gli emendamenti: gli emendamenti che sono di mero indirizzo politico, fino al momento in cui la discussione viene dichiarata chiusa, articolo 34, comma secondo, lettera a). E' la stessa cosa praticamente che succede per quanto riguarda gli emendamenti alle mozioni: gli emendamenti alle mozioni, come gli emendamenti che sono di indirizzo politico, fino al momento della votazione possono essere modificati, emendati.
Invece gli emendamenti che richiedono i pareri degli uffici, si applica la lettera b) dell'articolo 2, e dice "per gli emendamenti sulle proposte di delibera, esclusi i casi di cui… - che richiedono tempi ancora più dilatati, lettera c) e d) - almeno un giorno libero prima della data fissata per l'adunanza". Questo è l'articolo 3, comma b), cioè gli emendamenti che richiedono i pareri non possono essere, se presentati in aula, non possono essere modificati.
L'altra volta con il Sindaco era un emendamento che era di atto di indirizzo. In questo caso non c'è nessuno che esprime anche il parere, per cui fate un emendamento senza… cioè le istruttorie devono essere fatti in tempi, hanno il loro diritto di essere fatti.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Segretario. Ha chiesto la parola il Consigliere Rizzato. Dopodiché però non facciamo un dibattito domanda e risposta, domanda e risposta. Abbiamo già concesso prima questa deroga alla modalità prevista dal Regolamento, adesso ci atteniamo a quello che è previsto. Prego Consigliere.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Grazie Presidente. Io comprendo benissimo quello che il Segretario ha citato, anche perché ho fatto il Presidente il primo giorno di questa Amministrazione, quindi conosco il Regolamento. Però è altrettanto vero che il Consiglio Comunale, come dicevo prima, è sovrano e può eventualmente all'unanimità decidere di approvare in deroga una proposta di modifica di un emendamento.
In questo specifico caso mi sono appena confrontato con il Funzionario presente in Aula, che ha avallato la proposta di modifica che vorrei presentare. Se mi viene concesso e i Consiglieri comunali sono d'accordo all'unanimità, io lo presenterei e lo metterei in votazione. Però questa possibilità non compete al sottoscritto ma a lei Presidente. Spero che si possa andare in deroga al Regolamento perché, ripeto, se c'è l'unanimità dei Consiglieri, questo è possibile farlo.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Prego Segretario.

Dott. BALLARIN ALESSANDRO – Segretario Generale:
Dovete andare in deroga anche al fatto che non si possono portare in votazione punti senza i pareri, cioè fate deroga di deroga, decidete voi. Io esprimo parere contrario.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Mi pare che siamo in presenza di un parere formale contrario da parte del Segretario alla possibilità di provvedere a emendamenti in aula che abbiano la necessità di acquisire i pareri. Per cui chiederei al Consigliere l'opportunità di ritirare l'emendamento. Sennò, in caso contrario, lo ritengo non ammissibile. Prego Consigliere Aretusini.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Presidente, stiamo adattando, solo per essere chiaro, stiamo adattando l'emendamento al parere tecnico che ci è stato dato. Non stiamo facendo nient'altro. Lo stiamo adattando al parere tecnico non favorevole, quindi lo stiamo adattando affinché sia favorevole. Lo stiamo adattando. Non stiamo facendo nulla di diverso di quello che è stato fatto fino a poco tempo fa. Quindi se decidete che non è possibile farlo, metterlo in votazione, state ledendo i diritti dei Consiglieri comunali. Ne prendiamo atto.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Io posso mettere in votazione l'emendamento che è stato presentato.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Modificato.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
No.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Se tutti i Consiglieri sono d'accordo "Presentiamo la modifica", ci deve essere l'unanimità. Presidente, è sempre stato fatto così.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Va bene. Mi pare di aver capito che la sta ponendo come una mozione d'ordine, per verificare se ci sia la disponibilità dei Consiglieri di andare in deroga al parere contrario alle norme regolamentari per accettare in corso d'opera l'emendamento a un emendamento, in cui sono previsti i pareri.
Su questo facciamo la discussione: uno a favore e uno contro.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Prima c'è il principio che deve essere accolto e poi il merito. No, non le do la parola Consigliere.
Su questa proposta, uno a favore, mi pare si sia già espresso il Consigliere Aretusini, e uno contro. Prego Consigliere Montagnolo.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Io ho seguito attentamente la posizione, perché inizialmente anch'io addivenivo che si potesse elaborare in corso dei lavori un emendamento all'emendamento, tanto più proposto dal Consigliere Rizzato. Ma se siamo vincolati a questo punto, come riporta il Segretario, che bisogna avere il parere del Dirigente contestualmente. Guardandomi a destra e a sinistra, non vedo il Dirigente. A questo punto convengo con il Segretario.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Mi pare che dalla dichiarazione del Consigliere Montagnolo non ci sia unanimità, e pertanto non è possibile procedere ad accogliere l'emendamento all'emendamento già presentato.
L'unica cosa che posso fare è mettere in votazione l'emendamento presentato con il parere espresso dagli uffici.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Presidente, prendo atto della decisione politica, perché qua si parla solo di politica e non di decisioni amministrative o giuridiche. Ritiro l'emendamento presentato.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Va bene, grazie. Procediamo quindi alla discussione sul testo della delibera così come è stato presentato. Chi chiede la parola? Consigliere Sette, Consigliere Rizzato.

SETTE DAMIANO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Grazie Presidente, buongiorno. Inizio dicendo che naturalmente, come tutti i Consiglieri, parliamo sempre a nome di un gruppo o dei cittadini che ci hanno votato. I votanti che hanno portato in Consiglio la Lista Civica Silvia Menon Sindaco, alcuni membri dei Consiglieri, sicuramente tra i capisaldi della nostra lista c'era il consumo di suolo zero. Parliamo di ordinario e parliamo di straordinario. Cosa significa? Che nell'ordinario, tra gli appunti che mi sono scritto sentendo parlare l'Assessore è quello che sono andato a rivedermi stanotte e mi ero rivisto ieri per quanto riguarda questo argomento, c'erano alcune domande che ci si faceva sempre. La prima era: ma c'è un aumento di consumo di suolo, sì o no? E al di là della monetizzazione, c'è un aumento di consumo di suolo? Ma riqualificazione significa che a fronte di nuova cementificazione togliamo e smaltiamo del cemento obsoleto?
L'altra cosa ordinaria che mi viene da pensare è che il mondo sta andando in una direzione, l'Agenda 2030 ci dà sicuramente delle indicazioni, ci dà dei numerini, chiamiamoli così, sui quali bisogna star dentro, ma abbiamo appena visto anche nella COP 28 che questi numerini a volte servono per le coscienze, o per giustificare, o per trovare degli alibi.
E allora l'altra domanda che ci viene spontanea è: ma l'indicatore ecosistemico non migliora ancora di più se non edifichiamo? Mi viene da pensare questo, mi viene da pensare: ma ne abbiamo proprio bisogno di quest'area? Perché, leggendo, si parla di una di piantumazione che sarà a supporto, che riuscirà a fermare le ondate di calore. E trovo strano, perché ci troviamo sempre a parlare dell'ordinario, cioè di quelle che sono determinate in alcuni parametri ed è per questo che, se ci stiamo dentro, siamo a posto.
Lo slancio invece è nel coraggio, nel dire "No, noi abbiamo fatto qualcosa di diverso", cioè abbiamo fatto un salto veramente in avanti per le future generazioni e anche per noi stessi, al di là del numerino che deve sistemare alcuni indicatori, coefficienti, le coscienze e gli alibi, cioè stiamo facendo qualcosa di veramente importante per la nostra città. Non andiamo a farlo dicendo "Eh ma non possiamo" perché ripeto, l'indicatore ecosistemico secondo noi migliorerebbe e di molto, e forse potremmo essere anche fra i primi Comuni che fanno una cosa del genere, cioè che al di là del ridare, o meglio togliere dal terreno agricolo la possibilità di continuare ad essere agricolo, cioè lasciamolo stare questo benedetto terreno agricolo e cerchiamo di capire come possiamo efficientare al meglio, perché ci sono degli indicatori che ci dicono: all'aumentare del cemento basta piantare un po' più di alberi, oppure di andare a fare una riqualificazione idraulica e siamo a posto.
Però sappiamo benissimo che non è quella la strada, cioè ci vuole del coraggio, oppure dobbiamo dire "Va bene. Vogliamo piantare una bandierina dicendo "Abbiamo risistemato di uno 0,0 e qualcosa le nostre coscienze". Pertanto mi trovo veramente in difficoltà, poi a spiegare e ad argomentare alle persone che ci hanno votato e che hanno fatto delle battaglie ambientali su queste cose di coscienza e non di numeri, non di uno zero virgola, che lo hanno sbandierato a destra e a manca il consumo di suolo zero, e allora adesso invece però ci si nasconde e magari anche poi, non

sarà questo il caso, però alla fine, se non c'è una monetizzazione, c'è un baratto, e quindi alla fine ci troviamo sempre ad un rapporto di scambio per cui io ho capito il politichese, ho capito che ci sono gli indicatori, ho capito che c'è un indicatore ecosistemico, ci stiamo dentro in tutto, nessuno potrà mai dirci niente. Allora siamo sempre nell'ordinario, e allora non cerchiamo di fare le campagne elettorali con lo straordinario. Diciamo "Noi facciamo il compitino, siamo retribuiti", perché così è, basta, e ci limitiamo a.
Il PNRR arriva perché siamo bravi a presentare qualcosa per il quale noi riceviamo uno stipendio dai cittadini e lì ci si ferma.
Ripeto, per me anche in questa situazione, anche questa volta abbiamo perso l'opportunità di far vedere che il numerino ecosistemico lo si andava a diminuire senza dover per forza creare delle nuove aree edificabili, perché è tutto qua il discorso. La riqualificazione significa che, a fronte di nuova cementificazione, togliamo e smaltiamo del cemento obsoleto? Boh, sono delle domande e delle perplessità che ci eravamo fatti prima della campagna elettorale, durante la campagna elettorale, che oggi è giusto e doveroso, che avevamo presentato quattro anni fa una mozione sul consumo di suolo zero, e anche quella volta è stata cassata, quindi ci ritroviamo di fronte a dei numeri che giustificano, che danno degli alibi per le coscienze. No, no. Siamo proprio fuori strada Grazie Presidente.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere Sette. Altre richieste di parola? Consigliere Rizzato, prego.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Grazie Presidente. Ci sarebbero tante cose da dire in relazione a questo accordo pubblico privato. La prima, che sinceramente mi fa ridere per quanto è ridicola, si cita il fatto che il Comune di Rovigo è carente dal punto di vista degli standard. Cosa vera, non lo metto in dubbio, non lo metto assolutamente in dubbio, è vero. Però si utilizza questo dato di fatto come una sorta di giustificazione, una motivazione, per fare che cosa? Per urbanizzare ancora di più, per cementare ancora di più, per consumare ancora suolo.
E quindi io mi ricordo qualche anno fa, quando fu votata la mozione sul consumo di suolo zero presentata da qualcuno che attualmente adesso siede in maggioranza, mi ricordo che venne detto in questa aula che non si sarebbe consumato un solo ettaro in più durante questa Amministrazione. Oggi effettivamente un ettaro non è stato consumato, ma di ettari ne sono stati consumati molti di più se questa proposta di accordo pubblico privato dovesse passare.
E per cosa? Per che cosa? Nel senso che di aree abbandonate da riutilizzare, da riqualificare, in giro per la città ce ne sono tantissime, ce ne sono a centinaia. E benissimo, benissimo gli accordi pubblico privati precedenti, in cui non si consuma suolo, in cui si va a riqualificare l'esistente, in cui si cerca di recuperare un'area abbandonata come l'ex Policlinico.
Invece in questo caso si vuole fare una variazione della destinazione urbanistica e realizzare una nuova lottizzazione; una nuova lottizzazione in un'area che già attualmente ha delle grosse problematiche, delle grosse difficoltà, e l'Amministrazione Comunale questo lo sa. Lo sa perché, e cito solo un esempio, quell'area è da anni che è sottoposta a una problematica idraulica con dei continui allagamenti, di cui io mi sono occupato in prima persona, so che anche l'Assessore Favaretto se ne è occupato, e quell'area, nonostante l'ordinanza sia stata fatta dal Comune di Rovigo, ancora oggi subisce delle problematiche in questo senso ovvero, sapete tutti perché l'ho citato anche in Commissione, in questo momento non è ancora stata punita la condotta delle acque meteoriche. Quindi ad oggi esiste un problema di rischio idrogeologico, o comunque di allagamento di quella zona.
E quindi io penso che prima di costruire anche solo un metro in più, un metro in più di nuove lottizzazioni, si debbano risolvere i problemi preesistenti, e non mi si può rispondere, come è successo in Commissione, che sarà poi il privato che andrà a lottizzare a risolvere i problemi che

l'Amministrazione Pubblica non è riuscita a risolvere. Questa è una risposta che io non accetto e non accetterò mai.
E poi mi domando: noi adesso andiamo a realizzare una nuova lottizzazione. Vi siete presi la briga - e rispondo già io no - vi siete presi la briga di sentire il parere di chi abita in quella zona? No. Io ci ho parlato con i residenti e sono contrariati rispetto a questa scelta. E perché? Perché, ripeto, ci sono altri problemi. Prima di costruire del nuovo, bisogna risolvere i problemi esistenti.
Come sempre qua si fanno tante belle parole, si dice il tutto e il contrario di tutto, ma non si è pragmatici, non si guarda alla concretezza: i marciapiedi non sono esistenti; i dissuasori chiesti da anni non sono stati inseriti; il problema degli allagamenti non è stato risolto; c'è un problema di traffico veicolare: i residenti, quando li ho incontrati, mi hanno citato il problema dell'entrata e l'uscita da Via Stacche, anche quello non è stato risolto; non è stata previsto per esempio un'ulteriore valvola di sfogo di questa nuova lottizzazione che andrà praticamente a raddoppiarsi, e questo non è stato previsto. Spero che venga previsto in futuro.
Adesso addirittura, con la bocciatura tecnica dell'emendamento, addirittura l'eventuale monetizzazione che si farà, non potrà essere utilizzata per risolvere questi problemi che esistono da anni con questa lottizzazione, e quindi si continua a costruire. Si continua a costruire dove? Si continua a costruire in un'area vicino alla tangenziale, che per me è pura follia. Per carità, saranno rispettate le distanze, sarà rispettato tutto quello che volete, verrà realizzata questa barriera antirumore, va benissimo, però quando si programma l'urbanistica di una città, si deve avere una visione. Io qui una visione non la vedo.
E poi parliamo anche della sostenibilità, non solo ambientale ma anche economica, perché qua vi riempite sempre la bocca di parole come il verde, sostenibilità, parchi, bosco urbano e quant'altro. Poi però, quando in Commissione e anche in Consiglio io cito sempre la sostenibilità economica di questi interventi, tutti dicono "Non è necessario, non è necessario che sia sostenibile". Perché realizzare un'area verde, che dir si voglia, quell'area verde ha dei costi di manutenzione, se la si vuole tenere in maniera rigorosa e aumentare effettivamente la qualità della vita delle persone e non solo sulla carta, e quei costi li deve sostenere il Comune. E come è stato fatto per quanto riguarda il PINQuA di San Bortolo, anche in questo caso non è stata prevista alcuna valutazione economica dei costi che l'Amministrazione Comunale, non ora, ma in futuro, fra magari un anno, fra due, magari fra dieci, però dovrà sostenerli prima o poi.
E già oggi il valore del contratto di ASM, che gestisce al posto del Comune di Rovigo le aree verdi, lo sappiamo tutti è sottodimensionato, e noi continuiamo a costruire e a realizzare delle nuove aree verdi, di cui io sono il primo sostenitore, perché a me piace il verde, la natura mi piace, però dobbiamo essere pragmatici come amministratori: se noi facciamo un intervento e non abbiamo poi i soldi per mantenerlo, cade il palco, non è sostenibile.
Quindi da un lato si dice "Dobbiamo recuperare gli standard" e allora realizziamo delle nuove urbanizzazioni; dall'altro non si vanno a risolvere minimamente i problemi preesistenti e, cosa ancora peggiore, questa Amministrazione ancora una volta risulta ipocrita, ipocrita, perché si è sempre sostenuto, soprattutto in campagna elettorale "No al consumo di suolo, andremo a recuperare i vuoti urbani", e ci sono i video che testimoniano tutto questo, è stato detto in quest'aula qualche anno fa, quando qualcuno che era all'opposizione aveva sostenuto, giustamente a mio avviso, una mozione sul consumo di suolo. E oggi si fa per l'ennesima volta, perchè non è la prima volta, si fa di nuovo un passo indietro, si fa un passo indietro.
Ecco la coerenza….. per carità, cambiare idea si può, è legittimo, come diceva qualcuno "Solo gli stupidi non cambiano mai idea", però caspita, cambiarla così spesso, soprattutto su un cavallo di battaglia in campagna elettorale, mi sembra alquanto particolare e degno di nota.
Detto questo, io preannuncio che il mio voto sarà fermamente contrario.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere. C'è la richiesta di parola, Consigliera Gambardella.

GAMBARDELLA MONICA – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:
Parto proprio dalle ultime battute del collega, da quello che era stato enunciato e poi sottoscritto con il documento del Sindaco. I miei toni forse sono più bassi, per voce, ma non meno fermi, perché si può cambiare idea, è vero, è legittimo, e a volte è anche senso di intelligenza, di umiltà, ma su alcuni temi si fa un patto con gli elettori. Questo patto, quando viene tradito, ha delle conseguenze. Il nostro problema è che in questo momento le conseguenze sono sul territorio per i tanti aspetti - ne aggiungerò altri - che comporta un'iniziativa di questo tipo.
Consumo di suolo zero vuol dire attenzione prioritaria all'esistente, alla riqualificazione, non vuol dire bloccare lo sviluppo assolutamente, vuol dire fare un'analisi attenta e riqualificarlo, con tutti gli strumenti esistenti. Ce ne sono tanti.
Avevo votato contro la possibilità di poter estendere così tanto la possibilità di consumare altro suolo, perché era sproporzionato; corrispondeva a sei campi da rugby, era una cosa enorme. Tutto sommato questo intervento è importante, ma è proporzionalmente piccolo, per cui può aprire la strada ad altri interventi. E' una zona già in difficoltà, una zona in cui forse - un parere - lungo strade di scorrimento importante è meglio lasciare un po' più di una cintura verde a tamponamento e barriere antirumore, per tutto quello che può essere lo sviluppo urbano, per tutto quello che è la qualità della vita di quella zona e di quei residenti, per il fatto che non è ancora stata completata. Insieme alla gestione delle aree verdi, giustamente, aggiungo i marciapiedi da fare, che saranno fatti, da gestire e altre strade. Non si riescono a fare le manutenzioni in quelle esistenti, vogliamo farne delle altre? Altre spese? Valutiamolo. Sono assolutamente d'accordo sul problema delle spese di gestione.
Sì, i residenti cambiano in quella zona, i residenti si spostano. E' già successo in altre aree. Le proprietà si svalutano, c'è insoddisfazione. Quindi non guardiamo il singolo… consentitemi, con tutto il rispetto, io guardo proprio l'idea, la visione urbanistica e la possibilità di aumentare la qualità della vita, la qualità urbanistica. E' inutile che poi, quando ci sono le classifiche, ci sorprendiamo, siamo un po' sorpresi, ma sono queste le azioni che poi contano: tante piccole ma importanti azioni, che non abbiamo visto, non le abbiamo viste. Addirittura sappiamo che siamo carenti di standard: perfetto, andiamo a complicarlo ancora in questo modo.
Anche in altre proposte non ho visto un'attenzione all'eco cintura, perché se è obbligatorio fare i marciapiedi, è obbligatorio, cioè lasciare certe distanze alle strade, io devo già prevedere le ciclabili, se è vero che ci tengo alla slow mobility, se è vero che ci tengo a fare il bici plan, se è vero che voglio aumentare le possibilità di collegamento tra le varie parti di città e frazioni. Le devo pensare e progettare prima e concordare con il privato, trovare le misure compensative se ha dei danni, altrimenti ci troviamo sempre a macchia di leopardo con degli… li chiamo schizz, degli adattamenti: quando si può fare, non sono previsti. E allora dove sta l'intelligenza amministrativa qua, prima che tecnica? Proprio amministrativa di dare le strategie. Questo manca e, continuo a ripetere, sono quattro anni che non la vedo, continuo a non vederla nei fatti. Non è che noi ci diciamo cose per mero spirito di opposizione, ma sono documentate e registrate.
Quindi torno all'emendamento per chiudere. Vedete, quell'emendamento serviva a dare un segnale proprio a quei residenti, per dire "Tranquilli, quell'importo siate certi verrà realizzato almeno per sistemare l'esistente, sarà fatto per migliorare complessivamente la zona".
Quindi veramente qui, più che il parere tecnico, sinceramente mi ha sorpreso che sia stato male interpretato, perché era a favore dell'Amministrazione come spesso si fanno gli emendamenti che vogliono essere migliorativi. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazia Consigliere Gambardella. Consigliere Bonvento, prego.

BONVENTO MARCO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Grazie Presidente. Ringrazio intanto il Consigliere Rizzato per aver portato l'attenzione su una parte fondamentale, anch'io ho ricevuto segnalazioni sulla Via Stacche, dove effettivamente ci sono delle

situazioni che vanno portate all'attenzione di questa Amministrazione. Lui ha voluto in qualche maniera indirizzare la cosa, cioè vincolando le somme che si sarebbero ricavate dall'area, probabilmente c'è stato questo disguido tecnico, però è chiaro che il messaggio è giunto forte e chiaro e mi sento assieme al Consigliere di farmene portavoce. Quindi sicuramente, se non c'è la possibilità di fare un vincolo giuridico, cercheremo di avere un'attenzione all'area.
Sono stato citato ovviamente da più parti sottotraccia. Non sto a riprendere il tema di "solo gli stupidi non cambiano idea" perché non è questo il motivo del mio intervento. Credo che come amministratori e come linea politicamente pragmatica che abbiamo deciso di tenere fin dal primo momento in cui siamo scesi in politica nel 2015 - guardo Mattia perché era con me in quel momento - abbiamo come linea che ci guida il fare il meglio possibile per migliorare la qualità della nostra città. Quando parliamo di qualità del verde, il concetto di consumo di suolo è un concetto che, all'analisi dei fatti, approfondendo le questioni, è molto ideologico, ma che ha un senso. Ha il senso per quello che dicevo prima con l'emendamento di Rizzato, cioè di portare l'attenzione che esistono dei vuoti urbani, chiamiamoli così, cioè delle aree non risolte, che dovrebbero essere risolte per prima.
Ora però mi rendo conto anche che per migliorare… che cosa desideriamo noi come amministratori e come cittadini? Desideriamo un'aria più pulita, desideriamo un terreno che sia maggiormente soggetto a drenare le piogge che ci sono in eccesso, a ridurre la temperatura all'interno della nostra città, eccetera, e tutto questo si traduce non in una quantità di verde a disposizione, ma una qualità del verde a disposizione. Come facciamo a garantire una qualità del verde a disposizione? Gestendolo direttamente. Non possiamo imporre al privato di piantare alberi, non possiamo disporre al privato, se non con azioni forzose, di tagliare l'erba o togliere i campi di - passatemi il termine, visto che siamo tutti rodigini – rantane che spesso si trovano. Ricordo in una precedente Amministrazione abbiamo dovuto fare azioni abbastanza pesanti per pulire l'area dove c'è il PIRUEA adesso, non mi ricordo più di chi era quel terreno lì, comunque abbiamo imposto in varie aree di…, perché le erbacce e le sterpaglie che ci sono danno anche dei problemi di tipo sanitario.
Quindi io penso che sicuramente, richiamando a quello che ha detto il collega Sette, aumentare la superficie di verde o non ridurla possa dare un contributo a questo, ma il contributo dal punto di vista tecnico che viene evidenziato da questo tipo di ragionamento che ha fatto l'Assessore prima è importante. Perché? Io non credo che la qualità del verde e la qualità dell'abitare passi per il volume del verde e il volume dell'abitare. Non credo che noi stiamo sacrificando terreni agricoli, a lato di una tangenziale, che avrebbero dato minore CO2, maggiore drenaggio del terreno, riduzione della temperatura rispetto a Rovigo. Sono operazioni molto consistenti quelle che invece vanno a portare questo, ad esempio la creazione di questo bosco urbano.
Per cui ritengo che non voler cambiare idea, io l'idea la mantengo, cioè per me l'ambientalismo e la qualità del verde va portato avanti e questa mozione va in quella direzione lì perché, o abbiamo i soldi per comprarcelo il verde e per fare gli espropri, come abbiamo sempre sognato di fare in Tassina, e ve la ricordo questa cosa qua, oppure ci accontentiamo della metà di quel terreno lì, perché ce lo regalano, perché consentiamo di fare interventi, certo di costruzione, ma anche di manutenzione di quel terreno lì che al momento sarebbe rimasto completamente incolto e lasciato a se stesso. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere. Ci sono altre richieste di parola? Consigliere Aretusini?

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Grazie Presidente. Ho ascoltato attentamente le parole del Consigliere Bonvento e, capisco, si sta arrampicando sugli specchi cercando giustificazioni a una scelta che purtroppo a mio avviso non fa onore dopo tutte le battaglie, dopo tutti i proclami, dopo la mozione, dopo tutto quello che è stato detto sul consumo di suolo zero, e se ne sono dette tante. Chi oggi siede in Giunta ha fatto una vera e propria battaglia sul consumo di suolo zero. Oggi parliamo di 20 lotti edificabili. Quindi chi oggi

ha scelto di entrare tra le file della maggioranza, erano tra i primi sostenitori del consumo di suolo zero; era chi che ha fatto in campagna elettorale, tra i primi argomenti c'era il green, c'era il consumo di suolo zero: questi erano i temi che venivano portati avanti. Oggi, oggi li sentiamo arrampicarsi sugli specchi silenti, allineati. Dispiace, dispiace che siano stati da messi da parte questi ideali. Io credo che oggi una certa parte della maggioranza, se non tutta questa Amministrazione, non potrà certo rivendicare nella prossima campagna elettorale di essere un'Amministrazione green assolutamente. Anzi c'è un problema, come detto dal consigliere Rizzato, idrogeologico, quindi ci aspettiamo che ci siano delle concrete azioni da parte delle Amministrazioni, ci dovrebbero già essere state ma non ci sono, non le abbiamo viste purtroppo.
Quindi io chiedo veramente alla maggioranza di riflettere su questo provvedimento. Vedo dei visi cupi, degli sguardi bassi, quindi chiedo veramente di riflettere sul voto che state dando, perché non siete ovviamente obbligati a farlo. Potete riflettere attentamente su questo voto. Ne va veramente del futuro della città. Quindi il mio auspicio è che ci sia una riflessione profonda su questo tema che fino a ieri era stato il vostro cavallo di battaglia. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere Aretusini. Ci sono altre richieste di parola? Ha chiesto di parlare l'Assessore Merlo.

MERLO DINA – Assessore:
Questo è un argomento che andrebbe un pochino approfondito e visto in una sua visione più completa. Noi come Amministrazione abbiamo rispettato le indicazioni della Regione Veneto sul consumo di suolo, ma non solo: abbiamo rispettato non solo sul piano formale ma anche sul piano sostanziale, nel senso che qualsiasi intervento che procuri una qualche piccola forma di consumo di suolo, viene compensato attraverso un sistema di calcolo dei servizi ecosistemici, che è un sistema assolutamente innovativo, che non trova riscontro in molte altre Amministrazioni.
Devo ricordare che questo sistema di compensazione prevede il calcolo dei servizi ecosistemici; servizi ecosistemici che sono servizi ai cittadini, perché riguardano l'assorbimento idrico, ma riguardano anche l'assorbimento di CO2, gli aspetti ricreativi e tutti quei principi che noi, come Amministrazione, dobbiamo assolutamente rispettare.
Qui non si tratta di questioni di carattere ambientalista in senso stretto. Qui si tratta di impegni amministrativi e istituzionali a cui oggi le Amministrazioni devono rispondere. E mi riferisco innanzitutto al problema della riduzione della CO2 e al problema della riduzione dell'inquinamento: due problemi sui quali noi abbiamo degli obblighi e questi obblighi li possiamo assolvere solo aumentando il verde a disposizione della città. Come? Non solo con parchi, non solo con aree fruibili direttamente e attrezzate, ma anche con boschi che hanno una funzione di mitigazione ambientale.
Il dicembre l'intero Consiglio Comunale è stato invitato alla presentazione del masterplan del verde, che è una forma di pianificazione parallela alla pianificazione urbanistica, che va proprio a rispondere a queste esigenze. Se noi vogliamo una qualità della vita e una qualità del verde, abbiamo bisogno di aree e di superfici sulle quali fare degli investimenti. Ribadisco che quando si parla di fare nuove aree verdi, si parla di investimenti e non di costi, e i costi che conseguono a un investimento sul verde sono costi funzionali alla qualità della vita, che non è solo qualità architettonica e non è solo qualità viaria o di altro tipo.
Quindi invito a dare il giusto peso e il giusto valore a quello che è l'investimento che noi dovremmo fare su queste aree; aree che al momento il Comune di Rovigo non ha, in questo momento il Comune di Rovigo non ha più di 5.000 metri quadri da destinare a nessun tipo di investimento nel verde. Quindi ben vengano questi accordi pubblico privati, perché è evidente che è molto più opportuno un accordo pubblico privato piuttosto che un esproprio. Quindi la strategia che noi abbiamo messo in atto è stata quella non dell'esproprio, ma dell'accordo. Chiaramente questo

significa anche regolamentare l'apporto che il privato dà al Comune e, viceversa, quello che il privato riceve.
Se vorremo che questa città scali molte posizioni, come già sta iniziando a fare su molti aspetti di carattere ambientale, dovremmo anche cominciare a parlare di investimenti nel verde e quindi credo che in questo ambito di cui stiamo parlando ci sia una grossa opportunità perché andiamo a fare un'area di mitigazione vicino alla tangenziale, andiamo a completare un polmone verde insieme agli ettari che sono previsti nel progetto PINQuA, e andremo a fare un bosco, che in questo momento non ha ancora una progettazione, ma che avrà una funzione prettamente di mitigazione ambientale.
Credo che questa sia la strada e sia la strada da intraprendere, dove peraltro avremo anche altri tipi di funzionalità del verde che nel masterplan saranno e sono chiaramente descritti.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Assessore. Ha chiesto la parola l'Assessore Milan, prego.

MILAN MATTIA – Assessore:
Buongiorno a tutti. Io non intendo nascondermi perché non lo ritengo corretto nei confronti anche dell'intelligenza di tutti noi. Nel 2019 la mozione l'ho scritta io sul consumo di suolo, l'ho scritta con i dati di cui avevo a disposizione, ed ero fermamente convinto che fosse possibile perseguire quel tipo di strada.
Con ulteriori approfondimenti e i dati che ho raccolto anche precedentemente all'inserimento e all'adesione ad un progetto, chiamerei un progetto amministrativo che deve guardare un pochettino più in alto, e in alto fisso un termine, che è quello della qualità della vita e un equilibrio di sviluppo del territorio; sviluppo del territorio, non voletemene, io penso anche ad un Interporto in cui crescono erbacce, crescono una serie di situazione, cioè un luogo che è stato pensato per la logistica e lo troviamo in una condizione a parere mio vergognosa, se non imbarazzante.
In questo tipo di equilibrio gli approfondimenti che sono stati fatti e che ho personalmente fatto mi hanno portato, sì, anche a valutare il concetto di consumo di suolo sotto un profilo di qualità della vita e qualità del vivere urbano. Il territorio del Comune di Rovigo occupa una superficie di 10.800 ettari. La variante di cui stiamo parlando va a portare via 2 ettari.
Secondo sentenza del TAR e secondo quelle che sono le indicazioni anche della Regione, fa consumo di suolo un impianto sportivo, cioè un campo di calcio, un campo di rugby, una nuova area sportiva come quella che è nata a San Pio a lato dell'impianto sportivo dove c'è la Polisportiva a San Pio, OCR Avia Pervia che tutti ben conosciamo, che hanno acquistato un'area privata. Guardo il Consigliere Rizzato perché so che conosce molto bene la zona. Quell'area lì non sarebbe stato possibile realizzarla, cioè avremmo dovuto dire di no alla realizzazione di una nuova area sportiva, una nuova fruibilità per la città in termini di attività sportive, perché non avevo possibilità di permettergli il consumo di suolo, cioè loro quell'area lì non l'hanno pavimentata. Quell'area lì loro lo stanno utilizzando come area verde con una serie di attrezzature mobili per fare delle attività di corsa, una serie di attività legate a quello che fanno.
Questi elementi qua mi hanno portato ad una considerazione diversa da un punto di vista, che lo chiamiamo anche ecosistemico che in realtà, se vogliamo parlare in maniera un pochettino più spicciola, si parla di trattenimento dell'acqua, quindi si inizia a parlare di permeabilità dei suoli e, parlando di permeabilità dei suoli, bisogna considerare quelli che sono i coefficienti di deflusso. Quando noi parliamo di coefficienti di deflusso significa che un parcheggio deflussa in un certo modo nelle caditoie, poi l'acqua prende e va nella sua direzione; un parcheggio drenante ha un coefficiente di deflusso diverso da un prato, diverso da un campo agricolo, eccetera, eccetera, però un coefficiente di deflusso c'è.
Un piano che è soggetto a valutazione di compatibilità idraulica, e su questo mi viene da aggiungere un dettaglio molto importante, e intanto anzi dico un'altra cosa: sul trattenimento dell'acqua, un bosco trattiene l'acqua in maniera decisamente più incisiva rispetto a quello che è un campo agricolo, e anche questo è un elemento che mi fa riflettere, cioè avere la disponibilità di aree dove

poter piantumare alberi, vengono raggiunti quei cosiddetti meccanismi ecosistemici, che non vuol dire altro che trattenere l'acqua in un certo modo affinché non vengano provocati allagamenti derivanti dalle cosiddette bombe d'acqua che dovremmo vivere oggi e da qui sempre più spesso, tanto che ci sono alcune città lungimiranti che da questo punto di vista hanno avviato un piano di realizzazione delle cosiddette casse di espansione, che sono dei bacini di laminazione molto importanti, che permettono a città, ne cito una a caso, Parma per esempio, in cui lo sviluppo del territorio, collegato anche a uno sviluppo di ambito commerciale e produttivo, non può bloccarsi in corrispondenza di eventi che saremo tutti chiamati in qualche modo ad affrontare. Si creano delle infrastrutture di un certo tipo.
Voi sapete che da Villadose fino al Delta tutta quell'area lì si trova praticamente al di sotto del livello del mare? Com'è possibile che esista Adria? Esiste perché c'è un sistema di infrastrutture di canali che permettono la sopravvivenza di alcune cittadine fondamentali, cioè noi da un punto di vista idrogeologico direi che siamo, anche dal punto di vista infrastrutturale, all'avanguardia. Quindi lo sviluppo in termini assoluti e anche di qualità della vita di assorbimento di CO2, deve passare attraverso delle aree di gestione diretta anche da parte del Comune e dei Comuni, perché deve essere pubblico.
Troveremo le risorse per far fronte al verde? Ha ragione Rizzato, cioè quando dice che i soldi per il verde non ci sono, probabilmente qualcuno a Roma si sveglierà una mattina e dirà "Beh, sai cosa? Forse è il caso di mettere qualche finanziamento in più per gestire le aree verdi, per piantare alberi, per fare tutto quello verso cui andiamo".
Quindi il ragionamento che chiudo è questo. E' un ragionamento che cerco di fare, passatemi il termine, una dronata un pochettino più alta su quello che è lo sviluppo del nostro territorio, che deve passare per forza di cose anche attraverso questo tipo di accordi. Ripeto, due ettari su 10.800 ettari, che sono 108 chilometri quadrati di territorio del Comune di Rovigo. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Assessore. Consigliere Andretto, prego.

ANDRETTO LUCA – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Volevo ritornare un attimo facendo riferimento alla mozione che non siamo riusciti a far passare. Mi sono confrontato un attimo anche con l'Ingegner Bolognesi, cioè di fatto, un po' come avevamo detto prima che con mozioni dove si destinavano i soldi allo stesso territorio dove veniva fatto il lavoro, aveva detto che già la norma lo destinava, quindi era un po' ridondante, nonostante va benissimo ribadirlo, e quindi direi che anche il ragionamento che abbiamo fatto su variare la mozione o meno, e me l'ha confermato anche l'Ingegner Bolognesi, di fatto se c'è il delta per cui arriva un contributo straordinario, questi - me l'ha confermato - vengono utilizzati nel perimetro di intervento, quindi va benissimo la discussione, va benissimo tutto, però di fatto la mozione, chiamiamola modificata, è già la legge che la autorizza. Quindi su questo volevo solo mettere l'accento che direi che può essere interessante. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere. Non ho altre richieste di parola. Assessore Cattozzo vuole dire qualcosa?

CATTOZZO LUISA – Assessore:
Ringrazio ovviamente tutti gli intervenuti perché comunque la discussione attorno a questi temi un po' delicati e che nel passaggio tra quella che è un'ideologia, che poi è la pragmaticità di gestire un territorio, devono trovare ovviamente delle misure di attuazione che considerano tutti i punti di vista, ma che devono consentire a una città anche di svilupparsi.
Io ritengo che in questo accordo, ma anche in quelli che vedremo successivamente, perché è stato un po' la linea guida, l'indirizzo che è stato adottato nel portare avanti con i proponenti che, guardate, all'inizio si sono proposte all'Amministrazione nel modo classico che fa un proponente

che ha un interesse economico, cioè quello di dire "Voglio fare un investimento lì, è una mia proprietà e chiedo che l'Amministrazione mi consenta di farlo". Non avevano una concezione di quanto un intervento, soprattutto di questi dimensionamenti, possa invece andare incontro anche a delle esigenze amministrative, quindi incontrare un interesse pubblico rilevante che è quello che è stato ben descritto anche dalla collega Merlo.
Io ritengo semplicemente che la direzione che è stata presa, che va tra l'altro - e non è un alibi, Consigliere Sette - quello che è stato fatto è stato quello di dare attuazione a un indirizzo preciso del Consiglio, che in quest'aula ha votato di individuare una metodologia oggettiva che fosse profilata sotto il profilo dei servizi ecosistemici, per andare a misurare gli impatti degli interventi che facessero consumo di suolo. Questo è stato fatto, è un dato oggettivo, può piacere o non può piacere; i numeri, è vero, possono dire tanto, possono dire poco. Di fatto questi numeri però mettono nella condizione di capire cos'era prima e cos'è dopo perché, come ho illustrato precedentemente, il metodo va ad analizzare qual è il valore dei servizi ecosistemici oggi, quindi senza l'intervento, e cosa diventano con intervento attuato, dove intervento significa anche la misura compensativa. In questo caso l'area con la destinazione specifica verde, ovvero bosco, che assumerà perché, come diceva anche il collega Milan, un'area agricola ha delle capacità di misurarsi in termini di servizi ecosistemici che sono diversi da un uso di suolo boschivo.
Ringrazio comunque il Consigliere Andretto che ha ribadito quello che avrei ribadito io, per rassicurare anche chi non ha potuto portare avanti l'emendamento che appunto la legge prevede che siano destinati nell'ambito in cui gli interventi, cioè i contributi straordinari, siano destinati negli ambiti in cui l'intervento viene realizzato. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Assessore. Non ho altre richieste di parola. Chiudiamo il dibattito. Dichiarazioni di voto? Vi ricordo che sono due minuti per dichiarazione di voto. Prego Consigliere Sette.

SETTE DAMIANO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Grazie Presidente. Brevissima dichiarazione di voto. Me lo sono scritto adesso, guardate, perché è molto triste questa cosa comunque alla fine, lascia molto l'amaro in bocca.
Da cittadino, e ora da Consigliere, fedele al mandato ricevuto, che mi fa sedere qui oggi proprio perché tra i punti cardine c'era il consumo di suolo zero, due ettari o due metri è sempre più di zero, è matematico. Non penso che quattro anni fa chi ha pensato al consumo di suolo zero stesse volando basso. Forse stava volando ancora più in alto per quanto mi riguarda e per quanto penso a tutto quello che mi ha portato fino a qui oggi, perché i numeri certamente servono, i numeri sono fondamentali, però ho sentito parlare dagli Assessori di ordinario, perché siamo dentro i parametri, perché siamo, perché siamo, perché siamo. Certo, lì dobbiamo, dobbiamo essere dentro i parametri, cioè lì siamo nell'ordinario. State svolgendo il vostro compito di amministratori retribuiti e quindi dovete. E' che il salto in più, che forse ci permette di volare sopra a quello che è, non si vede o non si vuole vedere e allora bisogna giustificarlo. Va bene, ci sta, ci mancherebbe altro.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Consigliere, faccia la dichiarazione di voto per cortesia.

SETTE DAMIANO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Non li ho finiti i due minuti. Adesso arrivo ad ultimarlo facendo la mia dichiarazione di voto.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

SETTE DAMIANO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Mi difendo da solo, Michele, non preoccuparti, ti ringrazio. Io sono dentro i limiti, sto rispettando. Arrivavo a dire che il mio voto sarà contrario.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Altre dichiarazioni di voto? Prego Consigliere. Sempre due minuti ricordo.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
La mozione racchiude un concetto piuttosto semplice ma estremamente forte: "dire basta oggi al consumo di suolo agricolo per realizzare nuove volumetrie da destinare a commercio, residenze e artigianato, anticipando di ben trent'anni le previsioni della legge regionale 14/2017, che prevede l'azzeramento del consumo di suolo entro per l'appunto il 2050". E' così che Mattia Milan, Consigliere comunale del gruppo Silvia Menon, presenta la propria mozione in Consiglio Comunale. E questo era solo il 2020. Oggi prendiamo atto che il Consigliere Milan, dopo essere entrato in Giunta, in maggioranza, di conseguenza ha cambiato idea.
Quindi assistiamo a uno spettacolo triste, davvero molto triste, come ha detto anche il collega Sette. Qua c'è un problema idrogeologico dichiarato: abbiamo i residenti che sono contrariati da questo provvedimento. L'Amministrazione però, come ogni volta, non intende ascoltare le richieste della città, ma vuole proseguire diretta per la propria strada.
Il nostro voto comunque sarà contrario. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere Aretusini. Consigliere Bovolenta, scusi Bonvento, e poi la Consigliera Gambardella.

BONVENTO MARCO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Bovolenta lo ricordiamo volentieri per il campione che è stato. Purtroppo e per fortuna non sono io, che fu purtroppo.
Quello che io capisco e che ho capito da tutta questa storia è che ci sono due atteggiamenti: un atteggiamento più conservatore, che punta al risparmio; e un atteggiamento più imprenditore, più investitore, più progressista in questo scontro. Lecito, lecito assolutamente. Il richiamare alla coerenza, tutte queste cose vanno benissimo, attacco politico perfetto, l'avrei fatto anch'io. Ma quello che ci dice l'analisi che ha fatto Milan, quello che ci dice quello che abbiamo studiato e verificato sui campi in questi anni è questo. Io oggi voto di spendere 10 per ottenere 50. Prima, quello che volevo era risparmiare questo 10. Questi sono i due temi oggi a confronto. Numericamente non fanno una piega. Poi tutto quello che viene sopra, è pancia. E la tristezza, l'incoerenza, la cementificazione, il consumo, sono solo modalità per non prendersi le responsabilità davanti alla cittadinanza e davanti al proprio elettorato.
Io oggi questo lo faccio e lo faccio votando fermamente a favore. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere. Consigliere Gambardella.

GAMBARDELLA MONICA – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:
Io non sono triste. Sono un po' preoccupata e anche un pelo contrariata. Vedete, tra consumo di suolo zero e il massimo, c'è tutta una gamma. Questa Amministrazione ha scelto il massimo, ribadiamolo. Questo che era stato ricordiamocelo, perché la gravità sta qui, perché vuol dire che non c'era un'idea, non c'era una valutazione, ha detto "Teniamoci il massimo possibile, perché non si sa quello che succeda", pur sapendo che si deve arrivare al consumo di suolo zero nel 2050.
Poi ci sono le norme, per fortuna, perché non tutti hanno la sensibilità ambientalista, che personalmente ritengo di avere da tempi non sospetti, parliamo ventenne, quindi ho sempre dialogato con tutte le componenti ambientaliste al riguardo proprio perché mi ci trovo. Quindi certe sottigliezze, capisco dal punto di vista politico, ci stanno però si sciolgono come neve al sole e questi parametri normativi vanno rispettati, è un impegno dell'Amministrazione, è un impegno

rispettare quanto la norma prevede. E' un lavoro, va bene, tecnico, mediato dalla politica, degli indirizzi, quindi tutto ciò che può essere utile ai fini dell'ecosistema e della qualità della vita che io stessa ho citato, mi vede favorevole. Mi vede favorevole nel momento in cui ci possa essere un aumento del verde, però comunque non abbiamo visto finora veramente un'attenzione all'esistente, di ricucitura, di valorizzazione, di innovazione con tutto ciò che anche le tecnologia di questi tempi consente, per poi andare ad ampliare. Questo non c'entra essere progressisti o conservatori, anzi per me vuol dire essere progressisti. Guarda un po'..

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Guardi che ha due minuti, faccia la dichiarazione di voto.

GAMBARDELLA MONICA – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:
…… vuol dire essere magari dalla parte di chi non vuole nulla. Non vorrei che passasse questo concetto. Non è così la visione. La visione è: in casa mia, prima di ampliarla, sistemo quella che ho. Se ho le forze, se ho le risorse. Poi mi ampio. Questo è il buon senso del padre di famiglia, Codice Civile. Ma è il senso pratico che abbiamo tutti noi. Se la mentalità polesana è quella di espandere tessuti…….

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Mi spiace, faccia la dichiarazione di voto. Il suo intervento lo ha già svolto.

GAMBARDELLA MONICA – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:
Quindi ringrazio l'Assessore Milan che ha fatto un excursus, una disamina sull'assetto idrogeologico, però comunque c'è un problema di allagamento, comunque si faranno 20 lotti, quindi bisognerà stare attenti alla parte di drenaggio, e comunque resto, e mi spiace più che altro non tanto per la proprietà perché capisco i legittimi diritti, ma contraria nel mio voto a questo punto. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere. Ci sono altre dichiarazioni di voto? No. Segretario, procediamo alla votazione, prego.

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la votazione.

ANDRETTO LUCA – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Favorevole.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Contrario.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

BONVENTO MARCO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Favorevole.

BORSETTO OTTAVIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:
Favorevole.

GAMBARDELLA MONICA – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:
Contraria.

GIANNESE ROBERTO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

OSTI GIORGIO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

PINATO ELISA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

PUNZO GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Contrario.

ROMAGNOLO ALESSANDRO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

SCARAMUZZA GIANMARIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

SETTE DAMIANO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Contrario.

TRANIELLO ELISABETTA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
La delibera è approvata con 15 voti a favore e 4 voti contrari. Immediata eseguibilità.

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la votazione.

ANDRETTO LUCA – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Favorevole.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Astenuto.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

BONVENTO MARCO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Favorevole.

BORSETTO OTTAVIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:
Favorevole.

GAMBARDELLA MONICA – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:
Astenuta.

GIANNESE ROBERTO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

OSTI GIORGIO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

PINATO ELISA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

PUNZO GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Astenuto.

ROMAGNOLO ALESSANDRO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

SCARAMUZZA GIANMARIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

SETTE DAMIANO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Contrario.

TRANIELLO ELISABETTA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
L'immediata esecutività non è stata approvata, quindi ci sarà il tempo previsto dalla pubblicazione per l'entrata in vigore.

PUNTO N. 5 - "Riconoscimento interesse pubblico ed approvazione della proposta di accordo pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004, tra il Comune di Rovigo ed il signor Bassani Stefano, ai fini del recepimento dello stesso accordo all'interno della variante n. 12 – seconda fase - al piano degli interventi".

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Procediamo con il prossimo punto all'ordine del giorno che è il "Riconoscimento interesse pubblico ed approvazione della proposta di accordo pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004, tra il Comune di Rovigo ed il signor Bassani Stefano, ai fini del recepimento dello stesso accordo all'interno della variante n. 12 – seconda fase - al piano degli interventi". Prego Assessore.

CATTOZZO LUISA – Assessore:
Grazie Presidente. In questo caso il proponente chiede di poter edificare un'area posta nella frazione di Roverdicrè, di cui ovviamente è proprietario. Si tratta di una superficie di 1.143 metri quadri, accessibile da Via Giovanni Veronese, che ha una capacità edificatoria pari a 800 metri cubi. Questa istanza non comporta consumo di suolo in quanto risiede già in un ambito di urbanizzazione consolidata, ma il cambiamento di destinazione d'uso ovviamente comporta la corresponsione al Comune di un contributo straordinario, che è quantificato in 9.528,69 euro, che in parte verrà corrisposto mediante la cessione di un terreno di superficie pari a 945 metri quadri, accessibile da Via Santa Caterina, del valore di 3.496,50 euro, e per la parte restante con monetizzazione pari a 6.032,19 euro. Anche in questo caso ovviamente il proponente ha fatto tutti i passaggi dovuti per poter presentare formalmente e legittimamente il la proposta di accordo in Consiglio.
In 3^ Commissione la proposta è passata con 4 voti favorevoli e 2 astenuti. Grazie.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Prego Consigliere Azzalin.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Volevo chiedere un'informazione tecnica, perché non ho fatto in tempo a vedere tutto. C'è la cessione di una parte di un terreno per un valore molto limitato, ho sentito 1.000 metri circa. La destinazione di questo terreno come è configurato? Perché poi abbiamo sempre il problema dei piccoli appezzamenti donati al pubblico, che non vengono in qualche modo messi a sistema, interclusi o roba del genere. Vorrei capire come viene configurato questo terreno. Grazie.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Prego. La parola all'Assessore Cattozzo.

CATTOZZO LUISA – Assessore:
Grazie Consigliere. In effetti non sono stata in maniera completamente precisa sull'utilizzo di quest'area, di come si configura anche allo stato attuale. Attualmente rientra nella proprietà del proponente. Su quest'area che si intende cedere tra l'altro insiste un fabbricato rurale che sarà demolito, l'area sarà quindi rinaturalizzata e ceduta al Comune come area verde.
L'interesse pubblico è perché quest'area verde va in qualche modo ad inserirsi in un contesto della frazione dove c'è una piazza, che quindi può andare ad ampliare una fruibilità per la frazione di questa piazza. Siamo vicino all'ex asilo.
Poi da un punto di vista del Verde, se l'Assessore Merlo vuole fornire qualche indicazione più precise, però di fatto sarà rinaturalizzata. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Prego Consigliere Rizzato. Volevo anticipare che comunque è stato presentato anche in questo caso un emendamento, l'emendamento dei colleghi Rizzato, Moretto e Aretusini. E chiedo cortesemente agli uffici di esprimere il parere e poi do la parola al Consigliere Rizzato. Scusa, prima devi illustralo.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Grazie Presidente, infatti volevo dire proprio questo, che è stato presentato un emendamento sulla falsariga di quelli precedenti. Anche in questo caso si chiede che sostanzialmente l'importo venga destinato alla realizzazione di opere nell'ambito urbanistico della frazione di riferimento e quindi della frazione di Roverdicrè. Se non ricordo male il parere tecnico era favorevole. Comunque lascio la parola.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Siamo alla discussione sull'emendamento presentato, sul quale c'è un parere favorevole limitato a un parte del provvedimento. Prego Segretario.

Dott. BALLARIN ALESSANDRO – Segretario Generale:
Il parere non può essere in parte favorevole e in parte contrario, o meglio, se un parere in parte è favorevole, cioè dice che è favorevole fino a una certa parte, chiaramente è sfavorevole rispetto alla proposta per tutto quello che riguarda l'altra parte, per cui siamo nella situazione di prima.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Quindi?

Dott. BALLARIN ALESSANDRO – Segretario Generale:
Non è che un emendamento passa per una parte. Un emendamento viene portato in votazione come è l'emendamento.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Ha chiesto la parola il Consigliere Azzalin e poi il Consigliere Rizzato.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
……. perché credo di capire, la ratio di questi emendamenti è - poi è simile agli altri - di riversare sulla frazione, sulla località di riferimento degli interventi, il beneficio. E' condivisibile, quindi io definivo pleonastico, perché poi è così, nei fatti. Ma tuttavia, anche se questa cosa non passa come un emendamento per il motivo tecnico mi pare illustrato dal Segretario, chiedo all'Assessore un'assunzione di impegno politico a che questi soldi poi siano riversati nella frazione come da impegno, come ci fosse in pratica l'emendamento.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Prego signor Sindaco.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:
Rispondo io, mi assumo io la responsabilità politica. E' già la norma che prevede questo. C'è l'impegno dell'Amministrazione.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Il Consigliere Rizzato aveva chiesto la parola, prego.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Come l'emendamento precedente, lo ritiro.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere. Procediamo alla discussione sulla delibera senza emendamenti. Ci sono richieste di parola? Prego Consigliere Rizzato.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Molto brevemente. E' sicuramente un accordo importante per la frazione di Roverdicrè, una frazione in certe occasioni un po' dimenticata dall'Amministrazione. Sicuramente è un intervento positivo che va a recuperare un edificio attualmente inutilizzato da parecchi anni e di conseguenza si andrà a riqualificare quella che è la piazzetta della frazione. Sicuramente gli effetti di questo accordo pubblico privato sono positivi per la comunità ivi residente e quindi il voto mio personale e del gruppo sarà favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? No. Ci sono dichiarazioni di voto? No. Procediamo alla votazione. Prego Segretario.

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la votazione.

ANDRETTO LUCA – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Favorevole.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

BONVENTO MARCO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Favorevole.

BORSETTO OTTAVIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:
Favorevole.

GAMBARDELLA MONICA – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:
Favorevole.

GIANNESE ROBERTO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

OSTI GIORGIO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

PINATO ELISA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

PUNZO GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Favorevole.

ROMAGNOLO ALESSANDRO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

TRANIELLO ELISABETTA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
La delibera è stata approvata con 15 voti a favore. Ricordo che per potere avere l'immediata eseguibilità servono 17 voti. Se volete cortesemente invitare i colleghi che sono fuori ad entrare per consentire l'esercizio di questa prerogativa, è gradito.
Procediamo alla votazione e poi vedremo cosa sarà il risultato. Prego.

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la votazione.

ANDRETTO LUCA – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Favorevole.

BONVENTO MARCO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Favorevole.

BORSETTO OTTAVIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:
Favorevole.

GAMBARDELLA MONICA – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:
Favorevole.

GIANNESE ROBERTO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

OSTI GIORGIO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

PINATO ELISA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

PUNZO GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Favorevole.

ROMAGNOLO ALESSANDRO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

SCARAMUZZA GIANMARIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

TRANIELLO ELISABETTA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Sono sempre 15 voti. Quindi l'immediata eseguibilità non viene concessa.

PUNTO N. 6 - "Riconoscimento interesse pubblico ed approvazione della proposta di accordo pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004, tra il Comune di Rovigo e le ditte Soc. Agricola Vipiesse S.a.s. di Soloni Vittorio & C. ed Agricond di Salvatore Soloni & C. S.a.s., ai fini del recepimento dello stesso accordo all'interno della variante n. 12 – seconda fase - al piano degli interventi".

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Proseguiamo all'esame del punto n. 6 "Riconoscimento interesse pubblico ed approvazione della proposta di accordo pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004, tra il Comune di Rovigo e le ditte Soc. Agricola Vipiesse S.a.s. di Soloni Vittorio & C. ed Agricond di Salvatore Soloni & C. S.a.s., ai fini del recepimento dello stesso accordo all'interno della variante n. 12 – seconda fase - al piano degli interventi". Prego Assessore Cattozzo.

CATTOZZO LUISA – Assessore:
Grazie Presidente. In questo caso l'accordo prevede una proposta di trasformazione urbanistica volta ad urbanizzare un'area nel quartiere Tassina, in Via Giuseppina Vasoin, della superficie territoriale pari a 3.220 metri quadri, per un volume massimo complessivo di 4.470 Metri cubi. Tale volume deriva per 2.254 metri cubi dall'applicazione dell'articolo E9 delle nto del PAT e per la restante parte invece dall'atterraggio di un credito edilizio, fino ad un massimo di 2.216 metri cubi.
Ovviamente questo accordo prevede il riconoscimento di un credito edilizio. In questa proposta viene richiesto il riconoscimento di un credito edilizio di questi 2.216 metri cubi, a fronte della cessione al Comune di una superficie pari a 7.387 metri quadri, come previsto appunto dal PAT;, area ricadente in area di attrezzature di maggior rilevanza di progetto.
L'istanza è stata valutata, come già anticipato, sotto il profilo dell'impatto dei servizi ecosistemici e la valutazione porta ad un valore positivo pari a 0,243. E' previsto anche in questo caso la corresponsione al Comune di un contributo straordinario, che in questo caso è pari a complessivi 85.303 euro, che verrà corrisposto in parte mediante la cessione di un terreno della superficie pari a 17.821 metri quadri per un valore di 65.938 euro, e la restante parte sarà invece monetizzata per un importo pari a 19.365 euro.
Ovviamente anche in questo caso sono stati fatti i passaggi notarili dovuti, nonché la sottoscrizione di una polizza fideiussoria depositata al Comune. In 3^ Commissione questa proposta è passata con 4 voti favorevoli e 2 astensioni. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Assessore. Anche in questo caso è stato presentato un emendamento che ha la stessa valutazione di cui abbiamo discusso nell'emendamento precedente. Chiedo al Consigliere Rizzato se intende mantenere o ritirarlo.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Grazie Presidente. Io intendo ovviamente ritirare questo emendamento per le motivazioni dette sostanzialmente prima, avendo un parere tecnico favorevole solo in parte. Sarebbe sostanzialmente inutile portarlo in votazione perché, come è successo precedentemente, verrebbe bocciato.
Però chiedo in questa sede che il signor Sindaco o l'Assessore dichiari pubblicamente ancora una volta che queste somme vengano effettivamente spese per un intervento che è stato richiesto a più riprese da parte dei residenti della zona, ovvero la realizzazione di un parco attrezzato per bambini e per le attività sportive dedicate appunto a tutti i residenti della zona. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere Rizzato. Vi sono altri interventi? Assessore Cattozzo, prego.

CATTOZZO LUISA – Assessore:
Grazie Presidente, grazie Consigliere Rizzato. Sì, ovviamente l'Amministrazione si prende questo impegno e non solo: in maniera più specifica le aree verdi che verranno cedute al comune sono in parte aree di mitigazione ambientale perché sono a ridosso dell'asse ferroviario; in parte invece trattasi di aree che vanno a completare alcune piccole porzioni di verde che sono già di proprietà comunale, ma che con l'acquisizione di queste aree dà finalmente lo spazio per realizzare un verde attrezzato di quartiere importante per l'ubicazione dell'intervento. Quindi sicuramente saranno investiti in questo senso.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Assessore. Ci sono altre richieste di intervento? No. Dichiarazioni di voto? Prego Consigliera Gambardella.

GAMBARDELLA MONICA – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:
Grazie Presidente. Sono soddisfatta dell'attenzione che viene posta a questo tipo di zona e alle sue esigenze. Quindi anticipo il voto favorevole, con l'attenzione che porremo nella realizzazione in tempi rapidi e congrui, prevedendo anche la gestione dell'area stessa, come detto nel commento precedente, per quanto riguarda la zona della Tassina, anche a mitigazione dell'esistente, dei residenti attuali. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere Gambardella. Ci sono altre richieste per dichiarazioni di voto? No. Se non ci sono, Segretario procediamo alla votazione, prego. L'emendamento è stato ritirato.

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la votazione.

ANDRETTO LUCA – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Favorevole.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

BONVENTO MARCO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Favorevole.

BORSETTO OTTAVIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:
Favorevole.

GAMBARDELLA MONICA – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:
Favorevole.

GIANNESE ROBERTO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

MASIN MATTEO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

OSTI GIORGIO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

PINATO ELISA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

PUNZO GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Contrario.

ROMAGNOLO ALESSANDRO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

SCARAMUZZA GIANMARIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

TRANIELLO ELISABETTA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
La delibera è approvata con 16 voti favorevoli e 1 voto contrario. Immediata eseguibilità.

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la votazione.

ANDRETTO LUCA – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Favorevole.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

BONVENTO MARCO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Favorevole.

BORSETTO OTTAVIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:
Favorevole.

GIANNESE ROBERTO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

MASIN MATTEO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

OSTI GIORGIO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

PINATO ELISA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

PUNZO GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Astenuto.

ROMAGNOLO ALESSANDRO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

SCARAMUZZA GIANMARIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

TRANIELLO ELISABETTA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
L'immediata esecutività non ha raggiunto il quorum dei 17 voti, pertanto non viene approvata.

PUNTO N. 7 - "Riconoscimento interesse pubblico ed approvazione della proposta di accordo pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004, tra il Comune di Rovigo e la Sig.ra Rubello Gabriella, ai fini del recepimento dello stesso accordo all'interno della variante n. 12 – seconda fase - al piano degli interventi".

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Procediamo all'esame dell'altro punto all'ordine del giorno, che è il punto n. 7 "Riconoscimento interesse pubblico ed approvazione della proposta di accordo pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004, tra il Comune di Rovigo e la Sig.ra Rubello Gabriella, ai fini del recepimento dello stesso accordo all'interno della variante n. 12 – seconda fase - al piano degli interventi". Prego Assessore Cattozzo.

CATTOZZO LUISA – Assessore:
Grazie Presidente. In questo caso la proposta di trasformazione urbanistica prevede appunto di urbanizzare un'area posta nella frazione di Sant'Apollinare, in Via Martiri di Belfiore, pari ad una superficie di 1.800 metri quadri, con una capacità edificatoria massima di 1.260 metri cubi.
La medesima proposta prevede di realizzare un bosco di proprietà privata nell'area limitrofa a quella oggetto di compensazione urbanistica, pari ad una superficie di 3.371 metri quadri come compensazione ecosistemica che sarà opportunamente vincolato. Quindi la proprietà privata gestisce l'area verde e si fa carico in questo caso di mantenerla con un vincolo. L'intervento prevede la completa demolizione dei fabbricati presenti e ricostruzione di due unità abitative.
L'intervento di trasformazione comporta la corresponsione al Comune di un contributo straordinario per un valore complessivo di 5.510 euro. Il contributo verrà corrisposto mediante in parte una cessione di un terreno di una superficie di 328 metri quadri, per una larghezza minima di 4 metri, che è posto in adiacenza dell'area di intervento ed è utile per andare a finalmente ipotizzare di realizzare concretamente il collegamento ciclabile tra la frazione di Sant'Apollinare, che vede come unico sbocco nel biciplan questa possibilità di collegamento, attraverso poi l'area dell'Interporto e potersi collegare anche con la frazione di Borsea.
Quindi parte del contributo straordinario viene corrisposto cedendo l'area per poter realizzare questo attraversamento in proprietà attualmente privata; oltre al versamento, quindi alla monetizzazione di un secondo contributo pari a 4.296 euro, che appunto verranno invece destinati, come abbiamo già più volte ribadito quest'oggi, riversati come beneficio all'interno dell'ambito dell'intervento.
E' comunque una proposta che è stata sottoposta alla stima dei servizi ecosistemici e porta ad una valutazione positiva pari a 0,356. Ovviamente l'atto unilaterale d'obbligo è stato sottoscritto ed è stata consegnata anche la ricevuta di versamento per la forma di deposito cauzionale per la parte invece monetizzabile dell'intervento.
In questo caso la proposta di delibera è passata in 3^ Commissione con quattro 4 a favore e 2 astensioni. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Assessore. Anche su questa delibera è stato presentato un emendamento, sul quale c'è un parere favorevole parziale. Uguale a prima. Chiederei cortesemente ai presentatori se ritengono di doverlo ritirare, come è già stato fatto nella delibera precedente, o se richiedono il voto sull'emendamento. Prego Consigliere Aretusini.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Grazie Presidente. Ritiriamo l'emendamento, grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere. Apriamo la discussione sulla delibera. Ci sono interventi. No. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Azzalin.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Volevo dichiarare il voto favorevole del gruppo del PD. E' un intervento credo significativo, non di dimensioni ampie, ma molto significativo nel contesto di quella frazione. Va a sanare anche fra virgolette una situazione storica di degrado, proprio all'ingresso del paese. E quindi credo che questo sia poi il senso che anche negli altri accordi vi è in misura diversa e con altre valutazioni, ma questo proprio acquisisce un valore inversamente proporzionale alla quantità dell'intervento, molto ampio secondo me per la frazione. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie. Ci sono altre richieste di dichiarazioni di voto? No. Procediamo. Prego Segretario.

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la votazione.

ANDRETTO LUCA – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Favorevole.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Astenuto.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

BONVENTO MARCO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Favorevole.

BORSETTO OTTAVIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:
Favorevole.

GAMBARDELLA MONICA – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:
Favorevole.

GIANNESE ROBERTO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

MASIN MATTEO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

OSTI GIORGIO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

PINATO ELISA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

PUNZO GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

ROMAGNOLO ALESSANDRO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

SCARAMUZZA GIANMARIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

TRANIELLO ELISABETTA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
La delibera è approvata con 16 voti a favore e 1 voto di astensione.
Immediata eseguibilità per favore.

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la votazione.

ANDRETTO LUCA – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Favorevole.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Favorevole.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

BONVENTO MARCO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Favorevole.

BORSETTO OTTAVIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:
Favorevole.

GAMBARDELLA MONICA – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:
Favorevole.

GIANNESE ROBERTO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

MASIN MATTEO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

OSTI GIORGIO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

PINATO ELISA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

PUNZO GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

ROMAGNOLO ALESSANDRO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

SCARAMUZZA GIANMARIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

TRANIELLO ELISABETTA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
L'immediata esecutività è stata approvata con 17 voti.

PUNTO N. 8 - "Adozione della nona variante parziale al piano degli interventi (centro storico del capoluogo) ex art. 18 L.R. 11/2004.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Procediamo ora all'esame del punto per il quale abbiamo anche la cortese presenza dell'Architetto Trolese "Adozione della nona variante parziale al piano degli interventi (centro storico del capoluogo) ex articolo 18 Legge Regionale 11/2004". Prego Assessore Cattozzo.

CATTOZZO LUISA – Assessore:
Grazie Presidente. Arriva in Consiglio anche la parte mancante del piano degli interventi relativa al centro storico che, ricordo, ha avviato il processo con l'illustrazione del documento programmatico del Sindaco a quest'aula nel novembre del 2021. Nel documento del Sindaco ovviamente erano riportate, come è ormai noto in tutta queste varianti urbanistiche, quelle che sono le linee guida e gli indirizzi che poi trovano esplicazione progettuale negli elaborati presentati ed allegati a questa delibera, ovvero quello di riconferire al centro una perduta attrattività, di farlo soprattutto attraverso un percorso di recupero di un'identità di valori storici e culturali, di rivitalizzare il centro aumentando la flessibilità delle destinazioni d'uso, ma con un'attenzione particolare ad evitare lo spopolamento, in particolar modo di certe aree, perché sappiamo bene che il PAT ha introdotto una perimetrazione del centro storico ben più ampia rispetto a quello che è un perimetro di centro storico inteso storicamente in quanto tale dall'atlante dei centri storici della Regione del Veneto, oltre che di andare a recuperare e quindi a riqualificare spazi pubblici e aree a servizi.
Questa variante, è bene precisarlo, si coordina, oltre che con la variante generale del piano degli interventi adottata in questo Consiglio lo scorso mese di novembre, si coordina anche con la variante cosiddetta al commercio, e anche con la variante city branding, entrambe approvate da questo stesso Consiglio. Ovviamente nel testo della delibera viene riportata la citazione che fa riferimento ai tre accordi che sono già passati questa mattina in quest'aula, e che diventano parte integrante di questa variante.
L'incaricato progettista è qui presente, ha dichiarato la non necessità di uno studio di compatibilità idraulica; asseverazione che è già stata inviata alla Regione del Veneto. Mentre ricordo che la procedura di valutazione ambientale strategica sarà successiva all'adozione da parte di questo Consiglio della delibera.
Va detto che la presente variante, che è una variante parziale al piano di interventi, interessa esclusivamente l'ambito del centro storico del capoluogo, che è completamente inserito dentro l'ambito di urbanizzazione consolidata, pertanto non comporta consumo di suolo.
Ricordo che sono state svolte le fasi di partecipazione e concertazione previste dalla Legge 11/200 e sono stati effettuati quindi incontri di concertazione con gli Ordini, con gli Enti Pubblici, le Associazioni di categoria e la cittadinanza in data 18 aprile 2023. Da questi incontri sono emersi i contributi che poi sono stati ovviamente utili ai fini della redazione degli elaborati della variante che adesso inviterei il gentile Architetto Trolese qui presente di illustrare nei suoi contenuti. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Assessore. Architetto, se vuole procedere. Le chiedo cortesemente di mettere in moto tutta la sua sintesi nella chiarezza comunque sinteticamente.

Arch. TROLESE:
Buongiorno a tutti. Come ha detto l'Assessore, il punto di oggi è l'adozione di quella parte di territorio che non era stata pianificata o comunque non era stata oggetto di pianificazione dalla variante 12 che avete adottato a novembre, e quindi trattiamo la parte più storica della vostra città che è il centro storico.

Un excursus urbanistico. In urbanistica la città si suddivide fondamentalmente in tre parti: una prima parte che è la città storica, la seconda parte che è la città consolidata e la terza parte che è la città di espansione. E' chiaro che queste tre città, queste tre parti di città, hanno approcci diversi. Solitamente la parte della città consolidata, la città di espansione, ha delle regole che discendono dalla legislazione, dalla Legge nazionale urbanistica, e successivamente in particolare la normativa, il DM 1444/1968 che ha introdotto degli standard, ha introdotto delle quantità minime di spazi che la città deve far propri, ha introdotto una quantità di distanze che l'edificazione deve gestire nella gestione dell'edificazione.
La città storica invece è una città che è nata fondamentalmente prima della legge urbanistica, è nata sicuramente prima della legislazione degli standard. E' una città che ha un approccio che è completamente diverso rispetto a quello che voi molto probabilmente avrete trattato con la variante 12. Ha un approccio solitamente diverso per ogni città, perché ogni città, ogni tessuto storico, ha la sua storia. L'urbanistica, nel bene e nel male, è figlia della storia della città.
Nella stesura di questo piano degli interventi, il primo modus operandi che io e il mio studio abbiamo gestito, abbiamo cercato di affrontare, è stato quello di comprendere il vostro centro storico, comprendere il vostro piano del centro storico del 1985, comprenderne quali erano i limiti, i motivi per cui quel piano non sia stato attuato o se quel piano fosse stato attuato. Abbiamo fatto molti rilievi, molti percorsi all'interno del centro storico; abbiamo fatto molti rilievi puntuali sul tessuto insediativo e ci siamo resi conto che il centro storico configura due elementi di differenziazione, di instabilità: una mancanza di gestione organica di conservazione del patrimonio edilizio e anche un fenomeno di degrado, non solo architettonico ma anche sociale. Solitamente il degrado sociale deriva dal fatto che il patrimonio architettonico non e più ben conservato e quindi, quando non è ben conservato, l'approccio economico per ristrutturarlo, per riconfigurarlo, determina un valore enorme rispetto al valore stesso del fabbricato, si tende a metterlo a reddito o a lasciarlo deperire.
Uscire dalla città: questo non è un fenomeno solo di Rovigo, è un fenomeno che ha coinvolto gran parte delle città venete, se non italiane. I dati ISTAT dell'ultimo censimento mostrano come la tendenza della fuoriuscita dalle città sia mutata, cioè si è ritornati a utilizzare la città, a richiedere la città. Questo perché la società di adesso è una società che cerca i servizi e i servizi, per fortuna, sono proprio della città.
Questo per dirvi che l'approccio che noi abbiamo fatto è quello di comprendere il piano del centro storico, che è un piano del 1985, quindi è un piano che ha quasi trent'anni sulle spalle; un piano che ragionava per grandi interventi, con un approccio massivo di trasformazione e che a mio avviso non ha dato i frutti sperati.
Questo piano cambia radicalmente il concetto, lo rende più semplice: il concetto con cui noi ci approcciamo al centro storico è un concetto di microchirurgia, cioè cerchiamo di recuperare i fabbricati facendo in modo che i proprietari privati di ogni fabbricato possano intervenire sulla propria proprietà senza essere coinvolti da altre realtà, quindi di poter ristrutturare il proprio fabbricato in autonomia. Quindi questo è il principio. Una banalità nel dirlo, ma il primo punto, il punto più complesso, è stato quello di individuare i fabbricati, cioè di rendere corrispondente nella cartografia i fabbricati su cui poi vengono attribuite delle categorie di intervento, cioè delle modalità di intervento fabbricato per fabbricato, sulla scorta dell'effettiva proprietà, cioè dell'effettiva individuazione catastale. Quindi questo è stato un primo lavoro, un lavoro molto tecnico.
Il secondo lavoro è stato quello di comprendere la natura della composizione urbanistica edilizia delle varie parti della città, quindi per singolo fabbricato, quindi sempre con un approccio di microchirurgia urbanistica. Su questo innanzitutto si è cercato di comprendere quelle che erano le parti storiche della città, quindi quelle che erano le parti che nel tempo hanno mantenuto il loro grado di conservazione rispetto all'origine stessa del fabbricato. Quindi abbiamo cercato di leggere le carte storiche della città, la pianificazione precedente, i PRG antecedenti al PRG oggi vigente, del 1985, e abbiamo costruito una stratificazione per comprendere quali erano le parti più importanti

della città. Sulla base di questo abbiamo cominciato a ragionare su un approccio per gradi e abbiamo cominciato a comprendere quali erano i gradi di intervento per i vari fabbricati.
Abbiamo individuato quelli che sono i fabbricati tutelati ai sensi del Decreto Legislativo 42, beni culturali, per comprendere quelli che erano i fabbricati soggetti a decreto di vincolo, perché sono fabbricati che pongono vincoli diretti e indiretti poi anche per i fabbricati attigui, sia in termini di impostazione, di approccio architettonico, ma anche in termini di altezze.
Una volta compreso i punti fermi della storicità del territorio, abbiamo cominciato a ragionare sulle modalità di intervento. Le modalità di intervento le abbiamo sviluppate attraverso una lettura sistematica della legislazione, anche in termini di bonus energetici e di possibilità edificatorie.
L'obiettivo principale di questo piano è la tutela e il restauro delle permanenze storiche ambientali, la salvaguardia della figurabilità dei luoghi del centro storico, perché il centro storico non va considerato come un elemento asettico, un elemento puntuale. Il centro storico è considerato un monumento nel suo ambito complessivo. Il centro storico va considerato nella sua globalità, non per parti. Viene dato grande prestigio ad una valutazione del centro storico come previsto poi dal PAT per le diverse aree che lo compongono e in particolare per l'area più importante che è quella delle aree centrali, mediante la regolamentazione della sua individuazione spaziale, sperando e auspicando che il vostro piano della mobilità possa ridefinire un modello di sosta più organizzato.
La rigenerazione e la riqualificazione del patrimonio costruito, quindi attribuendo dei gradi che fossero più flessibili rispetto a quelli che oggi sono vigenti; per gradi intendo modalità di intervento sul patrimonio, perché chiaramente nel centro storico non si può operare come fuori dalla città storica, cioè ci sono delle modalità di intervento ben definite dal piano che individua cosa si può fare, cosa non si può fare. E poi chiaramente cercare di creare, attraverso il recupero del degrado, una rimodulazione, una riqualificazione anche sociale della città.
Il piano del centro storico si compone di 13 elaborati. Contiene una serie di elaborati di analisi, analisi delle destinazioni d'uso, delle tipologie edilizie, dei numeri dei piani, dello stato di conservazione, dell'evoluzione storica, delle permanenze storiche presenti nella città; e poi una serie di tavole progettuali, l'individuazione del perimetro del centro storico, l'individuazione delle aree a servizi, l'individuazione dei beni culturali e degli elementi ambientali di pregio, le destinazioni d'uso e l'individuazione delle aree da destinare ai servizi collettivi, l'individuazione delle categorie di intervento, le norme tecniche, il prontuario per la qualità di architettonica e ambientale, la relazione programmatica, le banche dati alfanumerico e il quadro conoscitivo, la valutazione di compatibilità idraulica, la valutazione di incidenza ambientale, la verifica di assoggettabilità.
Parte trainante del piano del centro storico è l'elaborato 5, categorie di intervento, l'elaborato 4, destinazione d'uso e aree da destinare a servizi collettivi, e l'elaborato 6, norme tecnico operativo, e l'ancillare elaborato 7 puntuale per la qualità di mitigazione mentale. Questi sono gli elaborati fondamentali su cui poi si sviluppa il piano.
L'approccio, come vi ho detto, è quello di intervenire attraverso interventi misurati. Abbiamo cercato di rimodulare i gradi di intervento. Siamo passati da 11 gradi di intervento a oggi vigenti a 9 gradi di intervento, quindi restringendo il campo dei gradi di intervento. Sono rimaste fondamentalmente immutate le possibilità di intervento per i gradi 1 e 2: il grado 1 è il restauro, il grado 2 è il risanamento conservativo, prevedendo solo la possibilità di utilizzare i locali a destinazione abitativa con altezza minima superiore ai 2,4 metri.
Poi per il resto abbiamo mantenuto un riferimento abbastanza continuo, se non direi quasi sinottico rispetto al DPR 380, che queste due modalità di intervento le ha ben codificate che negli ultimi 15 anni non sono mai state oggetto di modifica.
Poi con l'Amministrazione abbiamo cambiato, abbiamo rimodulato molto il concetto di ristrutturazione edilizia, portando tre tipi di ristrutturazione edilizia che viene considerato come grado tre, sotteso al grado 3.1 ristrutturazione edilizia leggera, grado 3.2 ristrutturazione edilizia media, 3.3 ristrutturazione edilizia pesante.
Ve le spiego veramente con un linguaggio facilissimo. La ristrutturazione edilizia leggero 3.1 prevede fondamentalmente il ripristino tipologico dell'intervento del fabbricato. Siamo di fronte a

dei fabbricati che hanno un valore ambientale architettonico, e si cerca in tutte le maniere di ripristinarlo senza andarlo a rivoluzionare rispetto alla sua storia, alla sua genesi.
Il grado 3.2, la ristrutturazione edilizia media, fondamentalmente mantiene il fabbricato dove è posizionato, ma ne permette lo svuotamento interno, cioè il fabbricato nella sua figurabilità rimane inalterato, ma al suo interno gli viene permesso la possibilità di svuotarlo completamente, quindi è possibile in qualche maniera ristrutturarlo in maniera completa.
La ristrutturazione edilizia pesante, grado 3.3, prevede, a differenza di questi due gradi, la possibilità anche di arrivare alla demolizione e ricostruzione, quindi creare un fabbricato completamente diverso rispetto a quello esistente. Nella possibilità di ristrutturazione edilizia 3.3 c'è anche la possibilità di introdurre all'interno del territorio comunale un'architettura completamente diversa rispetto all'architettura, che finora è presente all'interno del territorio, architettura storica che contorna l'edificato storico della città. Questo perché io sono dell'idea che c'è un punto di equilibrio tra conservazione e innovazione: innovazione, perché l'architettura è comunque un linguaggio dei nostri tempi, è un linguaggio che cambia ed è giusto che anche il centro storico, per quei progetti che sono meritevoli e che verranno valutati dal Consiglio Comunale per attingere a questa modalità, possono essere inseriti all'interno del centro storico.
Faccio un esempio banale: negli anni 70 Parigi mai avrebbe pensato di edificare il Beaubourg. Lo fece con un gruppo di professionisti allora sconosciuti, uno era Renzo Piano, l'altro era… non mi ricordo neanche più… era un Architetto inglese, scusatemi ce l'ho sulla punta della lingua, che erano sconosciuti e adesso sono diventati dei grandissimi Architetti, sono grandissimi Architetti, Archistar direi.
Quindi la possibilità che il centro storico possa diventare anche un incubatore di architetture innovative, è giusto che ogni centro storico ne abbia la possibilità. Architetture innovative vuol dire che sono architetture che hanno un grande valore. Quindi le future Amministrazioni potranno considerare interventi di prestigio e potranno in qualche maniera marchiare il proprio percorso amministrativo anche attraverso questa possibilità.
Poi rimangono inalterati il grado 4, che è il grado di demolizione senza costruzioni, in cui si prevede, rispetto alla regolamentazione vigente, nel caso in cui ci sia una demolizione senza ricostruzione, l'attribuzione di un credito edilizio,
Il grado 5 che è la demolizione con ricostruzione: nel momento in cui ci sarà la ricostruzione, si applica la norma della ristrutturazione edilizia pesante e pertanto anche con la demolizione e ricostruzione completa e lo spostamento di sedime del fabbricato.
Il grado 6, la nuova edificazione, che in qualche maniera viene recepita attraverso un sistema di schede progetto, cioè di interventi misurati che vengono acquisiti all'interno del centro storico attraverso gli accordi pubblico privati che voi avete già in qualche maniera avuto modo di prenderne conoscenza, visto le delibere precedenti.
E il grado 7, l'approccio di porre delle zone all'interno del territorio comunale che non sono edificabili, che non sono trasformabili. Si tratta del grado di tutela dello stato di fatto che permette di mantenere inalterato l'equilibrio tra lo spazio pieno e lo spazio vuoto.
Qui vi sintetizzo quello che vi ho in qualche maniera raccontato in questa maniera. Questa è la tavola delle categorie di intervento in cui vedete: con i diversi colori sono individuati tutti i fabbricati che sono all'interno del centro storico; per ogni fabbricato viene attribuito queste modalità di intervento sulle nove che vi ho raccontato; questi fabbricati sono quei fabbricati che in qualche maniera hanno una netta corrispondenza con il catasto e quindi con la proprietà catastale, che permette al singolo proprietario o chiaramente al condominio e quindi all'unità condominiale, di poter intervenire nella propria proprietà, senza dover essere coinvolto con altre proprietà attigue. Quindi questo è un elemento importante perché è un elemento di snellimento della procedura di intervento sul proprio patrimonio.
Sintetizzo. Vi faccio vedere una scheda progetto: questa è una scheda progetto, quindi un ambito in cui si è fatto un focus particolare di intervento all'interno del territorio e questo è un esempio per farvi capire come l'Amministrazione e le future Amministrazioni potranno intervenire

puntualmente all'interno del territorio, individuando specifiche modalità di attuazione, specifici parametri urbanistici anche diversi rispetto a quelli massimi previsti o in maniera ordinaria all'interno delle norme tecniche, e delle specifiche note particolari, attraverso un rapporto di negoziazione tra il pubblico e il privato. Sono stato sintetico.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie, molto gentile. E' stato chiaro nella sua sintesi. Quindi procederei all'apertura della discussione di merito. Sulla proposta di delibera sono stati presentati otto emendamenti. Il primo emendamento, presentato dai colleghi Aretusini, Rizzato e Moretto, si riferisce alla sostituzione… Intanto perché possiate identificarlo è quello relativo ai servizi. Se volete presentare il primo, la lettera F. Prego.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Grazie. Noi chiediamo la sostituzione della lettera F, servizi, con direzionale uffici pubblici e privati, compreso direzionale sanitario, ambulatori, eccetera. In merito al parere tecnico che è pervenuto, ci risulta che mettere gli ambulatori privati nei servizi genera complicazioni nel cambio d'uso e una perdita di introiti di oneri, in quanto non è specificato quali siano quelli pubblici che non pagano e quelli privati che dovrebbero pagare il cambio d'uso. Quindi questa è la nota che mettiamo in merito al parere che è arrivato. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Se l'Ingegner Ravagnani vuole dare lettura del parere e anche spiegarlo, visto che c'è questa precisazione.

Ing. RAVAGNANI FABRIZIO – Istruttore Tecnico:
Il parere tecnico è non favorevole, in quanto la destinazione direzionale, intesa anche come uffici pubblici e privati, compreso il direzionale sanitario, ambulatori, eccetera, è già compresa nella lettera C, comma 1 no dell'articolo 10 suddetto, che discende dall'articolo 23, comma 1, del DPR 380/2001. Se venisse tolta la destinazione servizi, di fatto in centro storico non sarebbero più ammesse scuole, chiese, eccetera, che già esistono, e che diventerebbero incompatibili, e dovrebbe essere profondamente modificato l'articolo 11 delle norme tecniche. Conseguentemente si creerebbe un contrasto con la tavola P.02, individuazione dell'area servizi, dove ad esempio sono indicate aree per istruzione e attrezzature per istruzione secondaria di secondo grado; nonché la tavola P.04, destinazione d'uso, individuazione delle aree destinate a servizi collettivi, dove sono indicate sempre le aree a servizi.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie. Apriamo la discussione. Ci sono interventi? Prego Consigliere Aretusini, può intervenire perché ha fatto la presentazione prima. Prego.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Ringrazio l'Ingegner Ravagnani. In merito alla nota sugli oneri non ho capito la risposta, in merito agli oneri.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Se non ha capito, ripeto. Mettere ambulatori privati nei servizi generali crea delle complicazioni nei cambi di destinazione d'uso e una perdita di introiti di oneri in quanto non è specificato quali siano quelli pubblici che non pagano e quelli privati che dovrebbero pagare il cambio d'uso. Questo è un po' quello che ho chiesto io rispetto al vostro parere tecnico.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Prego Ingegnere.

Ing. RAVAGNANI FABRIZIO – Istruttore Tecnico:
Faccio un po' di fatica a comprendere bene che cosa intende il Consigliere, però per cambio di destinazione d'uso noi intendiamo quando un privato vuole cambiare da una delle destinazioni rilevanti del DPR 380 ad un'altra. Ogni volta ci sia un cambio, il settore edilizia privata verifica gli oneri da versare con la destinazione nuova rispetto a quella della precedente; se c'è un aumento, viene chiesto il versamento della cifra, altrimenti no.
Per quanto riguarda le aree a servizi pubblici, queste sono una cosa diversa, non devono pagare gli oneri. Quindi non riesco a capire sinceramente lo scopo della sua domanda.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Direi che è inutile riaprire un dibattito che non serve. Abbiamo sentito la risposta. Ci sono interventi sull'emendamento? Prego Consigliere Montagnolo.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Va da sé che, con la risposta che è stata data dall'Ingegner Ravagnani, se sussistono conflittualità fra le diverse tavole inerenti al piano, non è possibile da una nostra votarlo. Non so se i proponenti vogliono metterlo lo stesso al volto, credo che però non potrà sortire nessun effetto.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere. Vuole rispondere al quesito? Per un altro intervento direi di no.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Lo ritiriamo. Alla luce della dichiarazione del collega, alla luce comunque del parere tecnico negativo, ritiriamo l'emendamento. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Emendamento n. 2. L'emendamento n. 2 è quello relativo alle aree miste residenziali C e D. Prego Consigliere Rizzato, se vuole illustrarlo.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Questo secondo emendamento è un emendamento di tipologia sostitutiva. Si chiede nell'allegato elaborato P.06, norme tecniche operative nto, all'articolo 10, destinazione d'uso nel centro storico, di sostituire i punti C e D del comma 4 con i seguenti punti: C, nelle aree miste residenziali e terziarie in tutti i piani; D, nelle aree prevalentemente terziarie in tutti i piani. E di conseguenza sostituire il comma 8 dell'articolo 10 con il seguente: "Nelle aree residenziali e prevalentemente residenziali, in deroga alla limitazione del presente articolo, è consentito l'utilizzo del piano terra per la destinazione dell'uso di cui al precedente comma 1, lettera B, C, D, E, F.
L'emendamento è stato sottoscritto dal collega Aretusini e dal collega Moretto. L'obiettivo, l'idea, è quella di cercare di liberalizzare al massimo le destinazioni d'uso, senza quindi l'utilizzo di percentuali all'interno del nostro centro storico, per cercare di aumentare la vitalità del nostro centro storico. Sappiamo che è una posizione, un indirizzo, una visione politica differente rispetto a quella che ha portato alla redazione di questo piano, però nelle nostre intenzioni appunto c'è l'idea di liberalizzare e dare la possibilità ai proprietari di destinare a quelli che ritengono più opportuno appunto le proprie proprietà, senza limiti percentuali e quindi appunto aumentare la vitalità
Del centro storico e cercando anche di puntare su altre tipologie di destinazioni, non solo quella della residenzialità. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere. Ingegner Ravagnani per il parere.

Ing. RAVAGNANI FABRIZIO – Istruttore Tecnico:
Il parere da un punto di vista tecnico è favorevole. Ovviamente si rimanda alle scelte politiche dell'Amministrazione. Si sottolinea la necessità di reperire la dotazione di standard necessarie, ad esempio nel caso di cambio destinazione d'uso da parte dell'utente o dell'operatore economico.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Consigliere Montagnolo e poi ha chiesto di parlare il signor Sindaco.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
…….. stavo cercando di rapportarmi con l'Assessore per sentire il parere del suo referato. Su questo e anche sugli altri, quelli che sono stati dichiarati ammissibili, perché si tratta di fare anche delle scelte politiche, ma credo che il signor Sindaco, non so se interviene dopo di me, se può esprimersi su questa richiesta da parte mia, ma ritengo anche da parte nostra.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere Montagnolo. Signor Sindaco, prego.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:
Grazie mille. Prima l'Architetto, che ringrazio per il lavoro che ha fatto, ha fatto un passaggio secondo me molto interessante, cioè ha detto "Contrariamente a quello che succedeva fino a una quindicina di anni fa, si comincia a vedere - ed è certificato dai dati - un'inversione di tendenza che ha ribaltato una visione dei centri storici da aree in cui c'era uno spopolamento continuo ad aree in cui invece, proprio perché è necessario avere a disposizione dei servizi che nell'ambito del tessuto urbano sono facilitati, porta più persone a cercare di abitare in centro". Faccio questo riferimento perché quello che è accaduto in Italia va sicuramente in questa direzione, ma c'è anche un altro aspetto - qui adesso non voglio entrare in dettagli di natura tecnica, che anche francamente mi appartengono poco, però credo che questo passaggio lo si possa fare - c'è un fenomeno di vera e propria gentrificazione all'italiana, come è stata definita, cioè il fatto che nei centri storici non solo c'è il processo della gentrificazione, che significa che le persone a basso reddito tendono ad uscire perché la riqualificazione degli immobili nell'ambito dei centri storici porta solamente a determinate classi sociali a decidere di abitare in quella zona, ma anche la sostituzione di abitazioni con attività di natura direzionale. Questa cosa accade nei grandi centri urbani. Cominciamo a vederla anche nei piccoli centri urbani.
Ora vengo alla questione politica, che è già stata riconosciuta anche dal Consigliere Rizzato. La risposta politica è che oggettivamente questo tipo di emendamento, questo emendamento, che porta ad una liberalizzazione assoluta, a fronte di un già ampliamento che è contenuto nei piani di cui stiamo discutendo in questo momento rispetto allo status quo ante di gestione da parte dei proprietari, non può essere liberalizzato al 100% perché riteniamo che politicamente, in termini di scelte di natura urbanistica che questa Amministrazione intende fare, garantire che comunque ci siano dei margini per fare in modo che la città possa essere abitata, è assolutamente fondamentale.
Questo tra l'altro facilità una serie di aspetti, al di là delle questioni che sono già state sollevate nel parere che fanno riferimento agli standard urbanistici, ma c'è ovviamente il tema di tutto il tessuto commerciale di vicinato che deve necessariamente basarsi su una città che sia viva e sia potenzialmente viva anche durante le intere 24 ore della giornata, e non solamente durante le ore di apertura degli uffici.
Quindi tenendo conto di tutti questi aspetti, ritengo che questo emendamento non sia accoglibile dal punto di vista politico. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie signor Sindaco. Ha chiesto la parola l'Assessore Cattozzo, prego.

CATTOZZO LUISA – Assessore:
Grazie Presidente, grazie anche al Sindaco per la spiegazione, a cui aggiungo solo qualche elemento di considerazione.
Anzitutto, come anticipato, noi abbiamo già accolto un rialzo della quota percentuale destinata a funzioni non residenziali, portandola al 75, perché va detto, in queste aree, quindi un 25% viene mantenuto come base di tutela di quello che è appunto un diritto a poter vivere in un centro storico, a poterlo fare in maniera qualificata, anche in relazione alle necessità che si sviluppano da parte di chi è residente di avere accesso ai servizi commerciali per residenti e che non siano necessariamente od esclusivamente per attività e servizi.
Precisiamo e ricordiamo che la proposta dell'emendamento, che va applicata quindi di fatto a specifici ambiti del centro, cioè il rischio è quello, liberalizzando, di trovarci di fronte a intere aree del centro storico, se la liberalizzazione portasse appunto ad attuare destinazioni d'uso esclusivamente non commerciali, che la sera si svuoterebbero completamente, generando anche problemi di sicurezza, oltre ad avere necessità di standard tipo parcheggi, perché ovviamente i centri direzionali necessitano di standard urbanistici diversi dalla residenza, che comportano un carico urbanistico importante, difficilmente realizzabile, ma questo non è neanche il problema. E' che, anche dove realizzabile, si andrebbe a generare una prestazione urbanistica in centro abitato, ovvero dotarlo di parcheggi, che poi di notte, dove non ci sono residenti, rimangono spazi inutilizzati. E' bene fare i conti anche con tutte queste considerazioni nel valutare fino a che punto ci si debba spingere nel liberalizzare completamente le destinazioni d'uso.
Ricordo quello che ha già detto anche nella presentazione l'Architetto Trolese: con questo non significa che non è ammissibile poter intervenire su edifici presenti in tutte le aree della città, andando a modificare queste quote percentuali quando lo si ritenesse opportuno. E' una scelta che farà il Consiglio tramite la scheda progetto, quindi arriverà una scheda progetto in cui c'è una proposta, il Consiglio la valuterà e, se accoglibile, all'interno di quell'edificio le percentuali possono esser riviste senza alcun problema. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie. Ci sono interventi sull'emendamento?

(Voce incomprensibile dall'Aula)

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Non è la presentazione? E' l'intervento? Prego.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Molto brevemente. Questo emendamento, come è stato ricordato anche prima, appunto ha una finalità, un obiettivo politico che è quello di rendere il più possibile attrattivo e vitale il nostro centro storico. Personalmente non ritengo che ci sia un problema di residenzialità nel nostro centro, basti pensare che è la zona che conta il maggior numero di abitanti, più di 10.000 su una popolazione complessiva di circa 50.000, quindi sicuramente non c'è un problema da questo punto di vista.
Il vero problema del nostro centro storico è che non è attrattivo, non è vivo, non è dinamico, e per farlo bisogna inserire nuove attività commerciali, nuovi posti di lavoro attraverso anche uffici; la presenza di uffici, la presenza di persone che lavorano, poi portano di conseguenza altro lavoro alle altre attività: uno che lavora in un ufficio in centro storico prende il caffe al bar, fa la pausa pranzo nel ristorante lì vicino. Quindi è un ciclo virtuoso che si genera.

Per quanto riguarda la residenzialità, ovviamente noi non è che siamo contrari, però riteniamo che sia giusto e corretto che l'Amministrazione Comunale faccia il possibile per rendere vivace, dinamico e vitale il nostro centro storico, che oggi invece, lo vediamo un po' tutti, non è esattamente così. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere. Altri interventi? Prego Consigliere Aretusini.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Grazie. Un passaggio che non è stato detto su questo emendamento: comporterebbe meno lavoro da parte dei professionisti incaricati. Quindi con questo emendamento si andrebbe a semplificare quello che è il lavoro dei professionisti, perché oggi il calcolo delle percentuali non è cosa semplice da fare, quindi andremmo a snellire e semplificare, quindi velocizzare l'insediamento all'interno del centro storico. E allo stesso tempo andremmo ad allargare l'offerta di insediamento, che non vuol dire liberalizzare in maniera selvaggia le attività ma andare, appunto con un'offerta che vada ad essere attrattiva verso le attività commerciali e quindi sviluppo, come diceva il Consigliere Rizzato, del nostro centro storico.
Per quanto riguarda poi le affermazioni dell'Assessore Cattozzo sul fatto dello svuotamento di determinate aree, io la inviterei a frequentare Rovigo dalle 6.30-7 circa di sera: Rovigo è già svuotata, non si trova veramente nessuno per strada. Quindi probabilmente, non frequentando la città, non lo sa. La invito a farlo.
Quindi andremmo a creare comunque movimento, a snellire i professionisti per quanto riguarda l'insediamento di nuove attività. Questo è il senso di questo emendamento, che invito comunque a valutare.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere. Consigliere Gambardella ha chiesto di intervenire?

GAMBARDELLA MONICA – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:
Delle domande di chiarimento, di approfondimento, alla luce della proposta ma anche degli interventi che abbiamo ascoltato. Concordo con il progettista, che ringrazio, sul fatto che ogni realtà ha una sua natura e una sua storia che va considerata, anche con chi già, come più volte abbiamo detto, dobbiamo trovare una maniera per rivitalizzare il centro, renderlo attrattivo, ringiovanirlo, aumentare l'offerta di servizi, l'offerta comunque di qualcosa che possa essere appunto comodo e attrattivo, anche per gli anziani di vicinato ma anche per i giovani.
Ricordo solo che molta parte del tessuto urbano rodigino era nato con una tipologia molto semplice, molto base, che è propria di tanti tessuti urbanistici italiani, dove a piano terra c'era la bottega, c'era il piccolo negozio, e al piano superiore l'abitazione. Era di una grandissima comodità e questo consentiva, come vediamo sotto i nostri portici, ma non solo, una vitalità e anche un'economia di scala per l'impresa, per l'artigiano, una possibilità di confronto, di dialogo, che poi un po' è mancata. Quindi a volte un recupero di queste possibilità, non in maniera chiaramente storica ma attualizzata, non la vedo in maniera negativa. Quindi punti di commercio, ma anche di terziario, uffici direzionali, che hanno le loro fasce orarie, come è giusto che sia, ma comunque portano indotto e giro.
Quindi non andando verso una liberalizzazione, perché comunque le regole ci vogliono, i limiti ci vogliono, ma le possibilità bisogna darle perché dal 1985 ne è passata di acqua sotto i ponti.
Mancano in realtà i parcheggi, perché dopo una certa ora chi torna dal lavoro parcheggia e chi vuole venire magari a fare un giro in centro ha il multipiano. Quindi in realtà non vedo tanto problema di tanto parcheggio vuoto, anzi forse è il contrario, ma lì non voglio aprire questo fronte, perché ci sarebbe da dire.

Quindi la mia domanda per chiudere è: con questo emendamento sarebbe possibile fare anche questo tipo di attività? Siamo sicuri che andiamo contro una possibilità di rivitalizzare il centro, con regole controllando, o andiamo semplicemente a dire "Manteniamo quello che c'è, facciamo solo residenza, cerchiamo che le persone arrivino, si insedino", senza poter dare la possibilità magari a chi ha un modo di dire "Beh, mi faccio l'ambulatorio, mi faccio l'ufficio a piano terra, senza andare a investire in altri locali altrove, perché ho la proprietà". La sfrutto, riduco magari la parte residenziale, perché quella è la mia proprietà, ma investo su quello che ho, e in questo modo il medico di base, piuttosto che il professionista, ma anche il ciabattino o altre realtà che noi viviamo tutti i giorni. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? La parola all'Assessore Cattozzo per dare i chiarimenti che sono stati richiesti, prego.

CATTOZZO LUISA – Assessore:
Grazie Presidente e grazie anzitutto alla Consigliera Gambardella. Come dicevo nell'intervento precedente, senza l'emendamento sono consentite funzioni diverse dalla residenza per il 75%. Non c'è solo residenza. La residenza è garantita per il valore minimo del 25%.
Voglio precisare anche questo aspetto, che in tutte le aree del centro storico al piano terra gli esercizi commerciali sono sempre consentiti, quindi questo non è l'emendamento che può o meno andare a inficiare questa possibilità. Questa è già prevista.
E' vero quello che diceva il Consigliere Aretusini: i professionisti devono dedicare quel tempo in più necessario per andare a fare una valutazione, ma non lo si supera con la liberalizzazione totale delle destinazioni d'uso che hanno ben altre ripercussioni sotto un profilo urbanistico. Lo si fa semplicemente come hanno fatto altre realtà, è un investimento che può decidere l'Amministrazione di mettere in campo, collaborando anche con gli Ordini stessi, di andare a realizzare come Comune la mappatura percentuale delle destinazioni d'uso. Questo richiede un po' di tempo, richiede un po' di oneri. E' una cosa che si può prevedere senza problemi di realizzare. Voglio dire che anche il fatto di aver finalmente avviato una forte informatizzazione degli uffici e delle pratiche edilizie che insistono su queste per riuscire in qualche modo a monitorare i fenomeni, ci mette nella condizione di auspicare di avere un risultato in questi termini non così lontano nel tempo, però da un punto di vista della garanzia di poter far insediare attività che abbiano questa reciprocità di funzioni con la residenza, ma non solo, è sempre garantita.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie per i chiarimenti. Ci sono altri interventi sull'emendamento? No. Ci sono dichiarazioni di voto? No. Procediamo alla votazione. Prego Segretario.

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la votazione.

ANDRETTO LUCA – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Contrario.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Favorevole.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Contrario.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Contraria.

BONVENTO MARCO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Contrario.

BORSETTO OTTAVIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Contrario.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:
Contrario.

GAMBARDELLA MONICA – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:
Favorevole.

GIANNESE ROBERTO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Astenuto.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Contrario.

OSTI GIORGIO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Contrario.

PINATO ELISA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Contrario.

PUNZO GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Contrario.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Favorevole.

ROMAGNOLO ALESSANDRO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Contrario.

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Contrario.

SCARAMUZZA GIANMARIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Contrario.

TRANIELLO ELISABETTA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Contraria.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
L'emendamento è respinto con 15 voti contrari, 3 favorevoli e 1 astenuto.

Prendiamo in esame l'emendamento n. 3 presentato dai colleghi Rizzato, Aretusini e Mattia Moretto, relativo ai portatori di handicap. Prego Consigliere Rizzato.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Grazie Presidente. Come per gli altri emendamenti, ovviamente non essendo il sottoscritto e neanche il collega Aretusini dei tecnici, ci siamo ovviamente affidati a un gruppo di professionisti che, tra le altre cose, ci facevano presente appunto che c'era un termine poco corretto, ovvero "portatori di handicap" che è un termine escluso già nel 99 dall'OMS. Abbiamo proposto un'alternativa un po' più consona e corretta dal punto di vista formale, che sono "persone con disabilità". E' un piccolo emendamento formale, però ritengo che sia importante per coloro che appunto vivono questa condizione. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere Rizzato. Benvenuto Ingegner Scalabrin. A lei la parola per il parere sull'emendamento.

Ing. SCALABRIN CHRISTIAN – Dirigente Settore Urbanistica:
Il parere è favorevole, condivisibile.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie. Ci sono interventi sulla proposta di emendamento? No. Ci sono dichiarazioni di voto? No. Procediamo alla votazione. Prego Segretario.

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la votazione.

ANDRETTO LUCA – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Favorevole.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Favorevole.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

BORSETTO OTTAVIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:
Favorevole.

GAMBARDELLA MONICA – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:
Favorevole.

GIANNESE ROBERTO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

OSTI GIORGIO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

PINATO ELISA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

PUNZO GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Favorevole.

ROMAGNOLO ALESSANDRO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

SCARAMUZZA GIANMARIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

TRANIELLO ELISABETTA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
La delibera è approvata con 15 voti a favore e 4 voti contrari. Immediata eseguibilità.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
L'emendamento è approvato con 16 voti a favore, all'unanimità
Prendiamo in esame l'emendamento n. 4 presentato dai colleghi Moretto, Aretusini e Rizzato, quello relativo alla norme tecniche dell'articolo 13. Prego.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Grazie Presidente. L'emendamento n. 4 e l'emendamento n. 8 sono simili. Qual è lo scopo di questo emendamento? E' chiarire quali sono le premialità di chi vuole investire in centro, non solamente con l'aumento della volumetria, ma anche con la ristrutturazione.
Prendiamo atto del parere tecnico non favorevole, ma nel parere tecnico possiamo dire che viene richiamato il documento del Sindaco che stabilisce puntini puntini, però il documento del Sindaco è un atto politico, non è certo un atto tecnico. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere. Prego Ingegnere Scalabrin per la specificazione del parere.

Ing. SCALABRIN CHRISTIAN – Dirigente Settore Urbanistica:
Lo devo leggere?

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Lo legga.

Ing. SCALABRIN CHRISTIAN – Dirigente Settore Urbanistica:
Il parere tecnico è questo: non favorevole in quanto l'articolo 40 della Legge Regionale 11/2004 stabilisce quanto segue. Al comma 5: il piano degli interventi (P.I.) attribuisce a ciascun manufatto la caratteristica tipologica di riferimento tra quelle determinata dal PAT, nonché la corrispondente categoria di intervento edilizio ai sensi del comma 3, lettere A e B; il comma 3 dice che "il piano di assetto del territorio (PAT) determina: a) previa analisi dei manufatti e degli spazi liberi esistenti, le categorie in cui gli stessi devono essere raggruppati per le loro caratteristiche tipologiche, attribuendo - è importante questo fatto - valori di tutela in funzione degli specifici contesti da tutelare e salvaguardare; b) per ogni categoria di cui alla lettera a), gli interventi e le destinazioni d'uso ammissibili".
Il documento del Sindaco stabilisce che la presente variante prevede inoltre il riesame con criteri oggettivi delle categorie di intervento di tutti gli edifici attualmente già presenti nel centro storico e la revisione delle norme tecniche. Il tutto con lo scopo di agevolare il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. Quindi è importante qua agevolare il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio.
La proposta di emendamento determinerebbe la realizzazione di nuove volumetrie, anche trasferite dall'esterno al centro storico, che si pone in contrasto con le finalità della variante esplicitate nel documento del Sindaco, nonché senza una riconsiderazione di quello che poi è previsto all'articolo 40, cioè dei valori di tutela in funzione di specifici contesti da tutelare e salvaguardare, stabiliti dall'articolo 40 della Legge Regionale 11/2004, e determinati dal progettista della variante medesima.
Posso un attimo anche esplicitare. Sostanzialmente vi spiego: è stata modificata la normativa sulla ristrutturazione edilizia qualche anno fa. La stessa ha previsto anche la possibilità di ampliare edifici nel momento in cui viene fatta una rigenerazione urbana. E' una novità ovviamente per la nostra legislazione ed è un caso abbastanza circoscritto. Nella fattispecie la rigenerazione urbana in Regione Veneto è in modo particolare evidenziata attraverso l'utilizzo dei crediti, soprattutto quelli della rinaturalizzazione.
La variante che è stata predisposta per il centro storico da parte del progettista qui presente non mirava a portare nuove volumetrie in centro storico, ma appunto a recuperare gli edifici esistenti, le cubature già esistenti, sarebbe anche fattibile. L'aggiunta di queste nuove cubature determinerebbe però un nuovo studio complessivo, soprattutto per valutare i valori di tutela degli spazi e dei contesti che sono previsti nel P.I.; di fatto il progettista dovrebbe rifare il lavoro che ha già fatto, dal punto di vista anche professionale potrebbe anche rimettere l'incarico perché non era previsto questo tipo di operazione all'interno del centro storico. Ad esempio, faccio proprio un esempio pratico, il caso della Casa di Cura ex Policlinico, che aveva una cubatura superiore all'indice fondiario, gli stessi proponenti l'hanno ridotta nel rispetto della…… massima, cioè indice 5. Questo è il motivo per cui io ho dato questo parere relativamente all'emendamento.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Ingegnere. Apriamo la discussione sull'emendamento. Prego Consigliere Gambardella.

GAMBARDELLA MONICA – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:
Giusto per capire. Mettendo insieme i punti, ma se ho capito bene, cortesemente Ingegnere e Assessore, abbiamo un documento del Sindaco che stabilisce che la variante debba prevedere il riesame dei criteri oggettivi delle categorie di intervento per tutti gli edifici attualmente già presenti nel centro storico, e la revisione delle relative norme, che sono state prime illustrate. Quindi le varie semplificazioni tra virgolette, anche se non ho capito come mai viene ripetuto il grado 5, che in realtà coincide con la ristrutturazione pesante, magari dopo ce lo spiega.

Ma se noi abbiamo delle leggi del 2004 e del 2019 che prevedono i crediti edilizi, c'era il tempo per fare un'analisi puntuale, un incarico che consentisse di poter, naturalmente non in maniera selvaggia e libera, ma di poter fare queste cose, perché non è stato fatto? Perché adesso si richiama lo stesso documento, la stessa progettualità politica che era stata data, dicendo che nuove volumetrie andrebbero in contrasto perché non è stata fatto l'analisi, ma ci vorrebbe un nuovo incarico. Non penso che il progettista si tirerebbe indietro al riguardo. Chiaramente deve essere specificato. Pur mantenendo valore totale di tutela in funzione di specifici contesti, da tutelare e salvaguardare.
Quindi se da una parte posso capire la preoccupazione del tecnico che ha illustrato e del Dirigente, io dall'altra faccio una domanda politica: perché i cittadini proprietari non possono beneficiare di questo diritto? E perché la città non può beneficiare di una maggiore possibilità di recupero, che stavamo parlando di recupero del centro storico, di svuotamento del centro storico, di possibilità di renderlo attrattivo, e questo non è stato fatto? Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, aveva chiesto l'Architetto. Prego, ha facoltà.

Arch. TROLESE:
Vorrei fare chiarezza sul tema del credito edilizio, perché credo che stiamo trattando un tema di cui non conosciamo il peso. Il credito edilizio è uno strumento che permette, in particolare il credito edilizio da rinaturalizzazione, perché poi i crediti edilizi si dividono in due parti: un credito edilizio da compensazione, cioè io devo fare un'opera pubblica, per evitare di effettuare l'esproprio mi compenso, trovo una forma di compensazione dando qualcosa in cambio. Quello è un credito edilizio da compensazione. Il credito edilizio da compensazione solitamente è un accordo pubblico privato, cioè il credito edilizio viene incardinato all'interno di un accordo pubblico privato che è un atto negoziale tra il privato e il pubblico, e quindi ha un suo percorso.
Il credito edilizio da rinaturalizzazione è un credito edilizio che fondamentalmente viene attribuito nelle zone esterne della città storica. Poi prima, quando vi ho parlato, ho detto guardate che la città si suddivide in tre macro aree: la citta storica, la città di completamento e la città di espansione. E' chiaro che il credito edilizio da rinaturalizzazione comporta che cosa? Comporta la completa demolizione dell'area del fabbricato, dell'opera incongrua che viene individuata e la sua rinaturalizzazione a superficie naturale, quindi completamente priva di urbanizzato, urbanizzato con la quota di volume, chiamiamolo in quella maniera, viene codificata all'interno di un numero attraverso una serie di formule che poi è spendibile all'interno del territorio comunale. E' spendibile all'interno del territorio comunale cosa vuol dire? Vuol dire che non stiamo più facendo riqualificazione quando la spendo. La riqualificazione è nel momento in cui abbatto l'opera incongrua. Quando lo faccio atterrare, quella non è più riqualificazione. Quella è nuova edificazione o è espansione, che sono caratteri tipici della zona consolidata e la zona di espansione. Ma non sono le modalità di intervento nella zona storica, perché nella zona storica, per sua natura, per legge, la zona storica non è oggetto di espansione, non è oggetto di ampliamento volumetrico se non molto misurato. E' oggetto di risanamento, è oggetto di restauro, cioè quello che c'è è quello che deve rimanere. Quindi i volumi che sono dentro la città storica non devono essere ampliati con il credito edilizio, perché all'interno della città storica i volumi sono quelli codificati storicamente. La città storica è quella che è in origine, che è figlia prima ancora della legge.
Il vostro piano di assetto del territorio, per delle specifiche aree, per delle specifiche operazioni ben definite all'interno del piano del centro storico, prevede già un dimensionamento urbanistico, cioè una quantità di volume stabilito a strumento, su cui è possibile sviluppare delle operazioni di riordino, quindi di riconversione. Sono già definite, non c'è bisogno di credito. Se il credito edilizio venisse spostato all'interno della città storica, avremo un far west fondamentalmente, perché la città storica è la città in qualche maniera che bisogna controllare con il bisturi, è la città che bisogna

controllare in termini volumetrici, è la città che è più appetibile però, per il principio che ha detto prima il Sindaco, è la città che in qualche misura ha più mercato.
E' chiaro che è la città che è più interessante a spendere credito edilizio, ma non è lo spazio in cui vada a spendere credito edilizio. Il tema del credito edilizio è un tema legato all'architettura di piano; architettura di piano dell'intero territorio comunale: parte storica, che è molto residuale, e per la parte storica il grado 5, quello che lei faceva riferimento, individua la possibilità del credito edilizio, cioè dice: se io ho un fabbricato ed è incongruo, perché è oggetto di demolizione, e ci saranno 12-13 fabbricati, il piano degli interventi dice "Dovete demolirlo". Cosa si può fare per quell'area? Quell'area va demolita, va attribuito un credito edilizio e quel credito edilizio, che non è un credito da rinaturalizzazione, è un credito da compensazione, perché è un'opera incongrua all'interno di un patrimonio storico, poi può essere spostato all'interno del territorio comunale attraverso l'accordo pubblico privato, cioè attraverso un intervento misurato, in cui il Consiglio Comunale avrà la possibilità di vedere dove è posizionato, di vedere come quel posizionamento all'interno del territorio, che effetto potrà determinare all'interno della città, e quindi potrà controllarne in maniera minuziosa il come diventerà.
Il credito edilizio da naturalizzazione, torno al concetto dell'architettura di piano, deve essere speso all'interno delle aree consolidate nelle aree di espansione, che sono quelle aree proprie in cui la riqualificazione, l'aumento della capacità insediativa… aumento della di capacità insediativa vuol dire che aumentiamo rispetto a quella esistente, abbiamo un ampliamento dei fabbricati. E' il suo habitat, è lo spazio in cui è prevista questa possibilità.
Voi dovete pensare che nelle aree di espansione…..

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Architetto, cerchi di……..

Arch. TROLESE:
Le aree di espansione sono le aree ……. Il ragionamento da fare è questo: voi attribuite un indice per le aree di espansione, è un metro cubo su metro quadro. Però poi potete dire "Queste aree di espansione possono crescere", e quindi l'operatore privato può arrivare a due metri cubi su metro quadro attraverso l'acquisizione, perché quel delta di differenza, un metro cubo su un metro quadro, attraverso l'acquisizione del credito edilizio, ma in un'area di espansione, che è un'area che ha un valore architettonico sociale e anche storico molto più basso rispetto al vostro centro storico.
Il centro storico, io l'ho segnalato, ho cercato di farlo capire sia agli uffici, all'Amministrazione e a voi, è il vostro monumento. E il vostro monumento lo dovete in qualche maniera proteggere da qualsiasi operazione che non sia controllata.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Architetto per il chiarimento in merito. Assessore sinteticamente, prego.

CATTOZZO LUISA – Assessore:
Ha detto già molto. La valutazione fatta ora dall'Architetto Trolese è stato oggetto di un confronto con l'Amministrazione. Al di là del fatto che non fosse previsto nell'incarico, eccetera, non è che abbiamo posto veti in assoluto sul tipo di analisi, ma si è partiti da considerazioni su cosa fosse opportuno o non opportuno, giustamente analizzare e andare a elaborare.
Noi politicamente abbiamo sostenuto che questa fosse una posizione di partenza assolutamente in linea con la nostra idea, che è riportata in altro modo nel documento del Sindaco, cioè il nostro centro storico deve essere riconosciuto all'interno di un'identità figurativa. Andare a portare volumi in centro storico significa non mantenere un'identità che è riconoscibile, in primis da chi la abita, ma anche da chi la frequenta.
E poi consentitemi una battuta, perché siamo anche alla fine di una giornata abbastanza lunga, però ironicamente l'ha chiamato far west l'Architetto Trolese. Io lo chiamo con il suo nome:

speculazione edilizia. Portare volumi che hanno valori insignificanti rispetto ai valori che hanno i volumi nel centro storico significa semplicemente consentire situazioni che negli anni passati abbiamo visto di fatto tradursi spesso in abusi edilizi. Grazie.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Qualcun altro desidera intervenire? Consigliere Aretusini, prego.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Grazie. I crediti derivano non solamente dalle nuove costruzioni, ma anche dalla riqualificazione, appunto perché la nostra verifica è stata fatta in merito alla situazione attuale della città e quindi l'importanza del numero dei vuoti che attualmente abbiamo all'interno del centro storico. Poi ovviamente, secondo il nostro punto di vista, il tema andrebbe discusso e approfondito in maniera molto più precisa e contestuale. Prendiamo atto del parere che non è positivo e comunque ritiriamo l'emendamento. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie. Procediamo all'emendamento n. 5, sempre presentato dai colleghi Rizzato, Moretto e Aretusini. E' un emendamento sostitutivo mi pare relativo all'elaborato P.06 alle norme tecniche. Prego, chi lo illustra?

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Grazie Presidente. In questo caso si tratta di un emendamento sempre sostitutivo. Si chiede di sostituire il comma 5, in cui si dice sostanzialmente "Il Dirigente competente può imporre l'adozione di soluzioni architettoniche e unitarie, può fissare allineamenti verticali ed orizzontali, l'utilizzo di specifici materiali e modalità di costruzioni". Si vuole appunto sostituire con il seguente "L'ufficio competente, sentito il progettista, può imporre l'adozione di soluzioni architettoniche unitarie, può fissare allineamenti verticali ed orizzontali, l'utilizzo di specifici materiali in modalità di costruzione".

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Ingegner Scalabrin, se vuole esprimere il parere.

Ing. SCALABRIN CHRISTIAN – Dirigente Settore Urbanistica:
Il mio parere è favorevole alla proposta.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie. Ci sono interventi? Non ci sono interventi. Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto. Procediamo alla votazione dell'emendamento. Prego.

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la votazione.

ANDRETTO LUCA – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Favorevole.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Favorevole.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

BONVENTO MARCO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Favorevole.

BORSETTO OTTAVIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:
Favorevole.

GIANNESE ROBERTO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

OSTI GIORGIO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

PINATO ELISA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

PUNZO GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Favorevole.

ROMAGNOLO ALESSANDRO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

SCARAMUZZA GIANMARIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

TRANIELLO ELISABETTA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
L'emendamento è approvato con 17 voti favorevoli, all'unanimità.
Prendiamo in esame l'emendamento n. 6, sempre presentato dai colleghi Moretto, Aretusini e Rizzato. Anche questo è un emendamento sostitutivo. Prego di presentarlo.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Grazie. E' un emendamento di carattere sostitutivo: "L'ufficio competente, sentito il progettista, può imporre l'adozione di soluzioni architettoniche unitarie, può fissare allineamenti verticali e orizzontali, l'utilizzo di specifici materiali e modalità di costruzione". Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Prego Ingegnere Scalabrin.

Ing. SCALABRIN CHRISTIAN – Dirigente Settore Urbanistica:
Anche per questo emendamento il parere è favorevole, accoglibile.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Ci sono richieste di intervento? Prego Consigliere Montagnolo.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Il presente emendamento è similare a quello precedente, pertanto per coerenza è dato l'assenso da parte nostra.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere. Ci sono altre richieste di intervento? No. Ci sono dichiarazioni di voto? No. Procediamo alla votazione. Prego Segretario.

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la votazione.

ANDRETTO LUCA – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Favorevole.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Favorevole.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

BONVENTO MARCO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Favorevole.

BORSETTO OTTAVIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:
Favorevole.

GIANNESE ROBERTO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

OSTI GIORGIO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

PINATO ELISA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

PUNZO GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Favorevole.

ROMAGNOLO ALESSANDRO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

SCARAMUZZA GIANMARIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

TRANIELLO ELISABETTA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
L'emendamento è approvato con 17 voti favorevoli, all'unanimità.
Prendiamo in esame l'emendamento n. 7.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Grazie Presidente. E' un altro emendamento sostitutivo. Riguarda l'articolo 15, secondo comma. Praticamente proponiamo di sostituire il comma secondo, quello attuale è "per la ricostruzione e la nuova costruzione degli edifici soggetti a categoria di intervento D3, 5 e 6, si applica l'indice fondiario massimo, attraverso la predisposizione di specifica scheda di orientamento progettuale nei modi previsti al precedente articolo 6 delle presenti norme, è ammissibile applicare l'indice di edificabilità fondiario massimo, e l'articolo 7 del Decreto Ministeriale 1444/1968 che assume valore di limite inderogabile: le altezze massime dei fronti non dovranno essere superiori ai 16 metri nel rispetto delle indicazioni di cui all'articolo 8, comma 1, del Decreto Ministeriale 1444/1968". Viene sostituito con il seguente "Per la ricostruzione e la nuova costruzione degli edifici soggetti a categoria di intervento D3, 5 e 6, si applica l'indice fondiario massimo, fatta salva l'applicazione dei crediti edilizi di cui all'articolo 36, comma 4, della Legge Regionale 11/2004, dei crediti edilizi da rinaturalizzazione di cui all'articolo 4 della Legge Regionale 14/2019, attraverso la predisposizione di specifica scheda di orientamento progettuale nei modi previsti al precedente articolo 6 delle presenti norme, è ammissibile applicare l'indice di edificabilità fondiario massimo,

previsto dall'articolo 7 del Decreto Ministeriale 1444/1968 che assume valore di limite inderogabile: le altezze massime dei fronti non dovranno essere superiori i 16 metri nel rispetto delle indicazioni di cui all'articolo 8, comma 1, del Decreto Ministeriale 1444/1968".

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere Rizzato. Prego Ingegnere Scalabrin.

Ing. SCALABRIN CHRISTIAN – Dirigente Settore Urbanistica:
Io come parere tecnico ho di fatto copiato quello del precedente emendamento n. 4, essendo la materia praticamente la stessa. Se volete ve lo rileggo un po'velocemente. L'articolo 40 della Legge Regionale 11/2004 stabilisce che il piano degli interventi (P.I.) attribuisce a ciascun manufatto la caratteristica tipologica di riferimento tra quelle determinata dal PAT, nonché la categoria di intervento edilizio; il comma 3 dice che "il piano di assetto del territorio (PAT) determina: a) previa analisi dei manufatti e degli spazi liberi esistenti, le categorie in cui gli stessi devono essere raggruppati per le loro caratteristiche tipologiche, attribuendo valori di tutela - sottolineo sempre il concetto di valori di tutela - in funzione degli specifici contesti da tutelare e salvaguardare; b) per ogni categoria di cui alla lettera a), gli interventi e le destinazioni d'uso ammissibili".
Il documento del Sindaco stabilisce che la presente variante prevede inoltre il riesame con criteri oggettivi delle categorie di intervento di tutti gli edifici attualmente già presenti nel centro storico e la revisione delle relative norme tecniche; il tutto con lo scopo di agevolare il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. Quindi recupero e riqualificazione dell'esistente.
La proposta di emendamento determinerebbe la realizzazione di nuove volumetrie, anche trasferite dall'esterno al centro storico, un po' come prima diceva il progettista Trolese, che si pone in contrasto con le finalità della variante esplicitate nel documento del Sindaco, nonché senza una riconsiderazione dei valori di tutela in funzione di specifici contesti da tutelare e salvaguardare, stabiliti dall'articolo 40 della Legge Regionale 11/2004, e determinati dal progettista della variante medesima.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Ingegnere. Mi pare che sia la stessa espressione del precedente punto. Ci sono interventi sull'emendamento? Prego Consigliere Rizzato.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Grazie Presidente. Desidero ritirare l'emendamento come quello precedente, per le stesse motivazioni dette prima.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere. Prendiamo in esame l'emendamento n. 8, che è un emendamento complesso, sempre presentato dai colleghi Maniezzo, Aretusini, Rizzato e Moretto. Chiedo di illustrarlo, prego.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Grazie Presidente. Viene proposto questo emendamento abbastanza complesso, come ha detto il Presidente, alla delibera in oggetto, in quanto le carenze di alloggi in affitto è un dato di fatto, ma per noi la soluzione non può essere la liberalizzazione selvaggia delle soffitte e sottotetti ad uso abitativo. La Regione stessa ha invitato a un uso controllato di questa norma in contesti specifici. Vorremmo evitare che si venissero a creare interventi speculativi in zone in cui esistono già problemi di convivenza nella nostra città. Quindi riteniamo che sia corretto il riutilizzo di soffitte e sottotetti a favore di chi già ci abita.
Cerchiamo inoltre con questi emendamenti di evitare il formarsi di alloggi minimi con aggravio a carico urbanistico, parcheggi, puntando anzitutto alla qualità più che alla quantità di alloggi vivibili.

Abbiamo ricevuto il parere tecnico da parte del Dirigente, che non è favorevole su alcuni punti dell'emendamento, ma rivolgiamo comunque una richiesta al Dirigente, una richiesta di chiarimento che confermi se con la normativa, così come è scritta all'interno del Regolamento Edilizio e delle nto, non è possibile creare nuove unità immobiliari indipendenti in soffitte e sottotetti, ma solo se associate ad unità residenziali esistenti.
La Legge Regionale 51 non lo esclude, quindi il Comune può deliberarlo. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere. Io ho bisogno di un chiarimento. Precedentemente, quando abbiamo affrontato gli emendamenti che erano parzialmente accolti, abbiamo espresso un'opinione, un parere tecnico non favorevole. In questo caso siamo nella stessa situazione. Qui abbiamo parecchi punti, eccetera. Quindi chiederei un chiarimento di tipo formale rispetto al fatto se possa essere accolto in parte questo emendamento oppure se invece debba non essere accolto perché non può essere emendato nel corso della discussione. Quindi questo mi sembra doveroso. Prego Segretario, se vuole chiarire lei o l'Ingegner Scalabrin.

Dott. BALLARIN ALESSANDRO – Segretario Generale:
Ripeto quello che ho già detto prima, il concetto è sempre lo stesso, cioè l'emendamento non può avere mezzo parere favorevole e mezzo parere contrario. C'è una parte di parere che è contrario?

(Voce incomprensibile dall'Aula)

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Un attimo che sta facendo una verifica.

Dott. BALLARIN ALESSANDRO – Segretario Generale:
Se ben capisco, il punto 3 può essere a se stante il 3 ed è favorevole?

Ing. SCALABRIN CHRISTIAN – Dirigente Settore Urbanistica:
Sì.

Dott. BALLARIN ALESSANDRO – Segretario Generale:
Il punto 1, 2 e 4 è non favorevole, e quindi può essere cassato, ritirato eventualmente tutta quella parte, e non cade la logica di tutta l'operazione?

Ing. SCALABRIN CHRISTIAN – Dirigente Settore Urbanistica:
No.

Dott. BALLARIN ALESSANDRO – Segretario Generale:
Cioè se loro ritirano gli aspetti 1, 2 e 4 di quell'emendamento, visto come è formulato sia l'emendamento che il parere, potrebbe rimanere in piedi il punto 3 e il punto 5, perché ha pareri slegati uno dall'altro, e sarebbero sufficienti.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Guarda che anche il punto n. 5 è parzialmente accolto.

Dott. BALLARIN ALESSANDRO – Segretario Generale:
E allora il 5 niente.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Faccio parlare l'Ingegner Scalabrin. Prego Ingegnere.

Ing. SCALABRIN CHRISTIAN – Dirigente Settore Urbanistica:
Rispondo al Consigliere Aretusini che ha fatto una domanda corretta. Sostanzialmente lui dice: in base all'attuale normativa sui sottotetti regionale, come poi ho anche scritto qui nel parere, è vero che non possono essere aumentate le unità abitative esistenti? Sì. La normativa proprio regionale dice che "il Regolamento Edilizio Comunale determina i limiti per il recupero ai fini abitativi dei sottotetti, fermo restando il rispetto dei seguenti parametri: A, B, C, D - è fondamentale - non può modificare il Regolamento Edilizio. Il recupero dei sottotetti è consentito esclusivamente per l'ampliamento delle unità abitative esistenti e non può determinare un aumento del numero delle stesse". Perciò il progettista Architetto Trolese, quando ha scritto la norma, ha proprio scritto che "sono fatti salvi i parametri di cui alla legge 51/2019 articolo 2, comma 1, lettere dalla a) alla d)", proprio per dire "Guardate che, se volete recuperare i sottotetti - supponiamo abbiamo un appartamento all'ultimo piano - fai un duplex, fai la scala che va su nel sottotetto: non è che diventa un'unità immobiliare a se stante, è un appartamento che diventa duplex, rimane sempre uno". Ce ne sono due, due fanno l'ampliamento e rimangono sempre due, non posso diventare quattro.
Se lo scopo dell'emendamento era quello di ribadire questo concetto, è già scritto nella norma sia regionale nel Regolamento Edilizio, sia dall'Architetto Trolese. Infatti magari parlando si riesce a capire meglio la finalità.
E' evidente anche questo, che se un domani la Regione dovesse modificare la propria legge 51, in senso magari più favorevole, il Regolamento nostro, le norme tecniche di attuazione, seguendo la Legge 51 la applicano pari pari, così come il legislatore regionale la modificherà eventualmente in futuro.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Mi pare di aver capito che abbiamo un parere favorevole sul punto 3 e sugli altri ci sono dei pareri contrari. Io mi permetto, se i proponenti ritenessero di ritirare i punti sui quali non c'è un parere favorevole, potremmo votare il punto su cui invece vi è l'espressione a favore, però non è una decisione che posso prendere io. La rinvio ai proponenti. Prego Consigliere Aretusini.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Intanto ringrazio il Dirigente che ha chiarito questo punto che ci interessa particolarmente, sul fatto di creare, quindi non si possono creare nuove unità abitative, e questo per noi è importantissimo per le premesse che abbiamo fatto.
Poi per noi va bene, votiamo i punti, il punto 3 se può essere messo al voto che è favorevole, per noi va bene ritirare gli altri punti che hanno parere non favorevole. Grazie.

Dott. BALLARIN ALESSANDRO – Segretario Generale:
E' un punto a se stante. Siccome è stato espresso sia la vostra… non è che cambiamo. E' per essere chiari, che non costituisca questo precedente per. In questo caso ci sono situazioni in cui è stato formulato l'emendamento con dei sub emendamenti, e per ogni di questi punti è stato espresso il parere dal Dirigente. Adesso non si cambia niente di quello. Viene solo tolto una parte dal proponente.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Segretario. Ci sono interventi? Prego Consigliere Montagnolo.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
A differenza del caso precedente, diventerebbe - in questo caso se fosse accolto - un subemendamento all'emendamento. A questo punto, che abbiamo presente il Dirigente e non come il caso precedente, invito i sottoscrittori di barrare tutti gli altri punti, di presentarlo alla Presidenza,

salvaguardando il punto 3, mi vien da dire, per agevolare anche e garantire…….. se così potrebbe essere.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere, ma io ho già registrato che i punti 1, 2, 4 e 5 sono ritirati. Il voto che vi chiedo di esprimere è solo sul punto 3. Ci sono interventi? Ci sono dichiarazioni di voto? Se non ci sono, procediamo alla votazione dell'emendamento solo per il punto n. 3. Gli altri punti sono stati ritirati dal proponente. Prego.

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la votazione.

ANDRETTO LUCA – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Favorevole.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Favorevole.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

BONVENTO MARCO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Favorevole.

BORSETTO OTTAVIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Astenuto.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:
Favorevole.

GIANNESE ROBERTO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

OSTI GIORGIO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

PINATO ELISA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

PUNZO GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Favorevole.

ROMAGNOLO ALESSANDRO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

SCARAMUZZA GIANMARIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

TRANIELLO ELISABETTA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
L'emendamento relativo al punto 3 è stato approvato con 16 voti favorevoli.
Adesso apriamo la discussione sul testo della delibera così come emendata. Chi chiede di intervenire? Ci sono richieste di intervento? Mi pare di no. Dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Borsetto.

BORSETTO OTTAVIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
La ringrazio Presidente. Con l'adozione della variante del centro storico mettiamo un ulteriore tassello al nuovo assetto urbanistico del Comune, in attuazione degli obiettivi del PAT che vuole superare una normativa che per il centro storico risale al 1985. Riteniamo importante salvaguardare il principio che il centro storico non va solo tutelato come identità, ma deve essere anche vissuto conservando la residenzialità, in equilibrio con le attività economiche, anche per ragioni di sicurezza. Un quartiere, dopo una certa ora e/o in certi giorni si svuota e può diventare un luogo insicuro. Va avviato un processo di riqualificazione e rigenerazione a partire dall'edilizia che lo compone, senza attivare fenomeni di speculazione edilizia.
Ovviamente, con la fase che si apre oggi, la proposta potrà essere perfezionata e arricchita, cosa che il Forum dei Cittadini ritiene utile e auspicabile ed è per questo che dichiariamo il nostro voto favorevole. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere Borsetto. Consigliere Biasin, prego.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Si conclude oggi un iter complesso. Mettiamo un punto importante nell'agire di questa Amministrazione. Era una delibera che aspettavamo da molto tempo. E' stata oggetto di una valutazione scrupolosa e assolutamente servirà al rilancio della nostra città; abbiamo poi fatto ampia discussione e abbiamo visto che ci sono anche tutti i presupposti per questo. Quindi senz'altro il nostro è un voto favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliera Biasin. Consigliere Azzalin, prego.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Sicuramente durante il dibattito, pur in tono ridotto, sono emerse le complessità e le problematiche che riguardano il centro storico, le attività che vi sono, i problemi della residenza e quant'altro. Io credo che questa sia una risposta importante, schematizzare un po' il ragionamento una base di partenza, non ovviamente dall'anno zero, ma sicuramente una tappa importante per affrontare in chiave prospettica, anche vedendo un po' alcune norme, le problematiche del centro storico. Sotto questo profilo credo che sicuramente i vantaggi non mancheranno.
Certo che non possiamo pensare che le problematiche che sono emerse durante il dibattito sulla nostra città, il centro storico, dipendano solo da questo atto. Questo è un atto importante che va visto in chiave moderna, in maniera dinamica, eccetera, però ovviamente a questo vanno associate anche tutta un'altra serie di politiche in cui l'Amministrazione è impegnata e che tendono a una rivitalizzazione e a un rilancio della nostra città.
Per cui da questo punto di vista il nostro è un voto favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Aretusini.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Grazie Presidente. E' un atto che arriva chiaramente in ritardo, a fine legislatura, che ha impedito comunque investimenti nel centro storico, pensiamo solamente al 110% e quindi a questa grossa opportunità persa da questa Amministrazione. Abbiamo cercato con i nostri emendamenti di favorire… Non siamo assolutamente contrari alla residenzialità, abbiamo cercato di favorire lo sviluppo di attività e di investimenti all'interno del centro storico con dei meccanismi di premialità, anche dettati da leggi sovracomunali. Purtroppo in certi casi questi emendamenti sono stati cassati, a volte anche con pareri tecnici discutibili. La maggioranza sul tema l'abbiamo vista poco partecipativa e soprattutto dobbiamo notare come, nonostante il numero per la seconda convocazione sia diminuito a 11, la maggioranza comunque anche oggi non avrebbe i 17 ma totalizza i 15 presenti. Si parla di atto importante, però metà quasi della maggioranza non è presente in aula.
Cosa possiamo dire? Non possiamo che astenerci da questo atto e ringraziare comunque per la collaborazione.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere Aretusini. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, prego Segretario.

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la votazione.

ANDRETTO LUCA – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Favorevole.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Astenuto.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

BONVENTO MARCO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Favorevole.

BORSETTO OTTAVIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:
Favorevole.

GIANNESE ROBERTO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

OSTI GIORGIO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

PINATO ELISA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

PUNZO GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Astenuto.

ROMAGNOLO ALESSANDRO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

SCARAMUZZA GIANMARIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

TRANIELLO ELISABETTA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
La delibera di adozione della variante al piano del centro storico è approvata con 15 voti favorevoli e 2 voti di astensione.
Procediamo con l'immediata esecutività.

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la votazione.

ANDRETTO LUCA – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Favorevole.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Favorevole.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

BONVENTO MARCO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Favorevole.

BORSETTO OTTAVIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:
Favorevole.

GIANNESE ROBERTO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

OSTI GIORGIO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

PINATO ELISA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

PUNZO GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Favorevole.

ROMAGNOLO ALESSANDRO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

SCARAMUZZA GIANMARIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

TRANIELLO ELISABETTA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:
L'immediata esecutività è stata approvata con 17 voti.
Mi sentirei di proporre, vista l'ora, di rinviare l'approvazione dei verbali dei tre Consigli alla prossima riunione del Consiglio.
Con l'occasione vi ringrazio per la bella mattinata. E' stato veramente un Consiglio molto intenso, partecipato, e anche di alta qualità nella discussione e nel dibattito. Vi ringrazio per il lavoro che abbiamo fatto insieme.
Auguro a tutti voi e alle famiglie, a nome anche del Sindaco e della Giunta, i migliori auguri di Buon Natale a voi e alle vostre famiglie.